

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Interrogato il capo del servizio D del SID sul delitto Occorsio

A pag. 5

Per i braccianti raggiunta l'intesa sul controllo dei finanziamenti pubblici

A pag. 6

Il dovere di tutti: battersi per fermare lo sterminio del popolo palestinese nel Libano

Spaventoso massacro a Tall Zaatar Il campo è caduto in mano falangista

Dopo 52 giorni di assedio un accordo era stato concluso per l'evacuazione - I miliziani di destra hanno attirato la popolazione in una trappola, hanno separato gli uomini dalle donne e dai bambini e hanno aperto il fuoco sugli inermi - La «Voce della Palestina»: continueremo la lotta - Nuovi aspri combattimenti nella periferia di Beirut

APPELLO URGENTE DEL PCI AL GOVERNO, ALLE FORZE DEMOCRATICHE, AL MONDO CATTOLICO

La Segreteria del PCI ha diffuso ieri il seguente appello

LA TRAGEDIA del Libano e della Resistenza palestinese può precipitare da un momento all'altro verso sbocchi ancor più sanguinosi. Agli orrori di una guerra civile che dura da quindici mesi, alle atrocità, delle quali è diventato doloroso simbolo il martirio del campo palestinese di Tall Al Zaatar, caduto oggi, dopo settimane di inaudito sterminio, si aggiungono in termini terribilmente concreti, le minacce di un vero e proprio genocidio dei palestinesi e di una dissoluzione dell'entità nazionale libanese.

A questo ormai mirano apertamente potenti forze reazionarie e imperialistiche, fuori e dentro la regione medio orientale.

Non c'è più molto tempo per impedire il compimento di questa «soluzione finale» che viola il diritto internazionale e apre inopportuni prospettive nel Medio Oriente e in tutto il bacino del Mediterraneo, con preoccupanti ripercussioni per tutti i paesi dell'area, compreso il nostro.

Nessuno può restare passivo e indifferente di fronte alle proporzioni dell'infame disegno che si sta perpetrando e della conseguente tragedia che si va consumando ogni giorno di più e che ferisce profondamente ogni sentimento di umanità.

Il Partito comunista italiano rivolge un appello solenne ed urgente al Governo, a tutte le forze democratiche italiane, a tutti i partiti politici antifascisti, al mondo cattolico, alle masse lavoratrici, agli uomini della cultura, ai giovani, alle donne, a tutta l'opinione pubblica perché con il loro peso e la loro autorità politica e morale, fermino il bagno di sangue e favoriscano il crearsi di una situazione nella quale il Libano possa ritrovare la strada della pace nella con-

corde convivenza delle sue popolazioni e i palestinesi vedano riconosciuti i loro diritti nazionali.

Bisogna operare perché dal Libano siano ritirate le truppe siriane, abbia inizio in piena indipendenza un dialogo reale fra tutte le forze libanesi e cessi ogni forma di repressione contro i palestinesi e le forze progressiste del Libano.

Su questa linea le forze democratiche italiane e il governo con opportune e pressanti iniziative possono e debbono dare un contributo rilevante. Una soluzione politica e negoziata del conflitto libanese è condizione per la pace e la sicurezza di tutta la regione.

Indilazionabile è l'iniziativa di solidarietà umana con le vittime del conflitto. La tradizione internazionalistica del popolo italiano deve manifestarsi ancora una volta attraverso l'invio di medicinali, generi alimentari, mezzi di pronta assistenza e ogni altro aiuto materiale alle decine di migliaia di feriti e di profughi libanesi e palestinesi. Il Governo deve intervenire ufficialmente con iniziative umanitarie che testimonino tangibilmente il suo impegno.

Non si deve lasciare nulla d'intentato perché si arresti la strage e i libanesi e palestinesi possano trovare soluzioni adeguate ai loro problemi nella pace e nella indipendenza.

La Segreteria nazionale del PCI invita tutte le organizzazioni del Partito, tutti i militanti a compiere ogni sforzo possibile atto a testimoniare i loro sentimenti operanti di solidarietà internazionalistica con la sofferenza e lo slancio che richiedono la drammaticità della situazione libanese e l'urgenza di una sua giusta e specifica soluzione.

La Segreteria del PCI

Nostro servizio

BEIRUT, 12

Tall Zaatar è caduta dopo 52 giorni di assedio spietato: ieri i combattenti avevano rivolto un appello a tutte le forze libere e democratiche del mondo in attesa di un miracolo che non si è verificato. Anzi, il massacro che si paventava a conclusione di una vicenda allucinante di angosce, di orrori, di privazioni inumane, è avvenuto e si è consumato con una bestialità che trova pochi precedenti, forse neppure nel «settembre nero» di Amman.

I fascisti hanno dato una definitiva prova della loro fredda ferocia.

L'allucinante massacro è iniziato poco dopo la mezzanotte. Due ore prima, Alessandro Gemayel, rappresentante del KFUR, il fronte delle destre libanesi, Abu Hassan, del Comitato esecutivo dell'OLP, e i rappresentanti della Croce Rossa Internazionale, alla presenza del mediatore della Lega araba, Sabri El Kholi, avevano concluso un accordo per la eva-

Nidal Bulin Shargha
(Segue in penultima)



Una donna ferita, visibilmente amargita dalla fame, appena evacuata da Tall Zaatar, giace su un letto dell'ospedale di Beirut accanto al figlio morente. Ne ha lasciati altri cinque nel campo conquistato ieri dai falangisti

Larga intesa tra i partiti costituzionali

Il compagno Mario Gomez eletto presidente dell'Assemblea regionale campana

Accordo anche per la formazione della Giunta composta da DC, PSI, PSDI e PRI con il voto favorevole del PCI - Una dichiarazione di Alinovi

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 12.

Un lungo, scrupoloso e appassionato ha salutato la proclamazione del compagno Mario Gomez a presidente dell'Assemblea regionale della Campania. Questo voto spontaneo è stato il riflesso della stima e dell'apprezzamento che l'intero consiglio ha sempre espresso al compagno Gomez che, con estremo equilibrio ha ricoperto per l'intera prima legislatura e per questo scorcio della seconda, la carica di vice-presidente della giunta regionale. L'esplosione di un allentamento di tensione, la testimonianza della fine di un incubo che gravava sulla regione, quello di una crisi che per oltre tre mesi ha paralizzato l'attività dell'istituto in una alteranza di ipotesi di soluzione senza un concreto punto di appoggio.

L'elezione del compagno Gomez significava appunto che la crisi era stata risolta, che il governo avrebbe avuto il suo punto di appoggio, che si dava vita alla Giunta regionale e la si sosteneva nella gestione del programma concordato (su questo punto c'è stata l'astensione del PCI, che vi ha visto un inserimento organico del PCI nella maggioranza. Ndr). Il documento conclusivo delle forze politiche che hanno dato vita all'intesa, nel rispetto dell'autonomia di ciascuna, si impegnano a finalizzare la loro presenza nei singoli momenti istituzionali al perseguimento degli obiettivi programmatici concordati.

Siamo, dunque, in una fase fortemente avanzata nei rapporti tra i partiti democratici, e il voto del PCI favorevole alla giunta sta a testimoniare. Indubbiamente, l'accordo raggiunto segna la vittoria di quelle forze, in primo luogo del nostro Partito, che con tenacia e pazienza si sono prodigate per perseguire l'obiettivo della «Campania di pace». Una donna, dice affermando un lembo della camicia. «Ho chiesto un permesso per entrare a casa mia, ma non me l'hanno dato».

Arriva il sindaco, Francesco Rocca, democristiano, un dirigente industriale alto e asciutto. Sta andando a Milano. Viene bloccato da un coro di rispettose suppliche. Più che una risposta cercano conforto. Un'assicurazione qualsiasi che spezzi il tremendo maleficco gettato sulle loro vite da una nube maledetta.

«Ma è vero?» Per il sindaco è il momento della verità: «Non lo so, a noi non dicono niente». Una donna incalza, «Ma è stato lei, alla televisione a dare come faccio ad avvertire gli abitanti?». Francesco Rocca non coglie le insinuazioni.

Michele Urbano
(Segue in penultima)

Trent'anni di lotte con i lavoratori della Campania



Il compagno avvocato Mario Gomez d'Avella, eletto ieri presidente del Consiglio regionale della Campania, è nato il 16 settembre 1917 a Napoli. Fu dagli anni del liceo, egli militò nelle file del movimento antifascista napoletano. Prese parte alle eroiche «Quattro giornate» di settembre 1943 e fu tra i promotori del Comitato di Liberazione del quartiere del Tribunale. Nel 1945 aderì al PCI. Nel 1946 fu eletto consigliere regionale e nel 1948 divenne l'ufficio legale della Federterra. Partecipò, nel 47-48, alla Costituente della terra e nel 1950 alla Commissione centrale di animatori delle lotte contadine per la riforma agraria e del Comitato per la rinascita del Mezzogiorno. Fu tra i condatori dei periodici Terra meridionale e Nuova Terra e collaborò attivamente a La voce del Mezzogiorno, a Riviste economiche e a Cronache meridionali. A Riforma agraria e a numerosi giornali, tra i quali l'Unità. Nelle elezioni del 1953 e del 1958 fu eletto deputato, nel '63 senatore della Repubblica.

Intensa la sua attività di parlamentare, elaborò la prima proposta di riforma dell'attività agraria (trattata nella legge del 1962 e conosciuta come legge Gomez) e la legge di riforma delle zone agricole coltivate agrarie presso i Tribunali e le Corti d'Appello.

Nel 1965, dopo quasi vent'anni di militanza politica, fu eletto consigliere regionale della Campania. Eletto consigliere regionale nel 1970, venne subito chiamato a far parte dell'ufficio di presidenza. Nel corso della prima legislatura regionale svolse un'intensa attività e fu tra i promotori dell'inchiesta regionale sul fascismo in Campania. Impegnato sui problemi dell'informazione e della riforma della radiotelevisione organizzò il convegno di Napoli promosso dalla Regione.

Prima che sia troppo tardi

Le iniziative già prese per dare alle vittime di Tall Zaatar una solidarietà concreta ed efficace, e le stesse sollecitazioni che ci giungono dai nostri lettori, affinché al conflitto si dia ampio spazio di cronache e di commenti, provano quanto sia profonda la emozione provocata in Italia dalla tragedia libanese. E' dai tempi del Vietnam che non si registrava un moto così spontaneo di partecipazione e simpatia per un popolo minacciato di sterminio. E' un fenomeno che onora il nostro paese e sul quale occorre riflettere. Ma nell'occasione di chi ci telefonano o ci scrive c'è anche, esplicita o implicita, una questione politica, che esige risposta: quali sono le cause principali del conflitto che ha spaccato e devastato il Libano, e quali, dunque, le possibili soluzioni politiche.

Il nostro partito, con il discorso del compagno Berlinguer di martedì alla Camera, e con il documento della Segreteria, ha posto la questione libanese come primo banco di prova per il governo Andreotti sul piano della politica estera, e ha indicato sia il da farsi, sia l'ostacolo immediato da rimuovere: occorre una ripresa del dialogo fra tutte le forze politiche libanesi, con la piena partecipazione dei palestinesi, cui però si oppone la presenza delle truppe siriane, entrate in Libano con il pretesto di riportarvi la pace e trasformatesi subito (sotto la spinta di appetiti egemonici e di promesse della diplomazia americana) nelle principali sostenitrici, sul campo, delle forze reazionarie libanesi.

Per anni, da tutte le parti, il movimento palestinese è stato criticato (spesso con cinismo, con ingenerosità e malfede) per non essere in grado di darsi una direzione politica matura; per non saper scegliere, privilegiare e indicare, accanto al «sogno», all'utopia di una «città libera» di «liberi e uguali», dove ebrei, cristiani e musulmani potessero convivere in amicizia, pace e buona armonia, anche obiettivi intermedi, più realistici, più realizzabili.

Il prestigio dell'OLP

E' passato il tempo e i palestinesi hanno risposto alle attese dei veri amici, hanno deluso le segrete speranze dei loro nemici, che li avrebbero voluti relegati per sempre nel ghetto dell'infantilismo, del primitivismo e del massimalismo. Isolando le frange estremistiche, il grosso del movimento, attraverso l'OLP, ha acquistato status e prestigio, ha ottenuto riconoscimenti in seno al mondo arabo, nella più vasta comunità internazionale e al ONU, si è dimostrato un interlocutore valido per tutti, ha posto la sua candidatura alla partecipazione, su un piano di eguaglianza, alla conferenza di Ginevra, infine e soprattutto ha fatto propria la proposta di uno Stato palestinese in Cisgiordania e a Gaza.

Gente scacciata e dispersa ai quattro venti era così pronta a raccogliersi su un territorio incontestabilmente suo, anche se più esiguo di quello perduto e ancora sognato. I profughi ridiventavano popolo, il popolo nazione, la nazione Stato. Uno Stato (questo era implicito e fattibile) disposto a vivere in pace con il vicino israeliano. Anzi a competere con esso in capacità creativa, costruzione di modelli di sviluppo.

E' a questo punto, quando una soluzione realistica, ragionevole e pacifica è apparso raggiungibile, che sono cadute le maschere. Si è visto a che cosa miravano in realtà certi critici, certi falsi amici, e i nemici di sempre: «falchi» israeliani e diplomatici di Washington, sedicenti «nazionalisti» francesi e presunti «progressisti» arabi, notabili, sceicchi e re colti, si legge in trasparenza, e fermezze nel quadro, non così limitato come si vorrebbe far credere, delle nostre forze e possibilità.

Arminio Savioli

Incredulità e amarezza dopo il rapporto della commissione tecnica

Gli abitanti di Seveso chiedono: «Davvero tutto sarà cancellato?»

Sulla scalinata del Municipio un interminabile dialogo tra il sindaco e un gruppo di sfollati - Le tante richieste per evitare soluzioni provvisorie e per riprendere una vita normale

Decine di morti sotto il fuoco della polizia a Città del Capo

Da due giorni si combatte incessantemente nei ghetti neri intorno a Città del Capo. Migliaia di giovani manifestano da ieri mattina sfidando il fuoco della polizia razzista. Secondo i dati ufficiali forniti dalla polizia i morti sarebbero una trentina. Tuttavia altre fonti parlano di centinaia di morti. Violenti scontri sono in corso anche nelle bidonville intorno a Johannesburg dove la polizia ha annunciato l'incursione di giovani africani. L'insurrezione popolare contro la repressione e contro il regime segregazionista si è ormai estesa a tutto il territorio sudafricano da Pretoria a Città del Capo, da Johannesburg a Durban. Manifestazioni di protesta contro la politica delle «riserve nere» sono in corso anche nel Bophutswana. In tutto il Sudafrica continua a restare in vigore lo stato d'assedio delle forze di polizia mentre proseguono massicciamente gli arresti «preventivi».

IN ULTIMA

Dalla nostra redazione

MILANO, 12

Sotto una cappa diafana, Seveso forse solo oggi vive in piena consapevolezza la sua condanna. L'incubo orribile che l'ha posseduta per trentadue giorni s'è dissolto. Ora c'è solo disperazione. Un'altro, con una risposta cerchiamo informazioni. E con terribile determinazione non vogliamo credere. Altri accusano, con impetuosa drammaticizzazione.

«Cerchiamo di minimizzare», dice un consigliere comunale. «Le previsioni avanzate quindici giorni fa dagli scienziati si sono verificate». Cosa succederà? «Le conseguenze sull'occupazione le vedremo fra qualche mese. Per le case si tratta di regolare quelle vuote della zona per sistemare le famiglie provvisoriamente». «No, provvisoriamente, no! Impora una donna ospite del residence

Leonardo da Vinci. «Noi vogliamo le case, noi vogliamo le case» ripete mentre i singhiozzi cominciano ad incrinare la sua voce. Parla il marito: «Abbiamo lasciato tutto. Tutto dentro. Ho solo questo vestito», dice affermando un lembo della camicia. «Ho chiesto un permesso per entrare a casa mia, ma non me l'hanno dato».

Arriva il sindaco, Francesco Rocca, democristiano, un dirigente industriale alto e asciutto. Sta andando a Milano. Viene bloccato da un coro di rispettose suppliche. Più che una risposta cercano conforto. Un'assicurazione qualsiasi che spezzi il tremendo maleficco gettato sulle loro vite da una nube maledetta.

«Ma è vero?» Per il sindaco è il momento della verità: «Non lo so, a noi non dicono niente». Una donna incalza, «Ma è stato lei, alla televisione a dare come faccio ad avvertire gli abitanti?». Francesco Rocca non coglie le insinuazioni.

Michele Urbano
(Segue in penultima)

Un'indicazione immediata

L'indicazione immediata è quindi chiara: si deve esercitare sul governo siriano una pressione efficace, che lo induca a richiamare le sue forze, e quindi favorire una tregua non fittizia, ma realmente operante e rispettata, premessa di un accordo fra tutte le parti in lotta.

Questo, lo ripetiamo, per l'immediato. Ma il bagno di sangue libanese ha altre cause, più lontane, è vero, nel tempo, ma tuttora presenti e anzi prevalenti e decisive. Cause che non sono mai state superate e che perciò pesano, incombono, condizionano il presente e futuro storgersi degli avvenimenti. Queste cause si riassumono, sostanzialmente, in una sola: la questione palestinese.

Questo, lo ripetiamo, è un banco di prova anche per il governo di Roma. Non basta discutere, come ha fatto Forlani con alcuni ambasciatori, né esprimere commovente, né formulare speranze, se poi tutto si esaurisce in parole. Nel comunicato della Parolena, nelle dichiarazioni televisive del ministro degli Esteri vi sono sintomi preoccupanti. Vi si legge in trasparenza la solita possibilità, la solita inerzia, la solita rassegnazione alla volontà degli altri membri della CEE, della NATO, e soprattutto degli Stati Uniti. E' il frutto (lo sappiamo) dell'annosa rinuncia a fare una politica estera autonoma, a prendere iniziative senza attendere approvazioni e consensi dall'estero. Ma è venuto il momento di finirne con le inibizioni paralizzanti. Bisogna agire. Senza velleità, ma con chiarezza e fermezza nel quadro, non così limitato come si vorrebbe far credere, delle nostre forze e possibilità.

Arminio Savioli

Dopo il varo del governo monocolore da parte del Parlamento

Comincia subito il confronto sui problemi

Il ministero chiamato al rigoroso rispetto delle scadenze per affrontare le questioni più urgenti e gravi. Un articolo di Zaccagnini - Dichiarazioni di Macaluso sui rapporti col PSI e le altre forze democratiche

Concluso mercoledì il dibattito in Parlamento sul nuovo governo, non accenna a diminuire l'interesse per le posizioni in esso espresse dalle varie forze politiche. L'interesse appare ben giustificato dalla grande novità della situazione politica che, se trae le sue origini dai risultati delle elezioni del 20 giugno, ha trovato la sua piena espressione nel modo come si è giunti alla formazione del ministero monocolore, con la caduta delle antiche pregiudiziali anticommuniste, nelle votazioni sulla fiducia al Senato e alla Camera, con l'astensione determinante del

PCI e quella del PSI, del PSDI e del PRI.

Meno giustificata appare una certa sottovalutazione della diversità delle motivazioni con cui i differenti partiti hanno consentito il varo del governo, quasi per trarne motivo di sorpresa o di preoccupazione, e incertezza, e come se quella diversità non fosse invece naturale e scontata in partenza. E' vero che quella che si è aperta è una fase necessariamente di passaggio, non essendosi realizzata la svolta necessaria per dare al paese il governo, frutto dell'intesa e della collaborazione tra tutte le forze democratiche, all'altezza dei

suo gravi problemi. Ma appare comunque una certa artificialità in un dibattito, nel quale vi è già chi pretende che si stabilisca la durata del nuovo governo e quale altra formazione ministeriale potrebbe succedergli.

Il presidente del Consiglio, dando al governo piena autorità di poteri, ha inteso concludere un lungo periodo in cui il paese ha duramente sofferto per la pratica insistenza di una direzione politica purchessia. E ha dato avvio a una fase in cui il confronto potrà svilupparsi sui fatti, sui provvedimenti concreti per affrontare i problemi più urgenti e gravi, e sulle loro

scadenze e sui loro contenuti. E' evidente che da questo confronto tra le forze politiche e sociali nel Parlamento e nel paese dipenderanno in larga misura gli sviluppi futuri, più che da qualche dichiarazione frettolosa.

L'assunzione del Consiglio, interrogato dal PRI, ha ieri dichiarato che intende sviluppare il nuovo rapporto tra Parlamento e governo e presentando e portando avanti i disegni di legge così come abbiamo previsto nel nostro calendario e cercando di poi.

a. pi.
(Segue in penultima)

Giunta PCI-PSI-PSDI alla Provincia di Roma

Il socialdemocratico Lamberto Mancini è stato eletto ieri sera presidente della giunta provinciale di Roma. Ha ottenuto complessivamente 21 voti (17 del PCI, 3 del PSI, 1 del PSDI). E due consiglieri del PRI e un rappresentante del Partito radicale si sono astenuti, mentre i 18 consiglieri della DC e quelli del PLI hanno votato scheda bianca. Contrari i quattro missini. All'elezione di Mancini la DC e quello del PLI hanno votato scheda bianca. Contrari i quattro missini. All'elezione di Mancini si è giunti al terzo scrutinio, dopo che nelle due precedenti votazioni - che si sono svolte l'altra sera del non era stato raggiunto il quorum necessario alla proclamazione.

Successivamente, è stata eletta la giunta, che si compone il rito sessantasei democristiani, due socialisti. Vicepresidente è stato nominato il compagno Angiolo Marroni del PCI.

A PAGINA 99

Sergio Gallo
(Segue in penultima)

Dopo l'elezione del nuovo presidente della Regione

Il governo della Sicilia alla prova del programma

Dovrebbe essere elaborato unitariamente dai partiti - Oggi si elegge la giunta - Una dichiarazione del capogruppo del PCI compagno Michelangelo Russo - Una situazione aperta a sviluppi positivi

Dalla nostra redazione
PALERMO, 12. Sarà il programma (e sue modalità di formazione) a essere il punto di partenza per il nuovo governo regionale in via di costituzione. La nomina a presidente della Regione è stata annunciata da Angelino Bonfigli, avvenuto ieri sera all'ARS. Contenziosamente al voto è stato infatti praticamente aperta la strada ad un'importante fase

di incontri tra i sei partiti per la formazione di un programma comune delle forze costituzionali, su proposta del PCI e del PSI. Il presidente della Regione ha fatto sapere di avere intenzione di determinare il "definitivo" loro "atteggiamento" sul governo e cioè la loro adesione alla coalizione) solo «a conclusione delle trattative per la definizione del programma». Nella procedura seguita so-

lamente in Sicilia nel processo formativo del governo regionale si inserisce, dunque, dopo una breve fase dedicata alle consultazioni preliminari del presidente della Regione incaricato una significativa innovazione: i partiti dovrebbero riunirsi, infatti, attorno a un tavolo per elaborare assieme il programma del nuovo governo (si fece lo stesso nell'ultimo scorcio della passata legislatura regionale, ma in quell'occa-

sione, sempre su proposta del PCI, Argan si era in carica in maniera collegiale il programma di un governo che era già in carica, in modo da tenerne conto in un'ipotesi di "una paralisi". Dopo il voto di domenica, che dovrebbe definire la formazione di una nuova giunta (l'ARS è convocata per le 17.30 con all'ordine del giorno l'elezione dei dodici assessori), dovrebbe avviarsi la fase degli incontri per raggiungere l'intesa.

È già un fatto positivo che il presidente della Regione Michelangelo Russo, presidente del gruppo parlamentare comunista all'ARS — che, per la ragione del suo incarico, si sia avviato il procedimento per la costituzione del governo, momento indispensabile per la ripresa della attività politica amministrativa, legislativa. Tuttavia, sussistono ancora, per responsabilità della DC, non pochi ostacoli che impediscono la possibilità effettiva di elaborare e definire un programma comune di tutte le forze che ricompongono lo stato dell'autonomia».

La DC siciliana, che aveva vissuto una fase di intenso travaglio interno durante l'avvicinarsi della legislatura nel dibattito che precedette la elezione a presidente del Parlamento siciliano del compagno De Pasquale, non ha risolto tutti i nodi del suo programma, caratterizzati dalle resistenze al nuovo corso da parte dei fanfaniani, cui segue la matassa del sottile dell'autorevole *Giornale di Sicilia* ha indirizzato un monito insolitamente esplicito in un'editoriale intitolato *Stato nascente e nuovo metodo politico*. «I prossimi giorni — prosegue Russo — si incaricheranno di verificare che l'adesione a questi talli incertezze nel processo formativo di una vera e propria maggioranza di programma, che si svolga in un clima di ampio rispetto alle forze che costituiscono il governo. In questo quadro, assume particolare importanza la partecipazione della Marina mercantile, che collegano strettamente la futura esistenza del governo a una intensa politica programmatica che faccia cadere qualsiasi pregiudiziale a sinistra. La posizione del PSI, e per altri versi anche quella del PRI, hanno il merito di far restare aperta, dunque, la prospettiva della maggioranza di programma, la cui definizione è strettamente legata al superamento di tutte le resistenze che permangono all'interno della DC».

Ci si tratta dunque di una situazione che si presenta complessiva, ed è in questo quadro che si spiega la decisione del gruppo parlamentare comunista di non accettare un nostro candidato a quello dc. Con questa decisione il PCI ha inteso ribadire l'obiettivo di una vera e propria maggioranza di programma, che si realizzi attraverso un dialogo aperto e sincero con tutti i partiti costituenti la giunta regionale. «Non si difendendo, si difendendo da te; né ti accuso, non foss'altro per non accomunarmi con alcuni che lo fanno in tono così poco cristiano». Il vescovo di Ivrea non manca di rilevare la gravità del silenzio sul sacramento di Clodio Del Nonno (eletto alla Camera nelle liste del MSI - n.d.r.) che milita in Parlamento in liste «non cristiane».

Certamente la lettera di monsignor Bettazzi testimonia il crescente disagio di molti cattolici di fronte agli orientamenti dc e gerarchici, in contraddizione con le conclusioni emerse dal Concilio Vaticano II. Il vescovo di Ivrea sottolinea quanto sia difficile parlare «a novembre (al convegno indetto dalla CEI - n.d.r.) di evangelizzazione e promozione umana, se la evangelizzazione debba passare inevitabilmente attraverso certe scelte politiche e che i sindacati cattolici cristiano possa impegnarsi per la promozione umana. Per tutto questo — aggiunge monsignor Bettazzi — una posizione che si sofferma, per la Chiesa italiana, per tanti uomini sinceri che non rifiutano la dc, ma vorrebbero che essa si aprisse a un dialogo con la sinistra e la solidarietà. Per questo vorremmo che tutto si risolvesse presto anche se non sappiamo come».



INCONTRO TRA BERLINGUER E ARGAN

Il neosindaco di Roma, professor Giulio Carlo Argan, è stato ricevuto dal presidente del partito comunista Enrico Berlinguer. Al cordiale colloquio — che si è svolto nella sede della Direzione del PCI — hanno preso parte i compagni Ugo Pecchioli e Luigi Petroselli, segretario della Federazione comunista romana.

Il compagno Argan è stato ricevuto dal presidente della Repubblica Leone e dal presidente del Senato Fanfani. Nel pomeriggio il sindaco si è incontrato con il presidente della Camera Ingrao e con il presidente del consiglio dei ministri Andreotti.

NELLA FOTO: Un momento dell'incontro.

Presentate dal PCI alla Camera

Proposte per migliorare i servizi con la Sardegna

Alla commissione Trasporti presieduta dal compagno Libertini, sono intervenuti il ministro e il sottosegretario - L'intervento del compagno Pani

Su sollecitazione del commissario comunista e per iniziativa del compagno Libertini, presidente della commissione Trasporti della Camera, si è svolta ieri una riunione della commissione con la partecipazione del ministro della Marina mercantile e dell'onorevole sottosegretario ai Trasporti Degari.

I due rappresentanti del governo hanno esposto le iniziative assunte in relazione al servizio di collegamento marittimo con la Sardegna nel periodo delle ferie. In particolare, il ministro della Marina mercantile ha ricordato che sulle linee da e per la Sardegna sono state introdotte nel periodo luglio-agosto alcune nuove unità che hanno consentito anche nel periodo di punta e sulla linea di maggior traffico Olbia-Civitavecchia di far fronte alle esigenze di un maggior servizio di collegamento con la Sardegna. Il sottosegretario ai Trasporti ha ricordato che per la Sardegna sono state introdotte nel periodo di punta e sulla linea di maggior traffico Olbia-Civitavecchia di far fronte alle esigenze di un maggior servizio di collegamento con la Sardegna.

Il sottosegretario ai Trasporti ha ricordato che per la Sardegna sono state introdotte nel periodo di punta e sulla linea di maggior traffico Olbia-Civitavecchia di far fronte alle esigenze di un maggior servizio di collegamento con la Sardegna.

Il sottosegretario ai Trasporti ha ricordato che per la Sardegna sono state introdotte nel periodo di punta e sulla linea di maggior traffico Olbia-Civitavecchia di far fronte alle esigenze di un maggior servizio di collegamento con la Sardegna.

A Montecitorio

DELEGAZIONE DELL'UDI RICEVUTA DA INGRAO

Le associazioni femminili chiedono di essere regolarmente consultate dal Parlamento - Le questioni dell'aborto e del cumulo

Il presidente della Camera on. Pietro Ingrao ha ricevuto la delegazione dell'UDI composta da Anita Pasquale, della segreteria nazionale, da Berta Mazzocchi Alemanni, dell'esecutivo, e dall'on. Mariangela Roscioni, segretaria dell'UDI di Torino.

La delegazione ha sottoposto al presidente Ingrao l'elenco dei problemi che le associazioni femminili chiedono di essere regolarmente consultate dal Parlamento. Le questioni dell'aborto e del cumulo

Il presidente della Camera on. Pietro Ingrao ha ricevuto la delegazione dell'UDI composta da Anita Pasquale, della segreteria nazionale, da Berta Mazzocchi Alemanni, dell'esecutivo, e dall'on. Mariangela Roscioni, segretaria dell'UDI di Torino.

Si va verso la soluzione della crisi

Regione Calabria: accordo tra i partiti democratici

Dal nostro corrispondente

LAKEZIA TERME, 12. La soluzione della crisi alla Regione calabrese è un sensibile passo in avanti: è caduta la preclusione nei confronti del nostro partito che pare fino a ieri, la decisione regionale dc aveva ribadito.

Nella dichiarazione, sottoscritta a Lakezia Terme oggi dal segretario regionale di DC, PCI, PSI, PSDI, PRI, si dichiara la disponibilità, «in uno spirito di confronto e collaborazione, di dare vita ad una nuova e più avanzata fase della intensa e pacifica collaborazione raggiunta nell'agosto '75 dai cinque partiti dell'arco costituzionale».

Nel documento si afferma tra l'altro che «tutti i partiti partecipanti alla trattativa hanno parlato di diritti e, quindi, possibilità di partecipare a tutti i livelli alla direzione della Regione». Al termine ha firmato il compagno on. Franco Ambrogio, segretario regionale del PCI, ha dichiarato: «La Dc ha dovuto mettere da parte le affermazioni contenute nel documento del comitato regionale che ha aperto la crisi, relative alla all'estensione dei ruoli e al ridimensionamento dei rapporti con il PCI. Il tentativo di spostamento moderato si è scontrato con una realtà molto diversa, costituita dalla Calabria che è cambiata e delle posizioni, oltre che del PCI, del PSI, del PSDI, del PRI. Il documento mette tutti i partiti nello stesso piano, eliminando ogni discriminazione, e coglie la possibilità di partecipare alla direzione della Regione smentendo, così, anche la parte del documento della direzione regionale dc che parlava di precostituire la composizione della maggioranza di governo e della giunta».

Enzo Lacaria

Lettera di monsignor Bettazzi a dom Franzoni

Il vescovo di Ivrea: «La scelta a sinistra non è un tradimento»

«Proprio perché la dialettica politica esistente in Italia non è tra l'essere con Dio o l'essersi contro, bensì tra il difendere la libertà di chi sta già bene e il promuovere per tutti condizioni sociali più umane, risulta ambiguo definire una scelta di sinistra automaticamente come «tradimento cristiano».

Così si esprime monsignor Luigi Bettazzi, vescovo di Ivrea, in una lettera all'ex abate di S. Paolo, Don Giovanni Franzoni, ridotto dal Vaticano allo stato laicale, su sollecitazione a favore del PCI prima del voto del 20 giugno.

Il vescovo di Ivrea non manca di rilevare la gravità del silenzio sul sacramento di Clodio Del Nonno (eletto alla Camera nelle liste del MSI - n.d.r.) che milita in Parlamento in liste «non cristiane». Certamente la lettera di monsignor Bettazzi testimonia il crescente disagio di molti cattolici di fronte agli orientamenti dc e gerarchici, in contraddizione con le conclusioni emerse dal Concilio Vaticano II. Il vescovo di Ivrea sottolinea quanto sia difficile parlare «a novembre (al convegno indetto dalla CEI - n.d.r.) di evangelizzazione e promozione umana, se la evangelizzazione debba passare inevitabilmente attraverso certe scelte politiche e che i sindacati cattolici cristiano possa impegnarsi per la promozione umana. Per tutto questo — aggiunge monsignor Bettazzi — una posizione che si sofferma, per la Chiesa italiana, per tanti uomini sinceri che non rifiutano la dc, ma vorrebbero che essa si aprisse a un dialogo con la sinistra e la solidarietà. Per questo vorremmo che tutto si risolvesse presto anche se non sappiamo come».

V. va.

Sulla pubblicità in TV incontro sindacati-Direzione Rai

Si è svolto ieri presso la direzione della Rai-TV un incontro, sollecitato dalle organizzazioni sindacali, tra rappresentanti dell'ente radiotelevisivo e la Federazione lavoratori della pubblicità televisiva, che attraverso l'abolizione delle rubriche Carosello e Intermesso.

I rappresentanti dei lavoratori hanno chiesto che si proceda ad una riforma organica della pubblicità indirizzata ad una funzione di stimolo dei consumi, commisurata alle esigenze di modificazione del modello di sviluppo ed equilibrata rispetto alle necessità primarie della società. I sindacati hanno inoltre sottolineato che il nuovo progetto deve tener conto dei problemi che investono l'editoria e in primo luogo la stampa quotidiana.

LA «VERTENZA NAZIONALE DELL'INFORMAZIONE» APERTA DA POLIGRAFICI E GIORNALISTI

Trovare una soluzione ai problemi dell'editoria

Intervista con il compagno Curzi della Giunta esecutiva della FNSI - Non bastano provvedimenti parziali - Retribuzioni, 7° numero e orario di chiusura - Necessaria una vera riforma

Quest'anno non ci sarà nessuna tregua di mezzo agosto per i redattori, giornalisti, tipografi, editori e governo a riunirsi nei primi giorni di settembre per varare almeno le prime iniziative di emergenza a sostegno dell'editoria. Contemporaneamente, in sede parlamentare, si dovrebbe iniziare il confronto sulle varie proposte di riforma dell'informazione.

L'iniziativa politica è sostenuta, nonostante il periodo di vacanze che vede dimezzate le redazioni e tipografie, anche da una notevole mobilitazione sindacale di giornalisti e poligrafici. L'interesse per i problemi dell'informazione di vasti strati di opinione pubblica: significativo è il numero di interventi a questi temi in centinaia di festival dell'Unità.

Intervenendo nel dibattito aperto dal *Corriere della Sera* sulla crisi della stampa, il compagno Elio Querolli, della direzione del Partito, ha confermato che «il PCI considera impegnato a portare avanti con tempi serrati il confronto con le parti sociali interessate e con le altre forze politiche democratiche per giungere rapidamente a conclusioni operative efficaci». Nella sede dell'«assemblea nazionale della stampa», tanto, si segue giorno per giorno — con notevole preoccupazione ma anche con giungla movimento riformatore — pur tra tante contraddizioni e

superando antiche diffidenze positive, abbiamo saputo costruire questi anni dietro i ripetuti insulti al segretario della FNSI, Ceschia, ai comunisti, ai sindacati, ai mezzi di comunicazione. Chiedeva, nel suo ultimo intervento, ha finalmente rivelato il perché di tanto livore: teme, e giustamente, che i sindacati vengano controllati e possibilmente, se ne avranno la forza, porre fine a quelle scandalo retribuzioni fuori-busta o ad personam che sono, queste sì, un retrosceno di quel giornalismo di regime di cui tutti i democratici dovrebbero vergognarsi. Chiedeva che si fissi un tetto a certe retribuzioni o alle super-guidanzioni e per Bocca pugnava una «militarizzazione settantottesca»; nei giorni della FNSI — conclude Curzi — è solo un primo necessario atto di risanamento non solo finanziario ma anche morale.

Ma, certo, non basterà — riveliamo — porre un argine al super-stipendio per risanare le aziende editoriali. Da noi, ogni proposta di riforma dell'informazione e contro partiti, sindacati ed anche editori, non può essere accolta se non se ne ha il consenso. Vogliono e noi non crediamo dobbiamo spendere più parole. Giorgio Bocca, in sintonia con prese di posizione di alcuni parlamentari dell'ex maggioranza silenziosa che propugnano l'abolizione dei contratti di lavoro collettivi per giornalisti e tipografi — sembra essersi posto l'obiettivo di dividere quel movimento riformatore che pur tra tante contraddizioni e

positivamente. Sono, per questo, molto d'accordo con i compagni di questa delegazione, tutti questi problemi abbiamo avuto, per ora, scambi e confronti di posizioni. Abbiamo suggerito modifiche del meccanismo di intervento per i contributi sulla carta (anche al fine di scoraggiare i consumi eccessivi e favorire le piccole testate). In particolare ci siamo soffermati su alcune proposte per una normativa ad hoc per le cooperative (strumento indispensabile in caso di crisi aziendale, al fine di garantire la continuità della testata). Abbiamo, inoltre, insistito con il sottosegretario Arnaud sulla necessità di un impegno politico con gli editori, garantito per l'azione del movimento riformatore. Bisogna ora incalzare perché alle parole seguano fatti».

Fuori d'alcun caso sui colloqui avuti con il sottosegretario Arnaud? «Abbiamo sostenuto con Arnaud — risponde Curzi — che sono necessari atti politici significativi del governo per avviare in termini concreti la riforma parlamentare, di studio e di riforma generale. Uno degli strumenti per questo lavoro è la Commissione tecnica per l'editoria istituita con la legge 172, cui spetta di formulare proposte in tema di pluralismo dell'informazione. Qualsiasi piano di emergenza deve essere, abbiamo ripetuto con estrema fermezza, accompagnato da un effettivo inizio del processo riformatore. A settembre esamineremo le questioni dell'eliminazione del settimanale, o

dell'anticipazione dell'orario di chiusura e del processo di rinnovamento tecnologico. Su tutti questi problemi abbiamo avuto, per ora, scambi e confronti di posizioni. Abbiamo suggerito modifiche del meccanismo di intervento per i contributi sulla carta (anche al fine di scoraggiare i consumi eccessivi e favorire le piccole testate). In particolare ci siamo soffermati su alcune proposte per una normativa ad hoc per le cooperative (strumento indispensabile in caso di crisi aziendale, al fine di garantire la continuità della testata). Abbiamo, inoltre, insistito con il sottosegretario Arnaud sulla necessità di un impegno politico con gli editori, garantito per l'azione del movimento riformatore. Bisogna ora incalzare perché alle parole seguano fatti».

Controlli
Più volte, anche in recenti polemiche, la FNSI ha sostenuto che la preoccupazione della statalizzazione è un falso problema, ma su questo opporre alle regole di un sistema immutabile. Al contrario l'azione di governo delle forze di sinistra potrà più agevolmente avvalorarsi del contributo di una molteplice rete informativa: i comunisti e con loro i democratici non andranno al governo per mettere ordine nel vecchio, ma per sviluppare le potenzialità democratiche della nostra società».

C. n.

I compagni di Torino discutono sul quotidiano del PCI

«l'Unità» nella nuova situazione politica

Negli ultimi anni la campagna per la stampa comunista è divenuta in tutto il paese un fatto di massa e di opinione pubblica. Le feste dell'«Unità» sono dunque l'occasione nella quale i comunisti si incontrano con tutti, non solo con i simpatizzanti, con gli elettori, ma con grandi masse di cittadini di vario orientamento. C'è tutta una caratteristica originaria della campagna che tende, se non a perdersi, almeno a deperire.

Nei primi anni del dopoguerra la campagna era stata lanciata con due obiettivi: suscitare l'interesse, la discussione attorno ai nostri giornali e favorire la diffusione della cultura comunista. Si proponeva così un dato distintivo: il giornale comunista, l'idea cioè che il giornale del partito operaio, e in particolare il suo quotidiano, è un fatto di massa e di opinione pubblica. Nel pomeriggio il sindaco si è incontrato con il presidente della Camera Ingrao e con il presidente del consiglio dei ministri Andreotti.

NELLA FOTO: Un momento dell'incontro.

Presentate dal PCI alla Camera

Proposte per migliorare i servizi con la Sardegna

Alla commissione Trasporti presieduta dal compagno Libertini, sono intervenuti il ministro e il sottosegretario - L'intervento del compagno Pani

Su sollecitazione del commissario comunista e per iniziativa del compagno Libertini, presidente della commissione Trasporti della Camera, si è svolta ieri una riunione della commissione con la partecipazione del ministro della Marina mercantile e dell'onorevole sottosegretario ai Trasporti Degari.

I due rappresentanti del governo hanno esposto le iniziative assunte in relazione al servizio di collegamento marittimo con la Sardegna nel periodo delle ferie. In particolare, il ministro della Marina mercantile ha ricordato che sulle linee da e per la Sardegna sono state introdotte nel periodo di punta e sulla linea di maggior traffico Olbia-Civitavecchia di far fronte alle esigenze di un maggior servizio di collegamento con la Sardegna. Il sottosegretario ai Trasporti ha ricordato che per la Sardegna sono state introdotte nel periodo di punta e sulla linea di maggior traffico Olbia-Civitavecchia di far fronte alle esigenze di un maggior servizio di collegamento con la Sardegna.

Il sottosegretario ai Trasporti ha ricordato che per la Sardegna sono state introdotte nel periodo di punta e sulla linea di maggior traffico Olbia-Civitavecchia di far fronte alle esigenze di un maggior servizio di collegamento con la Sardegna.

A Montecitorio

DELEGAZIONE DELL'UDI RICEVUTA DA INGRAO

Le associazioni femminili chiedono di essere regolarmente consultate dal Parlamento - Le questioni dell'aborto e del cumulo

Il presidente della Camera on. Pietro Ingrao ha ricevuto la delegazione dell'UDI composta da Anita Pasquale, della segreteria nazionale, da Berta Mazzocchi Alemanni, dell'esecutivo, e dall'on. Mariangela Roscioni, segretaria dell'UDI di Torino.

La delegazione ha sottoposto al presidente Ingrao l'elenco dei problemi che le associazioni femminili chiedono di essere regolarmente consultate dal Parlamento. Le questioni dell'aborto e del cumulo

Il sottosegretario ai Trasporti ha ricordato che per la Sardegna sono state introdotte nel periodo di punta e sulla linea di maggior traffico Olbia-Civitavecchia di far fronte alle esigenze di un maggior servizio di collegamento con la Sardegna.

Il sottosegretario ai Trasporti ha ricordato che per la Sardegna sono state introdotte nel periodo di punta e sulla linea di maggior traffico Olbia-Civitavecchia di far fronte alle esigenze di un maggior servizio di collegamento con la Sardegna.

Controlli
Più volte, anche in recenti polemiche, la FNSI ha sostenuto che la preoccupazione della statalizzazione è un falso problema, ma su questo opporre alle regole di un sistema immutabile. Al contrario l'azione di governo delle forze di sinistra potrà più agevolmente avvalorarsi del contributo di una molteplice rete informativa: i comunisti e con loro i democratici non andranno al governo per mettere ordine nel vecchio, ma per sviluppare le potenzialità democratiche della nostra società».

C. n.

Tensione alla caserma Celere di Padova

Padova, 12. Tensione nella caserma del reparto «Celere» di Padova per una serie di atti commessi dal personale di PS. Se ne è discusso mercoledì in un incontro di esponenti della Federazione CGIL-UIL-UII, con il vice prefetto. Nell'incontro — precisa un comunicato dei sindacati — è stato posto in risalto come «fonte di un clima di tensione e di denno di responsabilità quale viene richiesto al personale della caserma, continui a sussistere la mancanza di rispetto della vita individuale dei poliziotti e l'insorveglianza dei loro diritti sanciti dalla Costituzione».

A proposito di recenti discussioni

Sessualità e cultura

Natura « biologica » e natura « umana » delle relazioni affettive nella prospettiva della costruzione di una società nuova

Si è sviluppato, nelle ultime settimane, sulla stampa nazionale un dibattito a più voci sul carattere permissivo o repressivo, o democratico, che le strutture scolastiche debbono assumere e rivestire, e nel suo ambito, sul ruolo che l'educazione sessuale può o deve svolgere nella scuola. Io non credo sia necessario, né giusto, entrare nel merito delle numerose « querelles » che sono state suscitate soprattutto dalla tesi « provocativa » di Goffredo Parisi, circa la assoluta estraneità della educazione sessuale dalla scuola (« perché tutti sanno, per esperienza e non per morale, che non c'è regola nella vita sessuale, né norme », e perché non è soltanto l'educazione sessuale a rendere felice un accoppiamento sessuale, giacché « è impossibile che un ragazzo o una ragazza, se essi seguono esclusivamente la strada dell'istinto dell'attrazione sessuale e non quella sociale, intellettuale e sentimentale o educativa, sbagliano nella scelta del compagno sessuale » — « Corriere della Sera » del 10 luglio), né accettare come terreno di dialogo o di confronto dei paradossi o oggi forse si indulge un po'.

Ampia riflessione

Mi sembra invece utile riprendere l'argomento per una più ampia riflessione e per ricordarlo ai suoi destinatari e reali, anche perché esso è comunque al centro del dibattito culturale e politico e si avvia a rappresentare un importante punto di riferimento per l'insieme della società civile; a livello legislativo se si considera che già nella passata legislatura il PCI ha presentato (e ripresenterà nei prossimi mesi) un progetto di legge sul tema (« su cui si è soffermato il compagno Giorgio Nini sul « Corriere della Sera » dell'8 agosto); a livello sociale se si tiene presente quale incidenza il problema dell'educazione sessuale ha, insieme ad altri, nonché per l'evoluzione tematica, ma vivissima che su di essi si va realizzando in campo cattolico, nell'ambito teologico dottrinale e pastorale (merita una segnalazione, in questo senso, un recente confronto tra teologi cattolici pubblicato per le edizioni « Dehoniane » in un volume dal titolo « Sessualità e responsabilità », Bologna 1976).

E' naturale quindi che la ampiezza di questo dibattito e la serietà delle posizioni si muovono attorno alla sessualità e ai suoi rapporti con la personalità individuale e la organizzazione sociale, suggeriscono il rifiuto di scelte astratte e paradossali, riduttive e ambigue, e consigliano invece che si approfondisca con il contributo di tutte le forze interessate. Che cosa vuol dire, ad esempio, oggi, nella nostra società, escludere (o osteggiare) l'educazione sessuale dalla scuola (o da altre sedi idonee)? è questa, mi sembra, la prima questione che va affrontata e cui va data una risposta se si vuole correttamente impostare l'argomento.

E' certo non si può non riconoscere che contrarie ad una diffusa e autentica conoscenza e consapevolezza della problematica sessuale (nella scuola e fuori di essa) sono state nel passato, e lo sono ancor oggi in buona misura (si pensi ai ricatti giudiziari provocate contro alcuni coraggiosi tentativi operati da alcuni insegnanti in questo campo, o, al recente, grave e sconcertante episodio del sequestro di una enciclopedia sessuale edita da Mondadori, ritenuta seria e corretta scientificamente) proprio le componenti vetero-cattoliche e schiettamente reazionarie e autoritarie che per imporre una concezione e una prassi gerarchizzate (e, in certi casi, classistiche) della società propugnavano e difendevano una struttura familiare gerarchizzata essa stessa e con una precisa divisione di ruoli, sessuali e sociali insieme; e si comprende bene quanto questa spartizione di competenze che nei decenni passati il potere civile e quello confessionale si erano reciprocamente garantiti sui temi della famiglia e della sessualità ten-

desse ad imporre — quasi fosse una etica naturale e perciò indiscutibile — una morale sessuale fondata sulla disinformazione di massa, sulla disuguaglianza dei sessi, e sulla mortificazione della dimensione sessuale agitata nelle categorie di colpa e di disordine; dimodoché la scissione tra sessualità e personalità, che resta elemento tanto caratteristico della società moderna, diveniva strettamente funzionale allo stesso meccanismo di riproduzione capitalistico, fondato sulla cronica subordinazione della donna, e trovava espressioni giuridiche (per tralasciare quelle confessionali) disperate ma sostanzialmente omogenee, tra cui quella, e contraddittoria l'insidiosa opinione secondo la quale la educazione sessuale non sarebbe che una espressione di questa società (o di un astratto « Nuovo Polere »), livellatrice e individualistica, che ridurrebbe con ciò il sesso medesimo ad oggetto di consumo programmato e lo priverebbe della sua naturalità e creatività, delle sue componenti, cioè, più peculiari e belle.

Ora, se guardiamo alle società capitalistiche sviluppate, per cui sono in corso, che sembra uscire dalla clandestinità per divenire merce, prima di lusso, poi apparentemente di massa, ebbene noi scorgiamo che si ripropone, solo rovesciata, quella vecchia scissione (che non è violenza) a una del vecchio sistema etico, favorendo una nuova mortificazione della sessualità femminile (ridotta a oggetto di consumo), elevando l'egoismo e prevaricazione (quasi non violenza) a criteri direttivi (e, naturalmente, diseducativi) dell'attività sessuale, la quale dunque, se prima era repressa come sfera inferiore delle attività umane, viene oggi esaltata a livello di pura materialità, quando non di pornografia; ma da tutto ciò, a guardare bene, è assente proprio quella educazione sessuale che non può trovarvi spazio per almeno due evidenti motivi: anzitutto perché una società fondata, nei principi sommi, sulla logica del profitto, mira alla soddisfazione di interessi particolaristici, settoriali, di gruppo, e non offre campo per un autentico servizio sociale che investa i temi della sessualità, e poi perché se in un modo o in un altro è elevato — cioè come strumento di crescita culturale complessiva — la educazione sessuale diverrebbe presto un momento di contraddizione così verso l'assetto etico tradizionale (per intenderci, repressivo) come verso le forme di disgregazione morale tanto tipiche delle società capitalistiche occidentali.

Voltaire e Marx

Il momento determinante di questo dibattito sta proprio nel fatto che il problema della educazione sessuale non può essere discusso in modo separato rispetto alla concezione complessiva della sessualità e giudicato in astratto come alcuni vogliono fare, per poi più facilmente condannarla e negarne ogni funzione. Che cosa vuol dire, ad esempio, che nessuno, se non la natura, deve insegnare all'uomo l'accoppiamento quando la sessualità (e quindi l'educazione sessuale) è qualcosa di ben diverso, e più ampio, dell'accoppiamento? Si tratta, in realtà, di recuperare e ribadire, in un concetto più elevato della sessualità per avere poi un concetto e una concezione essi stessi più elevati della educazione sessuale: di ribadire (come bene ha fatto, mi sembra, Vania Chiurullo, dell'ID, sul « Corriere della Sera » del 23 luglio) quel carattere peculiare e complesso della sessualità che si presenta come sintesi di individualità e socialità, di esigenze biologiche e di sentimenti affettivi, di tensioni psicologiche e di responsabilità che cerca all'uomo plasmarlo e realizzarlo in un quadro di autonomia e di libertà; di riaffermare cioè che l'attività sessuale è come ogni al-

tra umana attività eminentemente sociale e culturale. Raccordare sessualità e cultura vuol dire allora comprendere quanto la « natura » biologica possa divenire autenticamente « umana » (Marx) — e come possa anche degradare a occasione di prevaricazione ed egoismo — tenendo presente che « gli uomini hanno perfezionato anche l'amore » (Voltaire), essendo l'amore stesso, frutto della civiltà umana (Stendhal), e che la « dialettica degli affetti » (Cerroni) non è qualcosa di astratto e di isolato rispetto alla realtà sociale, giacché questa può condizionare, e condiziona nei fatti, le masse di uomini, l'eros e la sua esplicitazione al punto di vista tra i più acuti e critici della deformazione borghese della sessualità, parla della edificazione di un tipo superiore di relazioni sessuali ed affettive « quando una nuova generazione sarà maturata; una generazione di donne che non saranno mai trovate nella costanza di comparsi la concessione di una donna col denaro o mediante altra forza sociale; e una generazione di uomini i quali, durante la loro vita, non si saranno mai trovati nella costanza di comparsi la concessione di una donna col denaro o mediante altra forza sociale; e una generazione di uomini i quali, durante la loro vita, non si saranno mai trovati nella costanza di comparsi la concessione di una donna col denaro o mediante altra forza sociale... » (L'origine della famiglia, Ed. Riuniti, p. 194).

Opera educativa

Il problema, allora, torna ad essere quello di sapere noi intravedere, come ha ricordato Giorgio Nini, senza inutili miti ma anche senza mortificanti scetticismi, cosa è quanto si può fare per una società alternativa nei suoi valori morali e insieme una opera vasta e intelligente di educazione sessuale, favoriscano, tra l'altro, il processo di emancipazione della donna, attenuino il ruolo della prevenzione e della procreazione, quello dell'aborto e della prostituzione, e, più in genere, dispongano meglio l'uomo, gli uomini, a guardare con serenità e gioia, ma anche con solidarietà e responsabilità, ai temi della sessualità, alla procreazione, della famiglia, e così via.

E' evidente che a far ciò è necessaria una società nuova nelle sue strutture e nella sua economia, nella sua cultura e nei suoi valori, ma proprio perché questo è lo obiettivo costante dell'azione politica, del movimento democratico, non deve sfuggire il ruolo specifico che l'educazione sessuale può svolgere nella crescita e nella costruzione di questa società.

Certo ogni progetto sarebbe vanificato se della educazione sessuale si desse un'immagine deformante e deformata di una materia sciolettica aggiuntiva che si limitasse alla illustrazione fredda e impersonale dei meccanismi sessuali o delle funzioni biologiche come si insegnano, in Italia, « l'analisi logica » (ma chi ha mai fornito una immagine della educazione sessuale così piatta e avvilente se non coloro che vogliono poi criticarla e deriderla?), o come l'impostazione di un modello di comportamento « di parte », confessionale o meno (e di qualcuno forse già pensa di fare così).

Ma se si guarda all'educazione sessuale come ad uno strumento che la società offre, in tutte le sedi opportune (e quindi anche nella scuola) perché le nuove generazioni (e non solo queste, naturalmente) possano maturare in piena autonomia e consapevolezza la propria personalità, vedendo le connessioni tra sviluppo sessuale e crescita complessiva della persona umana, riflettendo sul ruolo che le proprie scelte sessuali hanno per sé stesse, per l'altro e gli altri, per l'ambiente sociale, e per la procreazione (con le relative responsabilità), e riflettendo sul rapporto che sussiste tra piacere e fisico, eros, e solidarietà nelle relazioni affettive e sessuali, si guarda all'educazione sessuale in questi termini, allora la si può valutare ed impostare come una opera sociale positiva e rilevante a cui partecipino come protagonisti i giovani, le donne, la società nel suo complesso, in un dibattito e confronto di idee cui ognuno può contribuire.

Carlo Cardia

PROGETTI DEL VENEZUELA

Difficile ricerca di una strada nuova dopo la nazionalizzazione delle maggiori ricchezze del paese - La politica impersonata dal presidente Carlos Andres Perez - Riflessione critica sugli anni della guerriglia e impegno per avviare un processo di rinnovamento democratico - Ruolo dello Stato nella gestione dell'economia e interrogativi sul futuro



Impianti petroliferi nazionalizzati nel Venezuela

DI RITORNO DAL VENEZUELA, agosto Quest'anno in Venezuela si cita volentieri il Gattopardo. Quella frase con cui, mentre nasce lo Stato unitario, Fabrizio riassumendo allo la sua ideologia: « è necessario che tutto cambi perché nulla cambi. Nel Venezuela — che ha nazionalizzato quel petrolio di cui tutto il paese vive, che ha allontanato quelle compagnie straniere che nei migliori dei casi trattavano dall'alto in basso i presidenti della repubblica — ad alcuni delle pagine di Tomasi di Lampedusa sembrano illuminanti di antiche e presenti astuzie. Quella frase del Gattopardo, del resto, non da oggi è apprezzata in America latina. Ma per stare alla citazione, « l'origine di problemi esplosivi il mondo latinoamericano è anche secolare per ogni trasformazione. Le parole di Fabrizio erano molto citate in Cile all'epoca del riformismo democratico che precedette l'Alto. Allora, a Santiago, come ora a Caracas, c'era un gusto amaro, un tanto ramente ribelle nella ripetizione di quella formula. Certo è caratteristico che personaggi della nostra letteratura sul Risorgimento appaiano così vicini, oggi, a questa parte delle Americhe. Ma, per stare alla citazione, la domanda che abbiamo posto è stata: quella frase significa che vi è un movimento dialettico della storia, giacché se nulla sarebbe cambiato tutto cambierebbe per l'esistenza stessa di uno Stato. Il Venezuela, o, più esattamente Fabrizio stela l'abissimo piano dei ricchi e potenti per mantenersi in sella al di là d'ogni mutamento? Una domanda per comprendere le novità, ambigue ed esplicite, che incalzano in Venezuela e non soltanto qui.

Non solo per l'età media dei suoi abitanti, quasi la metà dei quali ha meno di sedici anni, ma per un insieme di trasformazioni avvenute negli ultimi trent'anni il Venezuela è un paese giovanissimo. In poche nazioni vi è stato un così intenso succedersi di avvenimenti, di spinte contrarie che danno alla recente storia venezuelana un andamento a balzi, come a voler recuperare in fretta i momenti di ritirata o le deviazioni dalla via maestra.

Fino al '45 il Venezuela venne governato da una razza di dittatori il cui uomo simbolo, possidente rurale, il misurato protagonista dell'Autunno del patriarca

di Garcia Marquez. Uomini che il paese tutt'intero pretendevano riassumere in se stessi e che di esso, effettivamente, disponevano senza limiti, secondo alterne di paternalismo e crudeltà, parentesi liberali e continuità repressiva. La rivolta del 1945 segna l'inizio della « appropriazione » del Venezuela da parte dei venezuelani. Eliminati per sempre i « patriarchi » si comincia a rivivere una partecipazione di massa alla vita politica del paese. La reazione non si fa attendere: nel 1948 c'è un colpo di Stato. La dittatura di Perez Jimenez dura fino al '58. Una seconda più rapida insurrezione oppone il « baso » del rifacimento rappresentativo, mentre per la forza stessa del movimen-

to e per l'esempio stimolante della vicina Cuba, dove i guerriglieri sono entrati in una Arcana in festa, la sinistra crede sia giunta l'ora della conquista del potere. Comincia la guerriglia venezuelana che si prolungherà per anni segnando profondamente gli uomini e i partiti: episodi eroici e tragici, a volte inutilmente tragici, combattimenti e azioni repressive che costano centinaia e migliaia di vittime tra i combattenti e la popolazione civile, guerriglieri torturati, violenze. L'esperienza indicherà che la lotta armata era il prodotto della volontà rivoluzionaria di una minoranza. Daltra parte il governo del partito di Accion democratica ha condotto la sua battaglia

con spietata determinazione, ma non ha eliminato le istituzioni democratiche: si svolgono elezioni, esiste un'opposizione e in qualche modo, una stampa critica e rigile. Accion democratica, che è stato il partito delle due insurrezioni antidittatoriali del '45 e '58, mantiene i suoi legami con il popolo. E' una prova durissima per tutti, ma in definitiva, al di là degli errori e del sangue, oggi essa appare come il crogiolo da cui è emersa la vitalità delle conquiste democratiche. Carlos Andres Perez, l'uomo che oggi è presidente del Venezuela, è un dirigente di Accion democratica e all'epoca della guerriglia era il ministro degli Interni. Colui che ebbe, quanto meno, la responsabilità politica di una

repressione che non guardava ai mezzi purché si raggiungesse lo scopo, è oggi il presidente che realizza decisive riforme strutturali e punta sull'estensione della democrazia.

La quasi guerra civile degli anni sessanta e la sconfitta subita dalla sinistra non hanno spinto indietro il paese, non hanno prodotto un regime repressivo e reazionario, — magari mascherato da liberale —: quell'esperienza dolorosa è stata assimilata dalla società venezuelana in modo positivo e, come ci è stato possibile notare tra gli intellettuali e negli ambienti politici di quelle che furono l'una e l'altra parte, esiste una disponibilità alla ricerca, a una franca risione critica del recente passato.

Pur a prezzo di lacerazioni gravi nella sinistra si è fatta strada una nuova, feconda consapevolezza della realtà del paese, delle possibilità di avanzata e dei modi perché avvenga. Si tratta di un ripensamento in chiave autoritica che parte, appunto, dall'esperienza della lotta armata e approda a una rinnovata capacità di leggere i fenomeni della vita sociale e politica venezuelana.

Nell'insieme, tanto i tre decenni di lotte unitarie contro « patriarchi » e dittature quanto i brucianti anni della guerriglia hanno consentito alla democrazia venezuelana di gettare radici nella società, cosa non frequente in America latina. E' questa una caratteristica che risalta nel confronto con i paesi del continente. L'offensiva delle sinistre negli anni sessanta in Venezuela è una lotta che ebbe vasta notorietà (e auto internazionale), che resta nel ricordo di molti in Italia e in Europa come uno degli episodi più interessanti del « momento guerrigliero » latinoamericano, nonostante la sconfitta, « sta un caso a sé, che gli altri paesi seguono la scia di altre offensive ».

Al grande sviluppo della coscienza politica e della mobilitazione delle masse prodotta dai movimenti che, in forme diverse e con diverse intensità, contraddizioni — si sono avuti negli anni sessanta e settanta in Brasile (Goulart), Bolivia (Torres), Cile (Allende), Argentina (ritorno di Peron) e Uruguay (Tupamaros e Fronte ampio), sono seguiti regimi oppressivi e sanguinari.

Quelli episodi di maturazione del movimento popolare alimentano ora il coraggio della resistenza. In Venezuela l'offensiva della sinistra è stata vinta, ma il patrimonio di esperienza da essa prodotto circola nella vita politica e sociale del paese, tra le libere espressioni contribuendo al raggiungimento di ulteriori livelli di maturità e capacità di azione per il rinnovamento.

Questo recente passato e il potenziale democratico che ne è il risultato, si trovano in contrasto con un quadro sociale e stabile frutto di drammatici squilibri tra le classi, di storica dipendenza dalle centrali economiche straniere e di arretratezza. Si assiste così a intreccio di politica e affarismo, soggezione degli organi dello Stato ai gruppi privilegiati, smisurato rigonfiamento burocratico. Per i proretri del petrolio di

qui il Venezuela è tra i primissimi produttori nel mondo, lo Stato ha risorse finanziarie gigantesche, le più grandi dell'America latina, ma per i rizi di nascita e il modo in cui è diretto non è in grado di garantire un uso ordinato ed effettivo nell'interesse del paese.

Forse la tendenza allo spreco, al parassitismo, alle iniziative speculative, al consumismo di lusso. Infatti la borghesia venezuelana è nata tardi, è di costituzione gracile, abituata a vivere all'ombra di una grande ricchezza, il petrolio, di cui senza sforzo sempre le sono venuti benefici in aumento. Anche per questo in Venezuela lo Stato ha avuto un rievantissimo sviluppo: un'entità burocratica politica che ha assunto una funzione « sostitutiva » rispetto alla classe sociale dirigente. Caratteristica non nuova in America latina, qui è però particolarmente evidente e sovrastante. Vi è qui una grande, ma possibile sfida per la sinistra, nel contesto di una situazione che non facilita l'azione giustificandone oggettivamente, le proposte di rinnovamento.

Ancor prima di divenire il gestore dell'attività petrolifera lo Stato venezuelano non si è limitato all'amministrazione delle crescenti quote di reddito fiscale che gli veniva dagli accordi con le compagnie petrolifere straniere, ma si è orientato alla creazione di un potenziale economico proprio che comprende, oltre ai servizi pubblici ordinari, industrie e servizi nei settori della siderurgia, della petrolchimica, dell'elettricità, dei trasporti commerciali, degli idrocarburi degli zuccherifici, del commercio agricolo, del turismo.

L'assunzione ora dell'amministrazione del petrolio e del ferro completa il quadro dato dallo Stato venezuelano un potere ineguagliabile. Ciò significa allargarsi degli scopi, di una fase cruciale. Dalla spinta democratica e nazionalista che esiste nel paese può sorgere un movimento rinnovatore che faccia dello Stato e del potere economico che ne dipende una realtà non più sostitutiva, ma alternativa, capace di promuovere un processo di riscatto dalla dipendenza e dall'arretratezza. Altrimenti l'enorme ampliarsi dell'attività integrativa e di completamento di una borghesia incapace di decidere come produttore, ma in frenetica uscita come consumatore.

Guido Vicario

Positivo bilancio delle manifestazioni musicali

Il « Cantiere » di Montepulciano

Una impostazione che ha superato i normali festival a circuito chiuso — Dal rifacimento del « Don Chisciotte » al « Palazzo zoologico » — L'iniziativa del Comune e il contributo della Regione

Nostro servizio

MONTepULCIANO, agosto Quando il Comune di Montepulciano, con l'appoggio della Regione, decise di organizzare il « Cantiere internazionale d'arte » affidando la direzione artistica a Hans Werner Henze (coadiuvato da Giuseppe Di Leva), forse nessuno si aspettava che la cittadina toscana, nota per le bellezze naturali e artistiche, si buon vino e la casa natale di Agnolo Ambrogini (« il Poliziano », avrebbe vissuto attimi di celebrità per un insieme di avvenimenti musicali, si serbano nel rifacimento di un festival a circuito chiuso che ben conosciamo.

Che l'ultimo giorno di attività del « Cantiere » sia stato caratterizzato dalla protesta di alcuni esagitati « amici » del teatro Poliziano prima dell'inizio del « Turco in Italia », impedisce la ricetta che l'« equipe » di lavoro era formata in larga maggioranza da stranieri. Si è cercato innanzitutto di valorizzare organismi troppo spesso relegati a far da contorno pittoresco ad avvenimenti religiosi e civili, quali sono le bande rifacimento del « Don Chisciotte » ne avevano due: quella di Montepulciano e di Abbazia San Salvatore per un totale di ottanta elementi. Si è trattato di un'operazione di estremo interesse che ha riservato esiti di sorprendente valore artistico anche per gli addetti ai lavori. Poi ci si è rivolti al mondo delle scuole dedicando ai bambini uno spettacolo di grande livello al teatro Poliziano. Parliamo di « Palazzo zoologico », scritto dal compositore tedesco Thomas Jahm, appositamente per Montepulciano, sul canovaccio approntato da studenti medi londinesi e tradotto da scoliari del luogo con la su-

pervisione di Flavio Testi. Gli stessi avevano inoltre realizzato i disegni per le scene. Ciò ha richiamato in teatro una folta rappresentanza di bambini e genitori. Anche i concerti, improvvisati per le strade e le piazze dal gruppo amburghese « Hinz und Kunst » (vera rivelazione di questo festival insieme con l'orchestra del « Cantiere »), hanno suscitato curiosità e interesse con pannelli di persone che restavano stupite nel seguire le esibizioni degli artisti. C'è da credere che molti abbiano poi varcato le soglie di San Biagio e di Palazzo Ricci dove si svolgevano manifestazioni gratuite sinfoniche e cameristiche la mattina e il pomeriggio, dietro tali sollecitazioni assolutamente prive di ritualità.

Il « Cantiere » ha dunque avuto un successo che, se non con Montepulciano? Pensiamo che, se ancora molto resta da fare in vista soprattutto del coordinamento fra i locali per dare un senso di continuità alle varie iniziative, la risposta sia senz'altro affermativa. Non importa — a nostro avviso — se alcune scelte fossero opinabili, come l'inclusione di « Tradimenti », presentato da Perlini nella scuola « Edmondo De Amicis » che ha lasciato indifferente, se non irritata, la gente del luogo e molto perplessi gli altri, anche se forse non necessariamente per le stesse ragioni. Bisognerebbe caso mai, e per il futuro, rivedere alcune linee della programmazione, procedendo secondo rapporti più gradualmente e culturalmente mediati. Nell'insieme i passi falsi sono stati ben pochi: dal punto di vista strettamente qualitativo, il « Turco in Italia » di Rossini, per esempio, è stato dato in una edizione esemplare, salvo il problema

delle voci non tutte allo stesso livello. Ha confermato il valore di un giovane direttore d'orchestra decisamente in ascesa, Riccardo Chailly, mentre Sandro Segui firmava una delle sue migliori regie con un contorno di assistenti di sicuro talento: Gerardo Vignoli, Pasquale Grossi, Giuseppe Crisolini e Fiamma De Sanctis, per i quali l'esperienza di Montepulciano ha significato un deciso momento promozionale.

Le sorprese piacevoli del resto non sono mancate. Vale per tutti la brillante e spigliata prestazione del tenore John Venning nella parte di Guglielmino del « Palazzo Zoologico ».

Questo alternarsi di artisti professionalmente affermati accanto a giovani appena avviati nella carriera teatralistica, ha creato utili scambi di prospettive nell'allestimento degli spettacoli: fatto abbastanza raro data la carenza sul territorio di spazi operativi a carattere sperimentale. Fra le rivelazioni bisogna ancora nominare i registi Volker Schenkendorf e Matthias Carriere (« Palazzo Zoologico ») e Gianfranco Ventura nel « Don Chisciotte », allestito con cura e ricchezza di trovate da Giovanni Socol con i costumi di Silvana Vialli. Ci auguriamo che l'appuntamento per il 1977 raccolga ancora maggiori adesioni e consensi. Intanto è necessario passare al vaglio i risultati di questa prima esperienza, senz'altro fra le più intelligenti e impegnative che si siano avute non solo in Toscana. Un ricco serbatoio di dati ed elementi che andranno seriamente meditati durante l'elaborazione del programma del decentramento musicale nella regione.

Marcello De Angelis

Centomila visitatori alla Biennale

VENEZIA, 12 Centomila persone hanno visitato, nei primi 15 giorni, nell'ambito della Biennale di Venezia, le esposizioni e manifestazioni culturali riguardanti il settore delle arti visive e architetture, che comprende 11 mostre allestite in sette sedi diverse. Alla « Biennale 76 » sono stati accreditati oltre mille giornalisti italiani e stranieri e circa 100 fotografi e operatori televisivi.

I GRANDI SUCCESSI RIZZOLI

2ª EDIZIONE - 35ª MIGLIAIO

L'autobiografia di uno dei maggiori esponenti del comunismo italiano

Giorgio Amendola UNA SCELTA DI VITA



Lire 3.800

Il capo del servizio «D» Romeo interrogato sulla famosa velina

GENERALE DEL SID SENTITO SULL'OMICIDIO DI OCCORSIO

Le dichiarazioni dell'alto ufficiale non sarebbero state messe a verbale - Indagine sul documento che preannunciava attentati di Ordine nuovo

Sigle nuove e riforme vere dei servizi segreti

Illustrando le tinte programmatiche del suo governo, Andreotti ha detto che entro il 15 di ottobre presenterà un disegno di legge sulla riforma dei servizi segreti. «Con l'occasione verrà affrontato per risolverlo, il compito del presidente del Consiglio...»

Le nostre proposte

Cossiga ha spiegato in una dichiarazione che il provvedimento è stato adottato per adeguarsi a indicazioni di una più coordinata azione contro il crimine emerso nella recente riunione dei ministri degli Interni europei a Lussemburgo.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 12.

Il generale Romeo, capo del servizio D del SID, è stato interrogato dal magistrato fiorentino, Pierluigi Vigna, che indaga sull'omicidio Occorsio.

Pier Benassi

Il giudice Occorsio riappare ancora una volta con insistenza la loggia massonica nera «P2».

sonalità militari e pubbliche coinvolte con i vari piani eversivi messi in atto nel nostro paese) e il Gran Maestro Lino Salvini vi era un ricatto. Di cosa si trattava? Salvini e Gelli... si affermerebbe nei documenti giunti in mano al dottor Vigna e firmati dalla massoneria vera di palazzo Giustiniani...



Sparatoria all'hotel: tre morti, sette feriti

Sparatoria da sequenza cinematografica, ma purtroppo tragicamente vera, in un hotel di periferia di Wichita, nei Kansas (Usa).

A Montalbano Jonico (Potenza)

Sgombero forzato di 24 famiglie sotto l'incubo d'una frana

POTENZA, 12. La popolazione di Montalbano Jonico, un laboratorio minerario, è terrorizzata dai deliri del Montepotenza, in allarme. Una grossa frana ha preso a muoversi domenica scorsa nelle zone Estramurale e Pietro Micca...

Interrogazione su spiaggia contesa

Per Bibione il PCI chiama in causa il ministro della Difesa

L'aspra contesa per l'uso della spiaggia di Bibione, una stazione balneare delle province di Venezia che vede di fronte il comando militare della regione nord-est, il comune e alcune società immobiliari...

Le colpevoli scelte della DC a monte dell'inquinamento industriale

Siracusa: quando si straccia un piano regolatore

Calpestate le norme che imponevano di frenare ogni ulteriore espansione dell'abitato - Privatizzata l'area destinata alle case popolari



PARIGI - Si scava nel giardino alla ricerca dei corpi di altre vittime

Dal nostro inviato

SIRACUSA, 12. È possibile che una città, di tenore ricco di cultura e di tesori archeologici come Siracusa rimanga addirittura all'ultimo posto nelle scelte di urbanizzazione di fatto a spese della comunità.

Sospeso medico che fece rapare le ricoverate

GENOVA, 12. È stato deferito alla commissione di disciplina della provincia e sarà sospeso dall'incarico il medico genovese Paolo Terracciano, dipendente dell'ospedale psichiatrico di Genova-Cogoleto.

Ad Alghero emigrato percorso e rapinato

SASSARI, 12. Un emigrato giunse in Sardegna per trascorrere le ferie proveniente dal Canada è stato malmenato e rapinato da quattro giovani tra i quali una ragazza. Viti' ma della sconcertante vicenda è Augusto Piras di 23 anni, nativo di S. Andrea (Nuoro) che oggi ad Alghero ha chiesto un passaggio ad un'auto per raggiungere Macomer.

Accusato di cinque assassinii confessa a metà un anziano parigino

Ha sepolto moglie e amante in cantina

Adesso si cercano i corpi di altre vittime nel giardino accanto alla casa - Lunga inchiesta mentre l'uomo, ex carcerato, continuava a farla franca - «E' tutta una macchinazione» continua a ripetere

PARIGI, 12. Gli esperti della polizia hanno ripreso a scavare oggi a Pierrelaye (dipartimento dell'Oise) ad una ventina di chilometri da Parigi) nella cantina e nel giardino di Bernard Pesquet, all'apparenza un mite pittore di 56 anni che sembra destinato a raggiungere nell'enciclopedia dei grandi criminali, i nomi di Landrau, Petiot, dello strangolatore di Boston, e di Charles «Satana» Manson.

poliziotti hanno trovato, sepolto nel passaporto di Emile Bergaud, e soprattutto come mai l'esame di paraffina sia risultato positivo sulle sue mani. Ma la polizia non ha dubbi: Pesquet è un ferace assassino che ha già fatto fuori sei persone (la prima nel 1911, e, forse nel suo giardino, abbiamo scoperto nei cassetti «Il cimelio privato del piccolo Bernard» - potrebbero trovarsi altri cadaveri).

Sindaco denuncia furti di telefonate

PALERMO, 12. Il sindaco di Trapani, Cesare Calabritto ha denunciato «ignoti» per furto di telefonate, dopo aver pagato in tre rimesse di milioni di bollette SIP.

Giuseppe Muslin

Primo passo avanti nella trattativa per il contratto di lavoro

Braccianti: raggiunta l'intesa sul controllo dei finanziamenti

Saranno effettuati in base alla legge 153 ispirata alle direttive comunitarie - La Confagricoltura conferma il suo atteggiamento negativo sulle consultazioni a livello aziendale - Iniziato il negoziato sull'occupazione

La trattativa per il nuovo contratto di lavoro dei braccianti e salariati agricoli ha registrato ieri un primo passo avanti. Dopo una defaticante sessione le parti hanno accolto una proposta del ministro dell'Agricoltura, On. Anselmi, con la quale venivano raccolte le indicazioni avanzate martedì dalla Coldiretti e opportunamente integrate da alcune richieste dei sindacati, in materia di controllo sui finanziamenti pubblici (comunitari, statali e regionali).

In base alla proposta dell'on. Anselmi (la Confagricoltura ha fatto successivamente sapere di averla accettata come un necessario «ossequio alle leggi») e sottomissione all'imperativo della legge, il controllo sui finanziamenti dovrà avvenire a livello provinciale e comprensoriale in base a quanto stabilito dalla legge 153 e in particolare dagli articoli 3 e 26 che potrebbero essere, eventualmente, opportunamente integrati. Si tratta di una legge che si rifà alle direttive comunitarie ma che non è stata ancora applicata nel nostro paese. Il ministro dell'Agricoltura è comunque impegnato a far sì che sia resa operante nel più breve tempo possibile anche in virtù della legge in cui è stato «vuoto» dal momento della firma del contratto, al momento dell'applicazione della legge.

L'intesa — ha osservato l'on. Anselmi — ha permesso di superare «una degli scogli più grossi». Ma ancora diversi ostacoli si frappongono ad uno spedito avanzamento del negoziato verso una positiva conclusione. A fronte dell'atteggiamento responsabile assunto dalle organizzazioni contadine (Alleanza contadini e Coldiretti) e ancora profondamente negativa della Confagricoltura.

Ne è la prova una nota emessa nell'ultimo giorno di lavoro in cui mentre si afferma, come abbiamo detto, che la proposta Anselmi è stata accettata in ossequio alle leggi, si ribadisce che sul problema dei pubblici finanziamenti «non c'è stato nessun cambiamento di posizione» e che la Confagricoltura «rimane sempre in posizione di netta opposizione per quanto attiene ad eventuali controlli e a un eventuale livello di singole aziende».

Molto cauto è il giudizio dei sindacati sugli sviluppi del negoziato. «Non è ancora superato — hanno dichiarato i sindacalisti — sono ancora notevoli, soprattutto per le questioni che concernono il pagamento del tappeto, questioni fondamentali come la occupazione, la trasformazione e ristrutturazione aziendale, le qualifiche, i diritti sindacali, i salari, ecc.

Nel pomeriggio di ieri, alla ripresa della trattativa, si è iniziato a discutere del problema della occupazione con particolare riferimento alla questione dei lavoratori a tempo pieno e a tempo parziale. In particolare si è trattato di ottenere garanzie per una maggiore occupazione. Il negoziato anche su questo punto procede con notevole difficoltà.

Intanto anche ieri sono continui gli scoperi artigianali della categoria di lavoro in provincia. Compatta l'astensione dal lavoro in Puglia, nelle Marche, in Abruzzo, in Sicilia e nelle province emiliane. Ovunque si sono svolte manifestazioni e assemblee, incontri con le amministrazioni locali, con la partecipazione anche di lavoratori di altri settori.

In Emilia-Romagna l'azione sindacale che riguarda 180 mila braccianti è stata guidata da due giornate di sciopero nell'arco della settimana che vede una accentuazione dell'attività di lotta. Il primo 23 ore sono state effettuate ieri nelle province di Bologna, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, negli scoperi i lavoratori di Ferrara, Forlì, Ravenna e Modena.

Nel Bolognese, dove sono in movimento centinaia di braccianti, lo sciopero è stato attuato pressoché ovunque nelle aziende capitalistiche, mentre delegazioni sono andate alle sedi di zona ed alla Unione provinciale agricoltori a ribadire le rivendicazioni che stanno alla base della piattaforma sindacale. La forza dei braccianti è sostenuta nel Bolognese anche dagli oltre sessanta accordi aziendali finora conseguiti che riguardano i livelli di occupazione, i piani culturali, i contributi per i servizi sociali, il difesa della salute.

A Reggio Emilia il punto sulla battaglia in corso da parte della categoria è stato fatto stamane, durante lo sciopero, nel corso del quale è stata svolta una manifestazione presso il salone «Di Vittorio» della Camera del lavoro: è stata sottolineata la necessità di aumentare la pressione sindacale sulle singole aziende ove sono aperte vertenze. A Parma sono state paralizzate grosse aziende agricole che hanno chiesto la Sicurezza, la Bocchi, la Azzali; inattive anche le stalle. Nei prossimi giorni i braccianti parmensi terranno manifestazioni unitarie ed incontreranno le amministrazioni comunali, le quali — come già si è detto — hanno espresso una solidarietà alla categoria.



DA LUNEDI' PICCHETTANO LA BASE NATO

Il governo degli Stati Uniti d'America è stato denunciato al pretore di Maratea Franco per comportamento antisindacale tenuto dal locale distaccamento Usa-Nato dove 17 lavoratori italiani svolgono lavori di manutenzione. Il ricorso, ai sensi dell'art. 28 dello statuto dei lavoratori, è stato presentato ieri; l'udienza è stata fissata per il prossimo 20 agosto.

Gli ufficiali statunitensi responsabili della base — un importante centro di radio-comunicazioni — lunedì scorso

hanno invitato ad allontanarsi dagli impianti i lavoratori ed i sindacalisti, riuniti per discutere di una vertenza in corso da diversi mesi. Ieri avrebbero attuato una vera e propria «serata», infine, ieri hanno impedito un'assemblea sul luogo di lavoro. Da lunedì i lavoratori italiani «picchettano» in permanenza i cancelli del distaccamento (nella foto) dattiloscritti ai quali hanno rizzato una tenda ed innalzato cartelli con le scritte, tra l'altro, «fuori dai piedi gli sfruttatori» e «i padroni sono tutti uguali».

Vive preoccupazioni in tutta la Campania

L'industria conserviera occuperà soltanto metà degli stagionali

Sulla piccola industria pesa l'alto costo del denaro: l'interesse è salito al 26% - I grandi gruppi hanno spinto a ridurre la semina dei pomodori per tenere alti i prezzi

Dal nostro inviato
NOCCERA INFERIORE, 12. Non è più come l'anno scorso. Questo è il primo anno che gli stabilimenti conservieri di Nocera non vi sono lunghe file di camion preoccupati di scendere nella città di Nocera. Ma che, quando è maturo, di ora in ora rischia di marcire. Il prezzo del pomodoro, anzi, sale, per il momento di giorno in giorno sui mercati della zona.

Il diktat dell'Anicav, l'associazione di categoria dei conservieri, che ha chiesto un «consiglio» di dimezzare le semine, comincia a dare i suoi cattivi frutti. «Quest'anno il «lavorazione» (che dovrebbe entrare nel pieno due o tre giorni dopo l'aratura) dura la metà e gli stagionali rischiano di rimanere loro, per giorni e giorni, fuori dai cancelli delle fabbriche dove l'anno scorso hanno lavorato fino al 15 giugno. «L'obiettivo lavoratore — dice l'industriale Spinelli, che da cinque mesi non riesce a pagare nessuno — è stato raggiunto ma se l'anno scorso ho assunto trecentocinquanta stagionali, quest'anno me ne bastano duecento».

La situazione a Nocera inferiore è estremamente tesa. E' tornata in discussione perfino — in questi ultimi giorni — la questione della «bambarella» che sembrava avviata a soluzione. Le banche infatti, finora si rifiutano di aprire i crediti che le fiduciarie concessi — dall'ente della Regione — dall'ente di sviluppo aprico sembravano autorizzati. «I lavoratori alla Spera picchettano di disoccupati organizzati (c'è stata, l'altra sera, un'assemblea sul comune che ha deciso di non accettare i comitati di stagionali e disoccupati organizzati) aderenti a CGIL-CISL-UIL» ricordano al padrone che fino a pochi giorni prima delle elezioni le promesse si sprecavano.

Le banche sono, ancora una volta, al centro della tempesta. La questione del credito è, infatti, per decine di piccoli e medi industriali diventata ormai una questione di sopravvivenza. Il denaro anche per loro ha ormai raggiunto il 26 per cento, mentre i rimborsi, Iva e imposte, sono stati pagati — quando va bene — dal governo con 6-8 mesi di ritardo.

Per le banche, invece, certi incassati clientelari — si dice un piccolo industriale che però preferisce l'anonimato — è stato ancora possibile ottenere il denaro che, dopo quattro mesi, comunque, è un giro vorticoso di interessi passivi che si accumulano. «I clienti lavorano sul piccolo imprenditore. «Sono otto mesi — ci dice il nostro interlocutore — che non riesco a incassare 18 milioni di rimborso Iva, nel frattempo sono stato costretto a farmi anticipare questi stessi soldi da una banca, pagando il 26 per cento. Che logica è mai questa?».

Ma le banche — da molti anni, ormai, reali proprietarie di molte di queste aziende che lavorano con un «scoperto» sensibile — quest'anno si sono fatte assai più attente. «I fondi di garanzia sono, infatti, i fondi di garanzia», si sono fatte assai più attente. «I fondi di garanzia sono, infatti, i fondi di garanzia», si sono fatte assai più attente.

Le «lavorazioni» sono ormai in corso in modo completo. I dipendenti dal «giro del credito». Gli acquirenti pagano, infatti, alla consegna e ciò che non è stato pagato viene spedito, allorché il prodotto viene sottoposto all'analisi di controlli di qualità, fattispecie che per le aziende, negli ultimi anni, da quando i fattispecie e i controlli hanno tentato di invadere i paesi del MEC con prodotti di pessima qualità, è un problema che veniva fatto partire, dal mittente straniero, una «lettera di credito» che costituiva la garanzia per una qualunque banca per aprire un credito corrispettivo all'industriale che gliela presentava. Ma, dopo che sono state respinte ai mittenti numerose partite, le banche non intendono più rischiare. Del resto, si è trattato, finora, di un rischio di credito, almeno dal punto di vista di una certa politica.

Mentre, infatti, in tutto il settore è mancato — per colpa dei vari governi DC — un qualunque tentativo di programmazione; non sono mancate — di anno in anno — le vertenze per la mancanza di manovali di lavoro in volta da questo o da quel ministro o sottosegretario.

quasi gli straordinari, il sotto-salario, la rapina, oggi anche comincia a intravedersi una dequalificazione del pomodoro più pregiato, il San Marzano. Troppa cura ci vogliono — dicono i contadini del nocerino — per una qualità di pomodoro che, per essere apprezzata, non viene ne apprezzata, né adeguatamente valorizzata.

«Siamo ad un punto di svolta — confermano alla Camera del Lavoro di Nocera Inferiore, Vi sono tutte le condizioni, quest'anno, perché si inneschi una tappa della ristrutturazione selvaggia che ormai va avanti da almeno cinque anni o perché — finalmente — anziché conti-

nuare a mettere toppe ed a spendere male denaro pubblico, si avvii quel piano agricolo alimentare di grande respiro che può salvare un grande patrimonio agricolo ed industriale e dimostrare anche — esemplarmente — come si può ottenere un guadagno. Ma per farlo si gioca nello spazio ristretto dei prossimi tre o quattro giorni.

Rocco Di Blasi

Per impedire la distruzione
A Cesena il Comune vende le pesche a 250 lire il chilo

Dal nostro corrispondente
CESENA, 12. Da oggi le famiglie residenti nei comuni del comprensorio cesenate potranno acquistare e consumare a volontà pesche di prima qualità ad un prezzo eccezionalmente inferiore rispetto a quello in commercio. La decisione di immettere sul mercato grossi quantitativi di prodotto a prezzo «politico» è stata presa ieri l'altro nel corso di una riunione promossa dall'Amministrazione democratica di sinistra di Cesena, alla quale erano presenti — oltre agli assessori Sacchetti e Ronchetti — i rappresentanti delle cooperative ortofruttiere e di consumo, delle associazioni dei produttori e dei commercianti, della federazione sindacale CGIL-CISL-UIL.

La decisione di intraprendere la vendita di pesche ad un prezzo concordato dalle organizzazioni produttive e commerciali, interessa notevolmente inferiore a quello praticato sul libero mercato, è nata da una doppia necessità: far fronte alla crisi dei prezzi pagati — quando va bene — dal governo con 6-8 mesi di ritardo.

Per le banche, invece, certi incassati clientelari — si dice un piccolo industriale che però preferisce l'anonimato — è stato ancora possibile ottenere il denaro che, dopo quattro mesi, comunque, è un giro vorticoso di interessi passivi che si accumulano. «I clienti lavorano sul piccolo imprenditore. «Sono otto mesi — ci dice il nostro interlocutore — che non riesco a incassare 18 milioni di rimborso Iva, nel frattempo sono stato costretto a farmi anticipare questi stessi soldi da una banca, pagando il 26 per cento. Che logica è mai questa?».

nuare a mettere toppe ed a spendere male denaro pubblico, si avvii quel piano agricolo alimentare di grande respiro che può salvare un grande patrimonio agricolo ed industriale e dimostrare anche — esemplarmente — come si può ottenere un guadagno. Ma per farlo si gioca nello spazio ristretto dei prossimi tre o quattro giorni.

Rocco Di Blasi

Per impedire la distruzione
A Cesena il Comune vende le pesche a 250 lire il chilo

Dal nostro corrispondente
CESENA, 12. Da oggi le famiglie residenti nei comuni del comprensorio cesenate potranno acquistare e consumare a volontà pesche di prima qualità ad un prezzo eccezionalmente inferiore rispetto a quello in commercio. La decisione di immettere sul mercato grossi quantitativi di prodotto a prezzo «politico» è stata presa ieri l'altro nel corso di una riunione promossa dall'Amministrazione democratica di sinistra di Cesena, alla quale erano presenti — oltre agli assessori Sacchetti e Ronchetti — i rappresentanti delle cooperative ortofruttiere e di consumo, delle associazioni dei produttori e dei commercianti, della federazione sindacale CGIL-CISL-UIL.

La decisione di intraprendere la vendita di pesche ad un prezzo concordato dalle organizzazioni produttive e commerciali, interessa notevolmente inferiore a quello praticato sul libero mercato, è nata da una doppia necessità: far fronte alla crisi dei prezzi pagati — quando va bene — dal governo con 6-8 mesi di ritardo.

Per le banche, invece, certi incassati clientelari — si dice un piccolo industriale che però preferisce l'anonimato — è stato ancora possibile ottenere il denaro che, dopo quattro mesi, comunque, è un giro vorticoso di interessi passivi che si accumulano. «I clienti lavorano sul piccolo imprenditore. «Sono otto mesi — ci dice il nostro interlocutore — che non riesco a incassare 18 milioni di rimborso Iva, nel frattempo sono stato costretto a farmi anticipare questi stessi soldi da una banca, pagando il 26 per cento. Che logica è mai questa?».

Ma le banche — da molti anni, ormai, reali proprietarie di molte di queste aziende che lavorano con un «scoperto» sensibile — quest'anno si sono fatte assai più attente. «I fondi di garanzia sono, infatti, i fondi di garanzia», si sono fatte assai più attente.

Le «lavorazioni» sono ormai in corso in modo completo. I dipendenti dal «giro del credito». Gli acquirenti pagano, infatti, alla consegna e ciò che non è stato pagato viene spedito, allorché il prodotto viene sottoposto all'analisi di controlli di qualità, fattispecie che per le aziende, negli ultimi anni, da quando i fattispecie e i controlli hanno tentato di invadere i paesi del MEC con prodotti di pessima qualità, è un problema che veniva fatto partire, dal mittente straniero, una «lettera di credito» che costituiva la garanzia per una qualunque banca per aprire un credito corrispettivo all'industriale che gliela presentava. Ma, dopo che sono state respinte ai mittenti numerose partite, le banche non intendono più rischiare. Del resto, si è trattato, finora, di un rischio di credito, almeno dal punto di vista di una certa politica.

La Hettermarks è da tempo sotto amministrazione controllata

Gli operai rinunciano alle ferie per salvare l'azienda dal crack

L'attività produttiva non verrà sospesa nemmeno sotto Ferragosto per garantire gli impegni della ditta - I lavoratori hanno chiesto un intervento del governo per assicurare valide prospettive

Dalla nostra redazione
BARI, 12. Il dilemma che due mesi or sono si poneva per l'Hettermarks — l'industria di confezioni di alta moda finita sotto amministrazione controllata — era preciso e privo di ulteriori rinvii: o l'azienda produceva in tempo giusto e consegnava ai clienti alla dovuta scadenza capi di abbigliamento già commissionati per circa tre miliardi, o una ripresa produttiva si rendeva di fatto impossibile a causa di nuove difficoltà a quelle vecchie.

Da mesi i lavoratori (860 per il 70% donne) si battevano per salvare l'occupazione e per ottenere i salari arretrati. Uno scoglio da superare era la concessione da parte delle banche locali di un prestito di 1.000 milioni per il acquisto della materia prima; la concessione perché l'azienda facesse fronte agli impegni con i fornitori e i clienti.

Ma ricapitoliamo la vicenda dell'Hettermarks, anche per comprendere meglio il significato di questo sciopero che gli operai si sono imposti.

Al primi del luglio scorso, il consiglio di fabbrica, nel corso di un'assemblea, informò i lavoratori ed i rappresentanti della forza politica democratica delle minacce che incombevano sulla azienda che era allora a capitale italiano-svedese. La direzione della azienda affacciata tra ipotesi: fallimento, ristrutturazione, intervento del

capitale pubblico o di altro capitale privato. L'azienda aveva una serie di difficoltà finanziarie al punto da non poter usufruire di un finanziamento di 900 milioni dell'IMI non essendo nelle condizioni di aumentare il capitale sociale (non è stato ancora chiarito del tutto il ruolo che ha avuto nella vicenda il capitale svedese che, contrariamente a quanto si era affermato in un primo momento, non ha ritirato i suoi capitali ma li ha messi a disposizione di interventi sulla regione Puglia, gli incontri a Roma presso il ministero del lavoro per trovare una soluzione e salvare l'occupazione, il problema è anche quello di fare in fretta perché un'ulteriore sospensione della attività pro-

duttiva (nel frattempo l'azienda era passata sotto amministrazione controllata) metterebbe in pericolo il campionario primavera-estate per il quale si era già in ritardo. L'azienda aveva bisogno subito di 500 milioni per pagare i salari arretrati e dello sconto cambiali per 800 milioni per pagare i tessuti ed iniziare così la lavorazione.

La lotta delle operaie venne rivolta in quelle drammatiche settimane anche in direzione di alcune banche locali che in base ad una dir poco assurda politica del credito, erano restie a concedere il prestito necessario alla azienda. Anche questo scoglio, infine, fu superato grazie alla lotta unitaria dei lavoratori e finalmente, ottenuto il prestito, all'Hettermarks nell'ultima settimana di luglio si poté riprendere la produzione.

Per far fronte agli impegni della azienda, cioè per non far saltare il campionario primavera-estate 1976-77, occorreva un intervento del governo che si fondasse sul principio dell'impegno che le operaie stanno mantenendo di far saltare le ferie. I tessuti sono arrivati il campionario è già avviato il prestito più urgente ed immediato della lotta dei lavoratori, quello cioè di non compromettere ulteriormente la condizione delle operaie, è stato raggiunto.

Non è questa, però la soluzione definitiva per la Hettermarks. Le posizioni da lungo tempo assunte dal movimento sindacale.

in breve

GLI ELETTRICI SULLA POLITICA ENERGETICA
La Federazione dei lavoratori elettrici CGIL-CISL-UIL ha chiesto al presidente della commissione Industria il Senato che sul complesso problema della politica energetica gli interventi sulla regione Puglia, gli incontri a Roma presso il ministero del lavoro per trovare una soluzione e salvare l'occupazione, il problema è anche quello di fare in fretta perché un'ulteriore sospensione della attività pro-

SOLIDARIETA' COL POPOLO PALESTINESE
Nell'ambito dell'azione di solidarietà promossa dalla Federazione CGIL-CISL-UIL di Milano a sostegno delle popolazioni palestinesi martinate dalla guerra che divampa in Libano, un carico di 1.100 kg. di medicinali raccolti dai Consigli di fabbrica milanesi sarà inoltrato nei prossimi giorni, per via aerea, al centro di raccolta che ha sede presso la Confederazione dei lavoratori di Cipro.

La FLAT nazionale ha ottenuto dall'Alitalia che il carico di medicinali venga trasportato a mezzo aereo da Linate ad Atene. I medicinali raggiungeranno successivamente Cipro a spese dei sindacati italiani.

Italo Palasciano

La Federazione dei lavoratori elettrici CGIL-CISL-UIL ha chiesto al presidente della commissione Industria il Senato che sul complesso problema della politica energetica gli interventi sulla regione Puglia, gli incontri a Roma presso il ministero del lavoro per trovare una soluzione e salvare l'occupazione, il problema è anche quello di fare in fretta perché un'ulteriore sospensione della attività pro-

SOLIDARIETA' COL POPOLO PALESTINESE
Nell'ambito dell'azione di solidarietà promossa dalla Federazione CGIL-CISL-UIL di Milano a sostegno delle popolazioni palestinesi martinate dalla guerra che divampa in Libano, un carico di 1.100 kg. di medicinali raccolti dai Consigli di fabbrica milanesi sarà inoltrato nei prossimi giorni, per via aerea, al centro di raccolta che ha sede presso la Confederazione dei lavoratori di Cipro.

La FLAT nazionale ha ottenuto dall'Alitalia che il carico di medicinali venga trasportato a mezzo aereo da Linate ad Atene. I medicinali raggiungeranno successivamente Cipro a spese dei sindacati italiani.

Italo Palasciano

COMUNE DI PISA

Avviso di gara d'appalto

L'Amministrazione Comunale di Pisa, indirà a breve scadenza, licitazioni private da effettuare con il metodo di cui all'art. 1 della lettera «A» della legge 2 febbraio 1975, n. 14 per l'appalto dei seguenti lavori: l'importo complessivo di alcun limite di aumento o di ribasso.

- 1) Sistemazione della via Livorno da Vinci fino al passaggio a livello della via Piavesina, con allargamento dell'incrocio fra la via U. Rinaldi e via T. da Camiano per l'importo a base di appalto di L. 88.079.000.
- 2) Ampliamento e sistemazione dell'abblazione del cuneo di annessa alla piscina comunale per l'importo a base di appalto di L. 9.476.203.
- 3) Costruzione del collettore principale delle acque reflue della zona di Cisanello per l'importo a base di appalto di L. 350.000.000.
- 4) Ampliamento del cimitero di S. Michele degli Scalzi per l'importo a base di appalto di L. 650.000.000.
- 5) Impianto di riscaldamento ad aria calda, con costruzione della caldaia e servizi igienici per il pubblico, ex Abbazia San Zeno, per l'importo a base di appalto di L. 9.933.000.
- 6) Lavori di sistemazione stradale della via S.S. Eufisio e Poggio per l'importo a base di appalto di L. 27.000.000.
- 7) Copertura del fosso colabro in località Campaldino nel tratto compreso tra la via Tevere ed il parco Ferravio per l'importo a base di appalto di L. 10.156.840.
- 8) Sostituzione converse in lamiera della copertura del Palazzo di Giustizia con lamiera in piombo per l'importo a base di appalto di Lire 11.000.000.
- 9) Sistemazione marciapiedi via Rosselli dalla via G. Pisano alla via di Gello, per l'importo a base di appalto di L. 16.302.600.
- 10) Ampliamento rete idrica di distribuzione, per il rifornimento dei complessi universitari e potenziamento del quartiere di S. Maria - I. lotto, per l'importo a base di appalto di L. 95.200.000.
- 11) Sistemazione incrocio via Vecchia Lucchese e la via del Brennero e la via Firenze per l'importo a base di appalto di L. 18.418.000.
- 12) Costruzione Ambulatorio medico nel quartiere S. Marco per l'importo a base di appalto di L. 24.975.000.
- 13) Lavori di costruzione fognatura in località Bagnoli e Alfieri con sistemazione dei piani viabili per l'importo a base di appalto di L. 7.924.600.
- 14) Lavori di sistemazione di area verde attrezzata per gioco bambini lungo la via Fiorentina a Rignone-Oratoio per l'importo a base di appalto di L. 43.127.850.
- 15) Lavori di costruzione della fognatura bianca, marciapiedi e della sede stradale della via di accesso principale e di servizio alla nuova scuola Media «Marconi» in S. Giusto per l'importo a base di appalto di L. 37.889.157.
- 16) Lavori di sistemazione della via Mentana per l'importo a base di appalto di L. 10.891.757.
- 17) Riparazione e risanamento delle strutture del Gariboldi S. Giusto e S. Giusto Gallo, nella parte attualmente preclusa al pubblico - Opere murarie e correlative per l'importo a base di appalto di L. 14.938.900.
- 18) Lavori di sistemazione di verde attrezzato per giochi bambini dell'ex alveo del Bagnoli S. Giusto e S. Giusto Gallo, nella parte attualmente preclusa al pubblico - Opere murarie e correlative per l'importo a base di appalto di L. 149.240.000.
- 19) Progetto statale sistemazione fossi S. Jacopo - S. Marco - S. Giusto e scolo per l'importo a base di appalto di L. 576.380.000.
- 20) Progetto della rete fognaria del tipo separato per le frazioni di Rignone e Oratoio per l'importo a base di appalto di L. 791.000.000.
- 21) Progetto viabilità principale di Campobello e suoi collegamenti con statali n. 67 e n. 206 per l'importo a base di appalto di L. 1.433.446.760.
- 22) Edificio comunale ex sede I.T.I. in via Paoli - Lavori di riattamento e ristrutturazione per realizzazione di sede staccata Biblioteca Universitaria per l'importo a base di appalto di L. 100.000.000.
- 23) Nuovo impianto di illuminazione pubblica per il completamento dei rioni S. Marco - S. Giusto per l'importo a base di appalto di L. 87.720.800.
- 24) Lavori di sistemazione del sottofondo stradale di via Maccellata per l'importo a base di appalto di L. 17.800.000.

Gli interessati, con domanda indirizzata al Comune di Pisa, possono chiedere di essere invitati alle gare di cui sopra entro giorni 20 dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO (Luigi Butcheri)

Replica del Sfi-Cgil ad una sortita del Siuf-Uil

Richieste coerenti per i ferrovieri

Un comunicato diramato dal SIUF-UIL contemporaneamente alla diffusione di una nota dei sindacati ferroviari (sottoscritta quindi dallo stesso Siuf-Uil) ha risposto alla polemica sulle vertenze esistenti fra le tre organizzazioni nella definizione di alcuni punti della piattaforma contrattuale. In sostanza il Siuf-Uil afferma che l'accordo fra i tre sindacati sarebbe di difficile realizzazione per la resistenza del Sfi-Cgil, che tratta — rileva una nota di replica del Sfi — di un atteggiamento «quanto meno singolare» considerato che proprio nel comunicato congiunto erano «mes-

si in rilievo i passi avanti registrati nella difficile costruzione della ipotesi contrattuale dei ferrovieri». La «pignoleria con cui il Siuf precisa le proprie posizioni in un comunicato congiunto con quello già unitariamente concordato — osserva il Sfi — fa perdere di vista sia il reale valore politico dell'ulteriore sforzo fatto da Sfi-Siuf-Uil per ricercare la necessaria intesa, sia la comprensione dei punti sul quale non si è ancora trovata un'ipotesi unitaria».

Le questioni controverse — a giudizio del Sfi — riguardano la «disponibilità o meno dei tre sindacati ad assu-

mere o meno posizioni che si sa essere velleitarie ed incoerenti con la linea generale delle Confederazioni». Le diversità riguardano «la dimensione complessiva delle richieste economiche e la parte di esse da garantire a tutti i ferrovieri». Esse scaturiscono da un «diverso modo di collocarsi rispetto alla strategia complessiva delle Confederazioni» che si esprime «collocando al primo posto l'impegno per gli investimenti, l'occupazione e l'impostando coerentemente le rivendicazioni contrattuali che non possono prescindere dal momento nel quale il contratto si rinnova».

Il Sfi afferma quindi che «la giusta ricerca di mediazioni iniziarie» non deve compromettere «la coerenza delle scelte di fondo» di una impostazione contrattuale che si fonda sul principio dell'FS nel contesto di un nuovo assetto dei trasporti e sui miglioramenti economici che contengono un segno positivo in più per i ferrovieri rispetto agli altri contrattati e affermano la tendenza ugualitaria degli stessi, soprattutto in questo momento di crisi e inflazione» con l'obiettivo complessivo di «realizzare una somma di vantaggi per il personale ferroviario, realisticamente attendibile».

Lettere all'Unità

Quanti veleni impiegati nelle nostre campagne

Alla redazione dell'Unità. Sono un socio di «Italia Nostra» di Macerata, ed era da tempo che volevo segnalare al procuratore della Repubblica l'irrazionale spargimento di infanti di pesticidi, erbicidi, fungicidi da parte dei contadini nelle nostre belle campagne...

Non mi soffermerò a lungo a ribadire quali sono stati i danni causati, ma ne elenco alcuni aspetti più negativi: «Trattati di sostanze inquinanti, tossiche, cancerogene, belliche, aggressive, di cui la metà è in forma vegetale e animale, dei terreni, veleni da 100 a 10.000 volte più potenti dell'arsenico, micidiali per gli animali, ecc.»

E allora perché è permesso ancora qui nelle nostre campagne l'uso di tali veleni? Si vuol far sì che succedano i casi di avvelenamento? Svegliamoci, è un grave pericolo per tutti, diamoci da fare e lottiamo per far cessare questa marcia verso la distruzione...

Se il servizio di linea è abusivo

Signor direttore, vorremmo mettere in rilievo un paradosso che si verifica in Italia a proposito di un servizio abusivo di linea Brindisi - Anversa. Il servizio Brindisi - Anversa, che si svolge a Milano e viceversa, effettuato disinteressatamente da autobus stranieri, che non solo non sono pagati ma sono addirittura pagati...

Per l'avanzamento delle classi lavoratrici

Cara redazione, scritto per impulso e sono, per me, tanto meno giustificabile. Sono un indipendente di sinistra, strettissimamente legato alla politica del Pci, ma non sono un militante. Ho lavorato trent'anni in ogni circostanza, amministrativa e politica (con due o tre eccezioni) e ho visto molto di quello che significa lavorare all'estero per la difficoltà che s'incontrano per ottenere un posto, senza mai aver visto un solo straniero in Italia sia una terra di facile conquista, arruolando a privarci di quelle qualità che noi italiani abbiamo in casa nostra...

L'aumento è anche faldiciale dalle trattative

Signor direttore, con la presente mi è doveroso farle conoscere come ho visto, in un'occasione, un aumento di stipendio di un lavoratore straniero, che non solo non è pagato ma è addirittura pagato. Il lavoratore straniero, che non solo non è pagato ma è addirittura pagato, ha un aumento di stipendio del 10 per cento, mentre il lavoratore italiano, che non solo non è pagato ma è addirittura pagato, ha un aumento di stipendio del 5 per cento...

La «libertà» di non pubblicare le lettere

Signor direttore, sul settimanale Oggi del 3 agosto 1976, pag. 4, è riferito che in Romania, Paese di 21 milioni di abitanti, si sono pubblicati 900 articoli, secondo me un Paese di 21 milioni di abitanti ha soltanto 900 abitanti, e secondo me un Paese felice, ecologicamente parlando (meno inquinamento, meno rifiuti, meno inquinamento della vita moderna, ecc.)...

Quanto alla libertà che secondo l'articolo non esisterebbe in Italia ce n'è fin troppo anche quella, per i giornali, di non pubblicare le lettere dei cittadini.

dot. GIOVANNI GAZZANIGA (Vigevano - Pavia)



Il rinvio del «franco valuta»

LA VIVACE discussione e le polemiche suscitate dal provvedimento prospettato dai ministri finanziari, tramite indiscrezioni alla stampa, per favorire il rientro dei capitali illegalmente esportati...

I provvedimenti in questione riguardano il decreto del «francovaluta», che è misura che potrebbe utilizzare certi operatori che abbiano occultato disponibilità di valuta estera e senza versare il deposito infruttifero del 50 per cento, e un prestito indicizzato in dollari, che alla scadenza polennale verrebbe cioè rimborsato in Italia, in lire, al cambio che ci sarà in quel momento.

La critica più sostanziale avanzata contro queste misure, riguarda la loro patente contraddittorietà rispetto ai termini della legge 150. L'organo del Pri ha fatto osservare in proposito, «che sia il «franco valuta» che il prestito in dollari, sono misure più convenienti, della semplice dichiarazione degli averi all'estero (come prescrive la 150) e quindi ciò significa che nessuno o quasi sceglierà quest'ultima strada, potendo valersi di vie più convenienti».

Ma si dovrà evitare anche di premiare gli esportatori clandestini, ossia coloro che, illecitamente, hanno disertato gli investimenti per i loro capitali in Italia.

Il realismo dovrebbe evitare da un lato, l'affastellamento di misure, contraddittorie, dove l'una annulla o toglie efficacia all'altra, e dall'altro lato il rilascio, anche per il futuro, di una sorta di patente per l'eversione fiscale nei confronti di chi non venga recuperato, a coloro che decideranno finalmente di rientrare nella legalità.

Sorprendente però quasi la fuga con cui il «Sole 24 Ore» si scaglia contro i critici dei provvedimenti chiamandoli «moralizzatori a buon mercato» e chiedendosi se si vuole o no recuperare questi capitali. Per il quotidiano confindustriale quelle misure «prestito indicizzato e franco valuta», sarebbero le sole idonee a farli rientrare. Ma questo non è affatto vero.

Ed è un sintomo premonitore della drammatica situazione che si dovrà fronteggiare quando, fra non molti mesi, si apriranno i conti di bilancio delle imprese. Ed è un sintomo premonitore della drammatica situazione che si dovrà fronteggiare quando, fra non molti mesi, si apriranno i conti di bilancio delle imprese.

Guadagni e perdite nelle borse valori italiane (in miliardi di lire)

Table with columns for months (gennaio to luglio), prices of compensation, differences, nominal capital, and quoted titles. Data shows fluctuations in market values over the first seven months of 1976.

Il grafico documenta i diversi tipi di sollecitazioni a cui reagisce la borsa valori. Nella prima e seconda colonna si vede che i primi due mesi dell'anno, in coincidenza con una situazione monetaria favorevole, le quotazioni sono rialzate...

Processo negli Stati Uniti ad alcune delle più grandi società del mondo

Com'è «montato» il prezzo dell'uranio

La quotazione è passata da 10 a 40 dollari la libbra in poco tempo ma non per scarsità - Un triangolo che ha come vertici il Sud Africa, gli Stati Uniti e Londra - Alcuni ambienti politici USA rivelano la sfida dei gruppi di potere che fanno comparire e sparire le risorse secondo i loro interessi

Il Dipartimento della Giustizia degli Stati Uniti ha citato in giudizio la società petrolifera Exxon Standard Oil Gulf Continental, nonché le miniere Anacosta, Atlas, Phelps e Dodge, e l'Atomic Industrial Forum. Se alle industrie predisposte allo sviluppo termonucleare negli USA, contemporaneamente sono state avanzate indagini sulle attività del «Uranium Institute» una misteriosa società, creata a Londra lo scorso anno da gruppi minori statunitensi, vennero alla luce gli estremi di uno scandalo internazionale in campo energetico, di vaste dimensioni.

Nella citazione si richiede obbligatoriamente, di mettere a disposizione degli inquirenti del Dipartimento di Giustizia ogni materiale (come verbali, telegrammi, lettere, discorsi, note spese e finanziamenti, ecc.) riguardanti varie riunioni e riservate avvenute dal 1971 ad oggi in merito al prezzo mondiale dell'uranio.

La crisi è generale

Possibili altri fallimenti di assicurazioni

Dopo l'annuncio della liquidazione della compagnia di assicurazione Columbia e Centrale non è stato ancora definito né il modo in cui si procederà alla sistemazione degli assicurati, né come verrà garantita l'occupazione. Occorre reagire, inoltre, al tentativo di rifare il fatto isolato, non collegato alla situazione creata dalla legge sull'obbligatorietà di mutua assicurazione, che non venga scorporato anche prima del previsto ma non costituisca un caso, bensì la punta emergente di una situazione grave che investe l'intero settore.

È sintomatico quindi, e da tenere nella massima evidenza, che a soli cinque anni dalla introduzione della obbligatorietà e nonostante i ripetuti aumenti tariffari già due imprese abbiano chiuso i battenti non avendo potuto coprire i costi dei premi. Ed è un sintomo premonitore della drammatica situazione che si dovrà fronteggiare quando, fra non molti mesi, si apriranno i conti di bilancio delle imprese.

del petrolio, per giustificarsi di fronte all'opinione pubblica e attribuito ad un inesistente carenza di materie prime (nel caso, di uranio) il continuo ed ingiustificato aumento del prezzo. Dopo un decennio in cui il combustibile nucleare si era stabilizzato sui sei-sette dollari alla libbra era improvvisamente passato a 10, per salire a 15 e di qui a 20, per poi raddoppiare a 40 in questi ultimi due anni.

Non dimentichiamo come la estrazione e la raffinazione dell'uranio sia oggi in gran parte monopolizzata dalle compagnie petrolifere, o da società ad esse legate, le quali anche controllano lo uso e l'utilizzo dell'acqua nucleare negli Stati Uniti ed in molti altri paesi. In pratica monopolizzando energia ed acqua si riesce a condizionare il prezzo del petrolio e delle altre risorse economiche di una nazione.

Non dimentichiamo come la estrazione e la raffinazione dell'uranio sia oggi in gran parte monopolizzata dalle compagnie petrolifere, o da società ad esse legate, le quali anche controllano lo uso e l'utilizzo dell'acqua nucleare negli Stati Uniti ed in molti altri paesi. In pratica monopolizzando energia ed acqua si riesce a condizionare il prezzo del petrolio e delle altre risorse economiche di una nazione.

Concordate forniture siderurgiche all'URSS

Il presidente della Società Promissio Import, Juri Breznev, ed il presidente della Finsider, Alberto D'Amico, hanno concordato in un incontro tenuto ieri la quantità di tubi che verranno forniti nel prossimo anno all'URSS a partire dallo stabilimento di Taranto. La fornitura avviene nel quadro dell'accordo di cooperazione industriale e 500 mila tonnellate, di cui ne sono stati consegnati circa un milione di tonnellate.

Il presidente della Società Promissio Import, Juri Breznev, ed il presidente della Finsider, Alberto D'Amico, hanno concordato in un incontro tenuto ieri la quantità di tubi che verranno forniti nel prossimo anno all'URSS a partire dallo stabilimento di Taranto. La fornitura avviene nel quadro dell'accordo di cooperazione industriale e 500 mila tonnellate, di cui ne sono stati consegnati circa un milione di tonnellate.

Prese di posizione imprenditoriali

AUTA IL CAROVITA IL CATTIVO USO DI RISORSE AGRICOLE

Le pressioni della Confindustria non tengono conto del quadro generale - Note delle cooperative e degli allevatori

Gli ambienti della Confindustria ed altri fonti imprenditoriali insistono sull'opportunità di un intervento legislativo per operare sulla formazione dei costi e quindi combattere anche all'interno e nell'insieme dell'apparato produttivo una battaglia antinflazionistica. Se gli imprenditori vogliono entrare nel dialogo di politica economica devono, tuttavia, uscire dalla posizione di stallo in cui si trovano secondo cui gli aumenti di prezzo cadrebbero dal cielo ed andrebbero semplicemente ratificati, senza stabilire alcun riferimento fra politica dei prezzi e iniziative di politica economica.

Inoltre nella composizione dell'indice generale si può rilevare che i prezzi del settore dei prodotti agricoli nel complesso sono aumentati del 22,5% in dodici mesi, con punte elevatissime in alcuni settori per la zootecnica non alimentare (51%), che entrano nei costi degli allevatori, per il prosciutto di maiale (35,5 per cento). Anche questo dovrebbe interessare molto chi si occupa di costi industriali poiché al livello del salario medio ed al di sotto la maggior quota della spesa familiare va all'alimentazione, incidendo direttamente sulla richiesta di maggior salari diretti (alle imprese) e indiretti (ai fondi della previdenza).

Si deprezza di nuovo il franco francese

Il franco francese si è svalutato ulteriormente nei confronti del dollaro, scendendo a 5 franchi per un dollaro. L'indebitamento del franco è generalizzato verso le altre monete. Con la lira si cambiava ieri a 168. L'argomento principale della politica estera italiana è che l'aumento dei salari in Francia non è più elevato che in altri paesi europei, in realtà giocano una serie di fattori, dal disavanzo di bilancio dei pagamenti al trasferimento di capitali in Germania e Svizzera per lucrare sull'eventuale rivalutazione del marco tedesco.

in breve

INCONTRO PER COLUMBIA E CENTRALE. Ieri ha avuto luogo a Milano un primo incontro fra l'Associazione imprese assicuratrici ANIA e i sindacati sul problema dell'occupazione che non è stato rispettato l'obbligo di assunzione di 100 posti.

LA SHELL AUMENTA I PROFITTI. Nel primo semestre di quest'anno la Royal Dutch Shell, gruppo petrolchimico internazionale, ha realizzato utili netti per 387 milioni di sterline (oltre 860 miliardi di lire) contro 378 nel semestre precedente. Il fatturato è stato di 11 miliardi di sterline (92 miliardi di lire di imposte).

NON RISPETTATI IMPEGNI CNEN. I deputati Veronesi, Bertone, Milano, Bondini, Ferrucci, Pollastrelli, Pollicino e Zanari hanno chiesto al ministro dell'Industria di spiegare perché non è stato rispettato l'impegno di presentare in Parlamento i provvedimenti per adeguare l'operatività del Comitato per l'energia nucleare CNEN ai compiti del programma; 2) a presentare, insieme allo stato di attuazione dei programmi del CNEN, lo stanziamento delle ulteriori esigenze finanziarie risultanti dai piani di ricerca.

LA SIDA AUMENTA I PROFITTI. Nel primo semestre di quest'anno la Royal Dutch Shell, gruppo petrolchimico internazionale, ha realizzato utili netti per 387 milioni di sterline (oltre 860 miliardi di lire) contro 378 nel semestre precedente. Il fatturato è stato di 11 miliardi di sterline (92 miliardi di lire di imposte).

NON RISPETTATI IMPEGNI CNEN. I deputati Veronesi, Bertone, Milano, Bondini, Ferrucci, Pollastrelli, Pollicino e Zanari hanno chiesto al ministro dell'Industria di spiegare perché non è stato rispettato l'impegno di presentare in Parlamento i provvedimenti per adeguare l'operatività del Comitato per l'energia nucleare CNEN ai compiti del programma; 2) a presentare, insieme allo stato di attuazione dei programmi del CNEN, lo stanziamento delle ulteriori esigenze finanziarie risultanti dai piani di ricerca.

Durante una visita di Juri Breznev in Italia

Concordate forniture siderurgiche all'URSS

Il presidente della Società Promissio Import, Juri Breznev, ed il presidente della Finsider, Alberto D'Amico, hanno concordato in un incontro tenuto ieri la quantità di tubi che verranno forniti nel prossimo anno all'URSS a partire dallo stabilimento di Taranto. La fornitura avviene nel quadro dell'accordo di cooperazione industriale e 500 mila tonnellate, di cui ne sono stati consegnati circa un milione di tonnellate.

Cadono le speranze di riavere una casa prima dell'autunno

DALLE TENDOPOLI DEL FRIULI SI FUGGE PER UN VIAGGIO FORSE SENZA RITORNO

Ventimila in meno solo in un mese — Molti sono emigrati, altri hanno cercato soluzioni individuali sul posto mentre la ricostruzione segna il passo tra impacci burocratici, sterilità amministrativa e in capacità della Regione di coordinare gli interventi ormai molto urgenti



Dal nostro inviato

UDINE, agosto. Le tendopoli, nei paesi devastati dal terremoto, si stanno lentamente svuotando: ai primi di luglio si diceva che la loro popolazione si aggirava sulle 60.000 persone; oggi si parla di poco più di 40.000. Sembrano cifre lusinghiere, incoraggianti, il segnale di una crisi che viene rapidamente superata; invece sono cifre che indicano un drammatico fallimento: la gente se ne va dalle tendopoli non perché le è stata offerta un'altra soluzione, ma perché se l'è trovata. I termini — per usare un verbo divenuto amaramente consueto in circostanze analoghe — sono in parte, dove finisce l'iniziativa pubblica e comincia la risorsa individuale. E' una soluzione, certo, ma cosa significa? Che il piano generale, quello che alla lunga pagheremo tutti? L'individuo, il nucleo familiare, attraverso rapporti di parentela, capacità di adattamento, possono anche risolvere il loro problema, ma purtroppo — e senza colpa — a questo modo si esaurisce il problema di una collettività. Valga un esempio, sul quale torneremo più dettagliatamente in altra occasione: anche se qui si superassero tempestivamente impacci burocratici, sterilità amministrativa, incapacità di coordinare gli in-

terventi, se — insomma — si potesse domani stesso mettere mano alla ricostruzione, mancherebbe chi potrebbe farlo: questa è una terra di emigrati, se tutte le braccia fossero disponibili non basterebbero — o basterebbero a malapena — e invece queste braccia diminuiscono. Le tendopoli, quindi, la popolazione decresce; ormai il tempo sta per scadere, tra meno di un mese sulle montagne del Friuli comincerà un pesante autunno; supporre che anziani, bambini, donne possano adattarsi a trascorrere sotto le tende è ingenuo; d'altra parte dai giorni del sisma sono passati tre mesi e la situazione è sostanzialmente immutata. Secondo i calcoli che abbiamo sentito fare, il 13 per cento dei sinistrati non è andato con i propri mezzi; il più sono andati con i mezzi dei genitori, amici o avendo trovato una qualsiasi sistemazione; ma molti se ne vanno definitivamente. Nei giorni in cui il compagno Ingraò era in queste terre per prendere una conoscenza diretta dei problemi, il prefetto di Udine ha ammesso che si è avuto un forte incremento nella richiesta di passaporti. E chi va all'estero non torna più.

Il fatto è che ci si muove in una sorta di labirinto, in un dedalo di leggi, di interpretazioni, di muri burocratici che di una errata interpretazione delle funzioni della Regione rende inaffrontabili. Si possono fare due esempi: a tutt'oggi, tre mesi dopo la sciagura, non esiste un censimento delle case da ricostruire e non esiste una stima dei danni. Si parlava di 10.000 vani ed invece si è già a 22.000 e gli accertamenti non sono finiti; per i danni esiste solo un calcolo fatto dalla Federazione sindacale Friulana, secondo il quale il promontorio consegnato al compagno Ingraò — dice: «I danni del terremoto sono stati finora calcolati in oltre 3.000 miliardi di lire per quanto attiene alla distruzione delle abitazioni, delle aziende industriali e commerciali, delle attività agricole e dei servizi sociali. Non sono stati valutati in tale cifra i danni sopportati da tutte le infrastrutture e quelli emergenti dal bilancio dell'attività economico-produttiva e degli scambi commerciali da parte dell'estero». E' l'unica stima ed è come si vede — una stima parziale. E qui ci si imbatte subito nel primo tratto del labirinto: la Giunta regionale non possiede gli strumenti di cui si parla a medio e lungo termine se prima non conosce quali somme stanziare e per quale destinazione.

Oltre questa divaricazione, tra una Regione che non si sente di approntare i piani di intervento se non conosce le decisioni del Parlamento e un Parlamento che si trova in difficoltà a prendere delle decisioni ignorando la realtà sulla quale deve intervenire, oltre questa divaricazione — si diceva — non esiste altro. Ne riferiamo una, in certo modo esemplare: le tendopoli, scriveva all'inizio di questo articolo, non sono più un problema, ma un problema che è già in realtà l'ostacolo più grave. Le soluzioni si cercano di fronte al fatto che si tratta di piccoli comuni — alcuni piccolissimi — che già in condizioni normali di vita non possedevano gli strumenti tecnici per fronteggiare gli avvenimenti quotidiani e che ora devono muoversi in una anomalia catastrofica. Ma è proprio qui che la Giunta regionale dimostra la sua incapacità non riuscendo a fornire i mezzi per affrontare la crisi — mezzi che non mancano se si pensa alle offerte giunte da tutta Italia e che si sommano a quelli esistenti — per cui un terremoto con quanto comporta il rischio di essere affrontato come una pratica ordinaria, si vede nei prossimi giorni — della vita quotidiana, mentre questa è una corsa col tempo e la si sta perdendo.

Ancora due scosse di terremoto (3° grado)

TRIESTE, 12. Due scosse di terremoto sono state registrate stamane dall'osservatorio geologico sperimentale di Trieste. Entrambe hanno avuto l'epicentro nei pressi del monte Verzegnis, in Friuli. La prima è stata registrata dalle apparecchiature collocate a borgo Grotta Gigante, sull'altipiano Carsico, alle ore 3,22 ed ha avuto un'intensità all'epicentro di 3, della scala Richter, pari al 4. e mezzo di quella Mercalli. La seconda — la 177, dalla sera del 6 maggio — è stata segnalata alle ore 3,38 ed ha sviluppato una ampiezza di 2,2 gradi Richter, equivalenti al 3. Mercalli. Quest'ultima scossa, sempre riferibile nei movimenti tellurici di assestamento dopo la frattura geologica creata il 6 maggio. E' stata considerata una replica del sussulto sismico registrato 16 minuti prima. Le due scosse odierne seguono di poche ore quella segnalata dai sismografi durante la notte (2,9 Richter e 4. Mercalli) che aveva interrotto una lunga pausa sismica cominciata nel pomeriggio di domenica 1° agosto. Anche queste ultime scosse sono state sentite nelle zone colpite dal terremoto. Non si segnalano danni né feriti data la lieve entità dei due movimenti.

Il fatto è che ci si trova di fronte alla consueta schermaglia: le autorità della Regione attribuiscono la colpa del ritardo ai Comuni che non hanno ancora indicato i nuclei in cui questi nuclei residenziali dovrebbero sorgere; da parte loro i Comuni, nella grande maggioranza, non possiedono gli strumenti tecnici per fronteggiare gli avvenimenti quotidiani e che ora devono muoversi in una anomalia catastrofica. Ma è proprio qui che la Giunta regionale dimostra la sua incapacità non riuscendo a fornire i mezzi per affrontare la crisi — mezzi che non mancano se si pensa alle offerte giunte da tutta Italia e che si sommano a quelli esistenti — per cui un terremoto con quanto comporta il rischio di essere affrontato come una pratica ordinaria, si vede nei prossimi giorni — della vita quotidiana, mentre questa è una corsa col tempo e la si sta perdendo.

Kino Marzullo. Nella foto in alto: segno di una ricostruzione che non è ancora cominciata, restano le strutture sfondate del sisma per un'abitazione in viale della casa danneggiata ad Artegna.

emigrazione

Le comunità Italiane a Bruxelles e Lussemburgo

Il legame fra emigrati e funzionari della CEE

Questi vengono definiti «emigranti di lusso». Le battaglie per più ampi diritti e per una nuova Europa

Al cosiddetti «funzionari della Comunità» (anzi, per la precisione, solo a quelli provenienti dall'Italia) capita sovente di sentirsi definire «emigranti di lusso». A Bruxelles e a Lussemburgo, infatti, dove troviamo la maggior parte dei funzionari europei, la novità può essere stata rappresentata dall'arrivo dei danesi, degli irlandesi, degli inglesi, dei tedeschi, degli olandesi, dei francesi (cioè di cittadini dell'Europa centrale) non certo da quello degli italiani. Ormai non c'è nemmeno bisogno di portarsi nelle regioni delle grandi fabbriche e delle miniere per rendersi conto che lo sfruttamento capitalistico non si ripete più nella nuova Europa.

MIRIETHA SCHIAVO

australia

Iniziativa delle lavoratrici emigrate e australiane

Le donne immigrate della zona di Melbourne hanno svolto una intensa attività attorno ai problemi delle lavoratrici madri. In collaborazione con il gruppo femminile della FILFF di Coburg e con diversi sindacati di categoria si sono svolte numerose assemblee di fabbrica. Nel corso delle discussioni è emersa la necessità di istituire servizi sociali e assistenziali rispondenti alle esigenze delle lavoratrici e dei loro figli. Particolarmente sentita la richiesta di istituire presso le fabbriche. Questa richiesta è stata appoggiata da lavoratrici australiane e da immigrate di diverse nazionalità. Il gruppo femminile della FILFF ha quindi inoltrato al governo federale australiano la richiesta di una struttura per la costruzione di un centro per l'infanzia in un quartiere di Coburg utilizzando un terreno di proprietà federale.

Fu approvata per il deciso intervento del PCI

Muove i primi passi la legge per gli emigrati siciliani

Le automobili hanno fatto da catalizzatore. Infrancesi, ma a bordo passeggeri e conducenti hanno voluto tipicamente siciliani. Per le vacanze, per le ferie, per i loro svariati motivi, degli emigrati. Molti di questi sono spesso arrivati all'estero dalla Sardegna, dalla Sicilia, dal Veneto e da altre regioni di emigrazione e sono approdati alle Comunità portandosi dietro tutto un bagaglio di esperienze negative e positive, di condizionamenti e di timori non sempre e subito vinti. Vi è poi la categoria dei «fanciulli» e cioè in massima parte figli di emigrati che parlano e scrivono le lingue del Belgio e del Lussemburgo meglio dell'italiano e che cercano di dimenticare e far dimenticare le proprie esperienze e le sofferenze sopportate dai genitori. A questa schiera di ex emigrati entrati nelle istituzioni comunitarie per divenire cuochi, commessi, autisti, idraulici, elettricisti, tennisti o dattilografici, si aggiunge l'onda delle vittime della nuova disoccupazione italiana che sospinge verso il nord Europa segretarie d'azienda, diplomati e laureati che non solo non rinvengono alcuna illusione e sovente sono più preparati dei loro superiori, ma che portando con sé l'esperienza delle lotte del '68-'69 e degli anni successivi sanno che in Italia la disoccupazione è diventata una bandiera di lotta delle associazioni degli emigrati e, in primo luogo, dell'USEF, la forza siciliana della FILFF, di recente rilanciata come grande organizzazione dell'emigrazione siciliana.

Ma soprattutto, su richiesta del PCI, si è intervenuto per cercare di far diventare il ritorno degli emigrati un'occasione di rinascita economica e sviluppo civile. Nella legge è previsto infatti un consistente intervento della Regione per il credito agevolato a favore degli emigrati che rientrano dopo un periodo di assenza di almeno tre anni; specialità di lavoro e di intervento di sostegno creditizio per le cooperative sociali, le cooperative e i lavoro costituite per almeno due terzi da lavoratori emigrati; altre agevolazioni per i lavoratori artigiani, botteghe, case, per acquistare attrezzi di lavoro. (r.r.)

r.ft.

I temi della lotta alla ripresa dell'attività

Incalzare il governo perché mantenga gli impegni

Vasta eco hanno suscitato fra i lavoratori italiani emigrati nella Repubblica federale tedesca i recenti sviluppi della situazione politica italiana e la decisione dei deputati e senatori comunisti di astenersi nei confronti del governo Andreotti. Malgrado il periodo di ferie estive — che vede gran parte dei compagni e dei comunisti in Italia — l'azione di sostegno e di ritorsione nei confronti della Federazione di Stoccarda hanno ampiamente dibattuto la situazione italiana ed in modo particolare quello che riguarda gli impegni assunti dal governo nei confronti dei lavoratori emigrati alla luce delle promesse assunte durante la Conferenza nazionale dell'emigrazione, decisioni che fino ad oggi sono state in gran parte inattuative. In tutte le assemblee e gli incontri si è sottolineato l'impegno e la volontà di mantenere quotidianamente il governo e i suoi rappresentanti all'estero affinché gli impegni presi nei confronti dei lavoratori emigrati, sono le questioni immediate che, insieme con le altre forze democratiche operanti nella emigrazione, verranno affrontate affinché le promesse non rimangano tali. Questi, anche alla luce della novità che emergeranno nei prossimi giorni, saranno i temi che verranno dibattuti in relazione anche alla piena ripresa dell'attività del partito. Tra gli obiettivi da raggiungere nuovi importanti successi della campagna di sottoscrizione per la stampa comunista; realizzazione delle feste dell'Unità; ripresa dopo l'attuale breve periodo di pausa del partito. (m.c.)

Riunioni a Colonia e Francoforte

Nelle riunioni settentrionali della RFT hanno ripreso numerose fabbriche. Il ritorno dei compagni nelle sezioni ha consentito il raggiungimento del primo riunito a Francoforte e Colonia. Per questo fine settimana sono previsti altri due assemblee degli iscritti per discutere la posizione del nostro partito nei confronti del governo Andreotti anche per quanto riguarda i problemi della emigrazione e le scadenze più vicine cui lo stesso presidente del Consiglio non ha potuto mancare di far riferimento nel suo discorso alle Camere. Gli attivisti si terranno a Mettmann, Leverkusen, Alsbach e Kassel.

Tra Grecia e Turchia per la scoperta di giacimenti di petrolio

La contesa nell'Egeo

Gli eserciti dei due paesi sono in stato d'allarme dopo che Ankara ha inviato una nave oceanografica a compiere prospezioni — La questione della piattaforma continentale — I retroscena politici

ATENE, 12. Cresce la tensione nell'Egeo. Secondo fonti ufficiali di Atene squadriglie dell'aviazione militare greca sono state trasferite in basi diverse da quelle di normale dislocazione nei quattro di un piano militare di rafforzamento delle zone del paese. La flotta greca ha a sua volta lasciato le zone nelle quali si trovava nel sud dell'Egeo per trasferirsi a nord, nella regione contestata dalla Turchia. Tutti i permessi ordinari e straordinari per gli ufficiali dell'esercito sono stati sospesi e oggi il capo di stato maggiore, generale Ioannis Davos, è giunto nella zona di confine con la Turchia in Tracia, per ispezionare i reparti militari ivi dislocati. Intanto l'ambasciata USA ad Atene ha annunciato che unità della sesta flotta americana, con diverse unità di fanteria di marina, effettueranno la settimana prossima esercitazioni di sbarco nella Grecia meridionale. Già un mese fa, il ministro della Difesa greco aveva preannunciato le esercitazioni che dureranno dal 15 al 22 agosto. Ufficiali greci asseriscono come se fosse un fatto che si è avuto un aumento del bilancio del «mano a mano» di routine che si tengono in vari paesi del Mediterraneo. Due giorni fa, nella zona interessata erano state preannunciate dimostrazioni pacifiche di protesta contro la presenza delle forze americane.

Turchia si sono deteriorati, con l'invasione turca di Cipro, per cui vengono addossate pesanti responsabilità a Kissinger. Il governo di Atene si è visto costretto a spendere un quarto del bilancio dello Stato per la difesa. Questa crisi si sa, è nata nel 1973, quando una società americana, la Oceanic, chiamata in Grecia al regime dei colonnelli, scoprì nel fondale del mare Egeo, in prossimità dell'isola di Thassos e delle coste turche, un'usuale traccia di petrolio. La Turchia, che spende il 70 per cento dell'introito dalle sue esportazioni per acquistare il carburante, si affrettò a rivendicare subito i suoi diritti sulla piattaforma continentale, una contesa, forte una volta, ma spentasi nel lontano 1947. Una nave oceanografica, il Candaris, scortata da navi da guerra, intraprese le prime ricerche preliminari nel maggio del 1974, nonostante le vibranti proteste di Atene.

Poco più tardi, nel luglio dello stesso anno, sfruttando la situazione creata dal colpo di Stato dei colonnelli greci contro Makarios, il governo di Bulent Ecevit occupò militarmente il 40 per cento dell'isola di Cipro e la disputa sulla piattaforma continentale sembrò per alcuni mesi accantonata. Presto però il governo del conservatore Demirel, succeduto al socialista Ecevit, tornò all'attacco, incoraggiato, si dice, anche dalla diplomazia statunitense, accusando Atene di voler trasformare il mare Egeo in un «lago greco». La Grecia ha 3084 isole e isolette nel mare Egeo. La Turchia ne ha soltanto due) di cui il 34 per cento è considerato da Atene come facente parte delle acque territoriali elleniche, mentre soltanto l'86 per cento è nelle acque territoriali turche. La Turchia non ha mai voluto riconoscere la Convenzione di Ginevra del 1958, secondo cui la sovranità territoriale di ogni Stato marittimo si irradia su una porzione del suo e del suo suolo marino al di là del suo mare territoriale, porzione da considerare come nazionale e dell'esclusivo dominio del territorio terrestre.

Invocando la prossimità delle isole greche alle coste dell'Anatolia, Ankara sostiene che queste isole altro non sono che il prolungamento della sua piattaforma continentale e chiede quindi che la linea di demarcazione della piattaforma continentale stessa sia stabilita praticamente ad ovest di queste isole. Ciò porterebbe alla Turchia di sfruttare gli eventuali giacimenti petroliferi ad Atene si teme che se venissero accettate le pretese turche, queste isole resterebbero isolate e indifese dal punto di vista militare e diventerebbero di conseguenza facile preda dei nazionalisti e dell'espansionismo dei militari turchi.

Da un anno a questa parte, Karamanlis sta tentando di raggiungere un accordo per una regolamentazione pacifica della questione. Aveva persino proposto, nel maggio scorso, un patto di non aggressione fra i due paesi. I suoi tentativi si sono dimostrati, però, vani. La Turchia ha creato un corpo di spedizione, il quarto, chiamato «dell'Egeo», a cui Karamanlis ha risposto con una misura uguale e con la costruzione di opere militari sulle isole del Dodecaneso. Dello scambio di accuse di note si è così giunti alle minacce di guerra.

Favorevoli della situazione di forza creata con l'invasione di Cipro, i turchi ad Atene si dice con il consenso e l'appoggio di Kissinger) chiedono una regolamentazione globale di tutte le divergenze frontiere marittime, controllo dello spazio aereo, fondale marittimo, petrolio, minoranze etniche, ecc.

L'invio della Sismik ad ovest di Lesbo potrebbe quindi rappresentare una sfida nei confronti di Karamanlis per convincerlo ad accettare una trattativa sull'insieme delle divergenze. Non è un segreto che, dal 1974 ad oggi, Ankara si è visto costretto ad affrontare minacce e ricatti: una grave crisi nazionale potrebbe infatti aprirsi strada a nuovi ruoli autoritari, oppure costringerlo ad accettare docilmente le richieste che gli vengono avanzate.

Oggi l'aggressività del governo Demirel viene fortemente alimentata dalle sollecitazioni di Ecevit, principale avversario dell'attuale primo ministro di Ankara, per un atteggiamento ancora più intransigente nei confronti della Grecia.



A Madrid accuse a Franco per la strage di Guernica

MADRID, 12. Circostanziate accuse a Franco per la distruzione di Guernica sono state mosse dalla rivista spagnola «Cambio 16» che riferisce le conclusioni cui è giunto Castor De Uriarte, che al momento dell'attacco dell'aviazione nazista comandava i vigili del fuoco della città basca e che ha scritto un libro sul drammatico e infame episodio della guerra civile. Uriarte ha infatti raccolto le prove che Franco era stato informato di tutti i piani del bombardamento, che erano stati decisi, nel corso di una riunione a Burgos, dai comandanti delle aviazioni tedesca, italiana e franchista. Nella riunione furono stabiliti tutti i dettagli dell'attacco che, come noto, avvenne nel giorno di mercato, quando la città era particolarmente folta.

Pochi giorni dopo — ha ricordato Uriarte — Franco accusò i separatisti vasci di aver incendiato Guernica e tale rimase per anni la versione ufficiale franchista. Successivamente venne però riconosciuto che la distruzione fu attuata dai nazisti. Uriarte ha aggiunto che dopo la guerra «i cittadini di Guernica hanno dovuto assistere con orrore alla consegna di una medaglia d'oro e di diamanti da parte delle autorità di Guernica all'uomo che essi consideravano come la persona in ultima analisi responsabile del massacro». Nella foto: Guernica distrutta dopo il bombardamento.

Antonio Solaro

Ad Anagni confortante afflusso di spettatori «non addetti»

Dal nostro inviato ANAGNI, 12. Prosegue con bella partecipazione di pubblico il Festival intitolato alla città stessa...

Le proiezioni al XXIX Festival A Locarno una bambina tra candore e violenza

In «Pleasantville» di Locker e Polon un clima di impalpabile tenerezza e folgoranti notazioni sulla realtà americana...

Dal nostro inviato LOCARNO, 12. Il XXIX Festival di Locarno ha vissuto, tra ieri e oggi, un nuovo momento importante...

solitario a lei avvertibili, della sua non facile esistenza, in una «comunità di anziani»...

l'assai di intelligenza e di padronanza del mezzo cinematografico. Se in passato (Charles morì o vi, La Salamandra, Al centro del mondo...

Confronto con la morte

In Pleasantville, Kenneth Locker e Vicki Polon, cinemaisti dalle molteplici esperienze...

Una favola contemporanea

Così Tanner, con questa sua favola tutta contemporanea, indica forse una via di sbocco...

Un servizio

PIRENZE, 12. Deludente la seconda rappresentazione offerta dalla «Ridiculous Theatrical Company»...

«Camilla» in scena a Firenze



Quando la «traviata» è un travestito americano

Lo spettacolo presentato alla Rassegna degli Stabili dalla «Ridiculous Theatrical Company» è una parodia troppo facile e poco efficace della «Signora dalle camelle»

Non del tutto positivo il bilancio di Avignone

AVIGNONE, 12. Duecento spettacoli e più di centomila spettatori: questo il bilancio del Festival di Avignone...

Siro Ferrone

NELLA FOTO: Il bromista della Traviata. Al centro, il ruolo di Marguerite, è il regista e animatore della compagnia, Charles Ludlum.

Provincia di TORINO

La Provincia di Torino indice un appalto mediante licitazione privata per i lavori di ampliamento e ristrutturazione dell'Istituto Tecnico Commerciale XXV Aprile in Cuneo.

RAI controcanale

TROPPIA GIRAIA — Niente da ridire sulle proposte: sempre meglio i buoni documenti che uno dei soliti, pessimi programmi di sottoblocco onorato radiotelevisivo...

Gli spettatori che l'altra sera hanno voluto vedere lo spettacolo di un lavoro di un regista di un certo livello...

Ma l'ironia di Gregoratti non a dispetto della profondità e dell'accuratezza della ricerca: il tema o il fenomeno indagato è un buon ritratto di questa complessa, con le sue contraddizioni...

Ma l'ironia di Gregoratti non a dispetto della profondità e dell'accuratezza della ricerca: il tema o il fenomeno indagato è un buon ritratto di questa complessa, con le sue contraddizioni...

Atta due, ci è rimasta una sola curiosità: sentire, oggi, la testimonianza di Orson Welles su Hearst...

Omaggio allo scenografo Valente le prime



Ma sulla sorpresa uno spettacolo non resiste mai troppo. Allora il film degli amori infelici della prostituta e del nobile Armand viene proiettato con violenta accelerazione...

Non per questo trascuriamo il merito dello scenografo, di un affettuoso omaggio alla memoria di Antonio Valente, autore della suggestiva scenografia, scomparso l'anno scorso.

L'architetto Valente era una personalità ben nota e unanimemente rispettata nel mondo dello spettacolo...

Intensa era stata l'attività di Valente anche nel campo del teatro di prosa: non infatti, tra l'altro, i disegni per le scene della prima rappresentazione in Italia dell'«Onore da tre soldi» di Brecht...

A Venezia come Roma, Milano, Torino, la spirale del crimine

Si tratta di un'originale televisione britannica, riassemblata in un unico film, rivisitata sul grande schermo con effetti cromatici che danno l'idea di un'incidente e frittata. Vi si narra di rocamboleschi traffici d'opere d'arte rubate sulla nostra penisola...

Intensa era stata l'attività di Valente anche nel campo del teatro di prosa: non infatti, tra l'altro, i disegni per le scene della prima rappresentazione in Italia dell'«Onore da tre soldi» di Brecht...

Intensa era stata l'attività di Valente anche nel campo del teatro di prosa: non infatti, tra l'altro, i disegni per le scene della prima rappresentazione in Italia dell'«Onore da tre soldi» di Brecht...

Intensa era stata l'attività di Valente anche nel campo del teatro di prosa: non infatti, tra l'altro, i disegni per le scene della prima rappresentazione in Italia dell'«Onore da tre soldi» di Brecht...

Intensa era stata l'attività di Valente anche nel campo del teatro di prosa: non infatti, tra l'altro, i disegni per le scene della prima rappresentazione in Italia dell'«Onore da tre soldi» di Brecht...

Intensa era stata l'attività di Valente anche nel campo del teatro di prosa: non infatti, tra l'altro, i disegni per le scene della prima rappresentazione in Italia dell'«Onore da tre soldi» di Brecht...

7 novembre a MOSCA

IN OCCASIONE DEL 50° ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE D'OCTOBRE

Viaggio in aereo da Milano dal 4 all'8 NOVEMBRE Lire 225.000

La quota comprende: trasporto aereo, trasferimenti e tasse d'imbarco, sistemazione in albergo di prima categoria con pensione completa, visita città e spettacolo teatrale.

Per informazioni e prenotazioni: Viale Fulvio Testi, 75 - MILANO Telefono 64.23.557 - 64.38.140

Per informazioni e prenotazioni: Viale Fulvio Testi, 75 - MILANO Telefono 64.23.557 - 64.38.140

Per informazioni e prenotazioni: Viale Fulvio Testi, 75 - MILANO Telefono 64.23.557 - 64.38.140

Per informazioni e prenotazioni: Viale Fulvio Testi, 75 - MILANO Telefono 64.23.557 - 64.38.140

Per informazioni e prenotazioni: Viale Fulvio Testi, 75 - MILANO Telefono 64.23.557 - 64.38.140

Per informazioni e prenotazioni: Viale Fulvio Testi, 75 - MILANO Telefono 64.23.557 - 64.38.140

Per informazioni e prenotazioni: Viale Fulvio Testi, 75 - MILANO Telefono 64.23.557 - 64.38.140

Per informazioni e prenotazioni: Viale Fulvio Testi, 75 - MILANO Telefono 64.23.557 - 64.38.140

Per informazioni e prenotazioni: Viale Fulvio Testi, 75 - MILANO Telefono 64.23.557 - 64.38.140

Per informazioni e prenotazioni: Viale Fulvio Testi, 75 - MILANO Telefono 64.23.557 - 64.38.140

Per informazioni e prenotazioni: Viale Fulvio Testi, 75 - MILANO Telefono 64.23.557 - 64.38.140

IL TELEGIORNALE DELLA STORIA

Esattamente 800 anni fa, gli eserciti della Lega Lombarda e dell'imperatore Federico I «Barbarossa» entrarono in conflitto presso Legnano...

Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885, è stato adattato per la Tg da Pierluigi Montanari...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo testo di Henry Beque, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1885...

La Parigina (2°, ore 20,45) Questo

Gravissimo un taglieggiatore ferito in un locale di Montesacro

«Se non paghi salta tutto» ma il negoziante gli spara

Raggiunto da quattro colpi di rivoltella alla testa e al torace - Aveva già aggredito il commerciante tre giorni fa - Ieri mattina è tornato minacciandolo con una pistola, ma l'eserciente ha reagito



NELLE FOTO: Edmondo Cesaroni, lo sparatore, e Antonio Poliseno, il ferito.



NELLE FOTO: Edmondo Cesaroni, lo sparatore, e Antonio Poliseno, il ferito.

Sequestrata droga per un valore di oltre mezzo miliardo

Arrestate 4 persone con 2 chili di cocaina

Un chilo e mezzo di cocaina per il valore di oltre mezzo miliardo di lire è stato sequestrato a quattro persone che sono state arrestate dalla squadra centrale stupefacenti della Criminalpol. Sono Federico Bertini, di 32 anni, Roberto Masciarelli, di 40 anni, Mimmo Volpicelli, di 40 anni, e Daniela Romano di 27 anni. Sono tutti accusati di traffico di sostanze stupefacenti.

«Se non mi paghi stavolta il tuo negozio salta», aveva minacciato facendosi roteare una rivoltella sotto il naso del commerciante, una reazione che immediatamente, nel colpo di pistola, sparati con una «Flobert» presa in fretta da un cassetto, e il taglieggiatore è scappato sanguinante, trascinato da due complici che l'aspettavano a bordo di una «Giulia». Poco dopo si è fatto ricoverare in ospedale: si chiama Antonio Poliseno, ha 30 anni, ed è in gravissime condizioni. I proiettili lo hanno colpito in vari punti della testa e del torace, e i medici lo hanno sottoposto ad un primo intervento chirurgico. Quando partirà dovrà rispondere di minacce a mano armata e tentativo di estorsione. Due poliziotti lo piantarono in una corsia dell'ospedale San Camillo.

L'altro protagonista dell'episodio è il commerciante di motociclette Edmondo Cesaroni, 38 anni, titolare di un negozio in viale Adriatico 21, Montesacro. Subito dopo il ferimento ha chiamato la polizia, è stato interrogato insieme ad altri testimoni, ed è stato rilasciato. Deciderà la magistratura, eventualmente, se è il caso di ipotizzare il reato di eccesso colposo di legittima difesa.

L'episodio di ieri è la conclusione drammatica di una vicenda cominciata qualche giorno fa. Una vicenda come tante ne accadono a Roma, soprattutto in periferia, e che tutte assieme costituiscono il noto fenomeno del «racket» della protezione al negozio.

Edmondo Cesaroni aveva già ricevuto la visita del taglieggiatore tre giorni fa. «Ti voglio bruciare il negozio», disse il primo razzo - ma io posso proteggermi... comincia a pagare la prima rata». Il commerciante reagì con fermezza invitando il mascalzone ad andarsene ma questi lo aggredì con calci e pugni lasciandolo a terra sanguinante. Cesaroni si fece medicare all'ospedale ferite guaribili in quindici giorni e denunciò Antonio Poliseno, che però si difese dicendo che il commerciante aveva insultato una donna che era con lui.

Contrasti tra gli inquirenti: il costruttore è stato sequestrato o si è autorapito?

Forse oggi la decisione di scarcerare Filippini

Il sostituto procuratore Armati è tornato dalle ferie per sostenere la tesi della simulazione di reato - Ma secondo il giudice istruttore gli indizi raccolti non sarebbero sufficienti - Ieri nuovo sopralluogo nella villa di Lavino

Resterà in carcere oppure verrà rilasciato il costruttore Renato Filippini, rinchiuso in una cella di Regina Coeli dal 10 luglio scorso sotto l'accusa di aver simulato il proprio sequestro? Gli ieri pomeriggio le voci circolate nei giorni scorsi e che davano per certa la sua scarcerazione attraverso aver trovato concreta conferma tant'è vero che fonti molto vicine ai magistrati che conducono le indagini sul sequestro avevano detto per certa l'emissione dell'ordine di scarcerazione: in effetti Renato Filippini ieri pomeriggio è uscito dalla Regina Coeli, ma sotto buona scorta e su un'auto dei carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria. Con essi, e sempre in un'auto, si recò per un sopralluogo nella villa di Lavino in cui un mese fa furono trovate tracce della sua permanenza. Tra l'altro anche biglietti che egli stesso aveva scritto e consegnati i nomi di alcuni grossi costruttori di Lavino.



Il costruttore Renato Filippini

Il nuovo sopralluogo nella villa si sono recati anche il giudice istruttore Imposimato e il sostituto procuratore della Repubblica Armati. Naturalmente nessuno dei due magistrati ha voluto rendere noti, più tardi, i motivi di quella improvvisa ricognizione e i risultati che essa aveva dato. Sembra ormai evidente, comunque, che tra i due magistrati che in tempi diversi hanno condotto l'inchiesta sul rapimento i pareri, a proposito della colpevolezza di Filippini, siano del tutto discordanti.

Il primo, Giancarlo Armati, è il giudice che, sulla base degli indizi raccolti dalla squadra mobile ha emesso il 10 luglio l'ordine di cattura contro il costruttore: sulla imputabilità di Filippini, Armati non ha mai manifestato il minimo dubbio. Per il giudice Imposimato, che ha ereditato l'inchiesta dallo stesso Armati dopo la formalizzazione, il castello di accuse costruite dal costruttore di Lavino non sarebbe così solido tanto è vero che ieri mattina, nel corso di un incontro con il procuratore della Repubblica Elio Siotto (cui hanno partecipato anche Armati e il sostituto procuratore Giancarlo Armati) avrebbe nuovamente manifestato l'intenzione di rilasciare Filippini per mancanza di indizi. Come è noto le accuse mosse a suo tempo dalla polizia contro il costruttore e fatte proprie dal giudice Armati consistono in un'auto di proprietà di un campionario di acqua marina prelevati di fronte a San un largo canale di scolo a la Severa: anche qui si li-

bera, con qualche riserva, a che si tratti di una buona nuotata. Chi, invece, è in vacanza a Ladispoli dovrebbe dedicarsi ogni mattina ad una salutare passeggiata fin oltre il campionario di fronte ai nuovi complessi residenziali: qui, infatti, lungo ben due chilometri di spiaggia il mare è sufficientemente pulito, perché sono stati installati moderni depuratori. Tutto il resto del litorale a nord di Fregene, dei fossi e dei fiumicelli.

Le zone che si salvano dall'inquinamento grave sono più o meno tre. A Santa Marinella, il bagno è possibile ma, non per questo, certi consigliano di non bagnarsi. Il tratto di spiaggia che dalla Torre Marangone arriva fino a Capo Linaro. Niente male si sono, pure, comportati in laboratorio i campioni di acqua marina prelevati di fronte a San un largo canale di scolo a la Severa: anche qui si li-

La mappa dell'inquinamento elaborata dall'ufficio d'igiene

A Civitavecchia il mare «più sporco»

Lungo il litorale a nord di Roma poche le zone dove è possibile fare il bagno con relativa tranquillità

Sull'espresso Reggio Calabria-Roma

Banditi assaltano un vagone postale

Rubati plichi contenenti gioielli e denaro in contanti - Feriti con il calcio delle pistole due impiegati

Civitavecchia, Santa Marinella e la zona una buona nuotata. Chi, invece, è in vacanza a Ladispoli dovrebbe dedicarsi ogni mattina ad una salutare passeggiata fin oltre il campionario di fronte ai nuovi complessi residenziali: qui, infatti, lungo ben due chilometri di spiaggia il mare è sufficientemente pulito, perché sono stati installati moderni depuratori. Tutto il resto del litorale a nord di Fregene, dei fossi e dei fiumicelli.

Numerosi plichi postali, che sembra contengano gioielli ed altri preziosi, sono il bottino di una rapina compiuta ieri all'alba nel vagone postale del treno espresso Reggio Calabria-Roma, nel tratto compreso tra le stazioni di Napoli e di Sessa Aurunca. L'assalto è avvenuto poco prima delle cinque ma l'allarme è stato dato mezz'ora dopo, quando il treno, diretto al nord, è giunto alla stazione di Formia. Cinque banditi, tre dei quali con il volto coperto da pesanti borseggiatori, hanno infranto con il calcio del mitra il vetro dello scompartimento, poco prima che il convoglio transiasse nella stazione di Fossa Aurunca. I malviventi hanno stordito i due custodi, Mario Petrucci, di 47 anni, e Giuseppe Rossi, di 46, e con tutta tranquillità hanno scelto i plichi depositati negli scaffali. Si sono impadroniti di

ULTIMI SPETTACOLI ALLE TERME DI CARACALLA

Alle ore 21, alle Terme di Caracalla, ultima replica del «Barlucchi» di Manzi, con la regia di Capri-Dell'Ara (repp. n. 25) concertato e diretto dal maestro Luciano Fara. Programma: Tana Berli, Cristina Latini, Diana Ferrara, Ugo Dell'Arca, Fucio Ricciarini e il Corpo di Ballo del Teatro Domani con «Aida» di G. Verdi, concertata e diretta dal maestro Lorci Gavarrini, con il Coro XXXV Stagione Lirica estiva alle Terme di Caracalla.

CONCORTI ACCADEMIA FILARMONICA

Fiamma Filarm. - 118, telefono 36017022 a disposizione dei concerti tutti i giorni (escluso il sabato pomeriggio) dalle 9 alle 13 e dalle 16,30 alle 19 per il rinnovo delle associazioni per l'anno accademico 1976-77. Il termine per la consegna è il 4 settembre. Gli iscritti resteranno chiusi dal 7 al 30 agosto.

ASSOCIAZIONE CONCERTI DELL'ARCADEA

Sono aperte le iscrizioni per l'anno 76-77 alla Scuola di Musica per l'insegnamento di strumenti musicali antichi e moderni. Per informazioni telefonate al 223026.

PROSA E RIVISTA ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO

Alle ore 21,30, «La commedia del fantasma» di M. Bonini, con A. Ammirata, M. Bonini, O. Bucciarelli, D. Falconi, M. G. Pappalardo, P. Yabou, V. Amondola, N. Moralli, C. Lala, D. Modonini Regia Scipio Ammirata. (V.M. 18) VILLA ALDOBRANDINI (Via Mazzarino, Via Nazionale, 34-A) Dalle ore 21,30 XXIII Estate del Teatro Romano, la Compagnia Stabile del Teatro di Roma «Checco Durante» con: A. Durante, L. Ducci, E. Liberati in «Ami vecchiaia maledetta» di F. D'Amico. Regia Enzo Liberti.

TEATRO GIOVINOVIANO (Via C. Colombo, ang. Via Genocchi, tel. 51.39.405)

Alle ore 21,15, «Il Teatro d'Arte di Roma pres. e l'alba, il giorno e la notte» di Dario Nicodemi. Con: C. Mongilivino e M. Tempesta Regia Giovanni Mastia

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA (Tel. 66.50.741)

Alle 21,15, prima «Il burbero benedetto» di Carlo Goldoni con Mario Scaccia, A. Pierfederici, S. Monelli, V. Benivenga, A. Scipio, E. Sala, C. Ferrara, G. Giannini. Scene di Luca Sabatelli. Regia di Leonardo Bragaglia.

CABARET-MUSIC HALL PIPER (Via Tagliamento, n. 9)

Dalle 21,30, Discoteque ore 23, ore 2, G. Borini presenta un nuovo super spettacolo musicale con numeri di attrazione internazionale.

TEATRO PENA DEL TRAMONTO

Via Ponte dell'Orto, 51 Alle 22, Daker folklorista sud americano; Dorizia cant populari spagnoli; Giorgio folklorista messicano.

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

STUDIO NAZIONALE DI DANZA A.T. 71.13.20, tel. 380.72.02. Con: S. Ammirata, M. Bonini, O. Bucciarelli, D. Falconi, M. G. Pappalardo, P. Yabou, V. Amondola, N. Moralli, C. Lala, D. Modonini Regia Scipio Ammirata. (V.M. 18) GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNICATIVA C.N. Appia, n. 33 - Tel. 72.23.311 Gruppo di operatori socioculturali di base e animazione per bambini.

LINCEUR (Via delle Tre Fontane, EUR)

Gruppo di base e animazione per bambini. Lunapark permanente di Roma. Aperto tutti i giorni.

CINE CLUB FILMSTUDIO

Studio 1 - Dal 13 al 16 agosto chiuso per ferie. Studio 2 - Dal 13 al 16 agosto chiuso per ferie.

POLITICENNA

Dal 13 al 16 agosto: chiuso per ferie.

CINEMA TEATRI

AMBRO JOVINELLI - V. G. Pappalardo, tel. 51.39.405. Lo stallone, con G. Macchia 5 (V.M. 18) - Rivista di spogliarellisti. VOLTURNO - Via Volturino, 37 Tel. 471.557 L. 900. «Notti del fantasma» di un libretto, con M. Ronet DR (V.M. 18) - Rivista di spogliarellisti. PRIME VISIONI ADRIANO - Piazza Cavotti, 25 Tel. 525.123 L. 2.500. I volentieri di Roma bene (prima). AIRONE - Via Lidia, 44 Tel. 727.193 L. 1.600. I volentieri di Roma bene (prima). ALCEONE - V. Lago di Lesina, 39 Tel. 838.030 L. 1.000. Il cavaliere maestro. ALFIERI - Via Repetti, 10 Tel. 290.251 L. 1.100. (Chiusura estiva). AMBASADE - Via Acc. Aglietti, 25 Tel. 540.89.01 L. 1.900. Signorino e signorina, con V. Lisi SA (V.M. 18). AMERICA - V. del Grande, 5 Tel. 581.61.60 L. 1.800. Roma: l'altra faccia della violenza (prima). ANTARES - Viale Adriatico, 31 Tel. 623.04.09 L. 1.000. Un amore piace caldo, con M. Monette - C. APPIO - Via Appia Nuova, 56 Tel. 775.638 L. 1.200. America violenta, con S. Sandor DR (V.M. 18). ARCHIMEDE D'ESSAI - Tel. 875.567 L. 1.200. (Chiusura estiva). ARISTON - Via Cicerone, 19 Tel. 353.230 L. 2.000. Amici miei, con P. Noiret SA (V.M. 14). ARLECCHINO - Via Flaminia, 37 Tel. 581.61.60 L. 1.200. Stangata in famiglia (prima). ASTOR - V. degli Ubbioni, 134 Tel. 475.84.68 L. 2.100. Questa ragazza è di tutti, con N. Wood - DR (V.M. 14). ASTORIA - Piazza G. di Perpetua, 10 Tel. 511.51.03 L. 2.000. (Chiusura estiva). ASTRA - Viale Salaria, 103 Tel. 888.209 L. 2.000. L'educazione sessuale.

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

CINEMA

«Signore e signori» (Ambassade) «Tutto quello che conta» (Intitares) «Provaci ancora, Sam» (Balduna) «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Fiamma) «La cerimonia» (Giardino) «Stop a Greenwich Village» (Holiday) «I 39 scalini» (Mignon) «Vera Cruz» (Colosseo) «I vivi e i morti» (Jolly) «Psyco» (Nuovo Olimpia) «Totò imperatore di Capri» (Oriona)

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione dei generi:

A: Avventuroso; C: Comico; DA: Disegno animato; DO: Documentario; DR: Drammatico; G: Giallo; M: Musicale; S: Sentimentale; SA: Satirico; SM: Storico mitologico.

GIOIELLO - Via Nomentana, 43 Tel. 864.149 L. 1.500. Hollywood Hollywood, con G. Kelly - V.M. 18. GOLDEN - Via Taranto, 35 Tel. 755.002 L. 1.700. Anno 2000 la corsa della morte, con D. Carradine DR (V.M. 18). DUE ALLORI - Via Castina, 525 Tel. 882.548 L. 1.000. America violenta, con S. Sandor DR (V.M. 18). EDEN - Piazza Cola di Rienzo, 2 Tel. 300.183 L. 1.000. La bestia, di W. Borowczyk SA (V.M. 18). EMBASSY - Via Spontani, 7 Tel. 870.745 L. 2.500. A Venezia come Roma Milano Torino la spirale del crimine, con R. Vaughn - A. EMPIRE - Via R. Margherita 29 Tel. 857.719 L. 2.500. Caccia al montone (prima). ETOILE - Piazza in Lucina, 6 Tel. 687.536 L. 2.500. Le voci bianche, con S. M. Io SA (V.M. 18). ETURIA - Via Cassia, 1674 Tel. 699.170 L. 1.200. (Chiusura estiva). EUROPA - Via Liszt, 22 Tel. 591.09.86 L. 2.100. Stangata in famiglia (prima). EUROPA - Corso d'Italia, 107 Tel. 665.736 L. 2.000. (Chiusura estiva). FIANNA - Via Simolati, 47 Tel. 475.11.00 L. 2.500. Qualcuno volò sul nido del cuculo, con J. Nicholson DR (V.M. 14). FIAMMETTA - Via San Nicolò da Tolentino Tel. 475.84.68 L. 2.100. (Chiusura estiva). GALLERIA - Galleria Colonna Tel. 475.84.68 L. 2.100. (Chiusura estiva). GARDEN - Via Trevesate, 246-C Tel. 582.848 L. 1.200. Il drago di Hong Kong, con G. Lazenby - A. GIARDINO - Piazza Vittoria Tel. 884.566 L. 1.000. La cerimonia, di Oshima DR (V.M. 14).

ALCE - Via delle Formaci, 37 Tel. 632.648 L. 600. (Chiusura estiva). ANBASCATORI - Via Montebello, 101 Tel. 481.570 L. 1.500. (Chiusura estiva). ANIME - Piazza Scamporrino, 19 Tel. 890.817 L. 800. (Chiusura estiva). APOLLO - Via Cacioli, 68 Tel. 731.32.00 L. 400. Telefoni bianchi, con A. Boli SA. AQUILA - Via L'Aquila, 74 Tel. 754.951 L. 600. Calamita, con L. Capolicchio DR (V.M. 18). ARALDO - Via Serenissima, 215 Tel. 254.000 L. 1.000. (Chiusura estiva). ARGO - Via Tiburtina, 602 Tel. 434.050 L. 700. Viaggio al centro della terra, con J. Mason - A. ARLO - Via Monteverde, 48 Tel. 530.521 L. 600. Il giorno più lungo a Scotland Yard, con R. Singer - C. AUGUSTUS - V. Emanuele, 12 Tel. 655.455 L. 600. Prende l'ultimo addio, con J. P. S. AURORA - Via Flaminia, 520 Tel. 393.269 L. 500. Impresario amare. L. 500. AVORIO D'ESSAI - V. Maccarese 18 Tel. 779.832 L. 550. Il dormiglione, con W. Allen SA. BOITO - Via Leoncavallo, 12 Tel. 831.01.98 L. 600. (Chiusura estiva). BRASILE - Via O. M. Corbino, 23 Tel. 652.350 L. 600. (Chiusura estiva). BRONDA - V. del Lazio, 6 Tel. 761.54.24 L. 600. Il bestione superstar. BRONDA - V. del Lazio, 6 Tel. 761.54.24 L. 600. Il clan dei siciliani, con J. Gabin C. CALIFORNIA - Via delle Robbiano Tel. 281.80.12 L. 600. Trastevere, con N. Manfredi DR (V.M. 14). CASSIO - Via Cassia, 694 Tel. 550.56.57 L. 700. (Chiusura estiva). CLODDIO - Via Robby, 24 Tel. 35.95.657 L. 600. La moglie vergine, con E. Feuch - S. (V.M. 18). COLOREADO - V. Clemente III, 23 Tel. 627.96.06 L. 600. Per qualche dollaro in più, con C. Eastwood - A. COLOREADO - V. Capo d'Africa, 7 Tel. 736.255 L. 500. Vera Cruz, con G. Cooper - A. COLLADO - Piazza Oria, 6 Tel. 254.524 L. 500. La modella, con J. C. Brialy DR (V.M. 18). CRISTALLO - Via Quattro Cantoni, 52 Tel. 527.32.03 L. 600. L'uccello dalle piume di cristallo, con T. Musante G (V.M. 14). DELLE HIMMOSE - V. V. Marino 20 Tel. 366.47.12 L. 200. Agente Joe Walker: operazione estremo oriente, con T. Kendall DR (V.M. 14). DELLE RONDINI - Via delle Rondini Tel. 260.153 L. 500. Corri uomo corri, con T. Milian DR (V.M. 14). DIAMANTE - Via Premaestra 230 Tel. 293.605 L. 600. Agente 007 vivi e lascia morire, con R. Moore - A. DORIA - Via A. Doria, 32 Tel. 517.600 L. 600. L'uccello dalle piume di cristallo. EDELMISS - Via Gabelli, 2 Tel. 334.905 L. 600. Detective Story, con P. Newman - G.

SECONDE VISIONI

ALASKA - Via Tor Cervara 319 Tel. 220.122 L. 500. La resa dei conti, con T. Milian A. ALBA - Via Tota Giovanni, 10 Tel. 370.855 L. 500. (Chiusura estiva).

OSTIA

CUCUCCIO - Foto quello che avrebbe voluto sapere sul sesso... con W. Allen C (V.M. 18).

FUMICINO

TRAJANO - Le avventure e gli amori di Saramouche, con M. Sarrazin - C.

RASSEGNA internazionale

Dibattito e giustizia militare in Etiopia

Sulle vicende della rivoluzione etiopica ed in particolare sulle difficoltà del nuovo regime, ha richiamato l'attenzione proprio in questi giorni una presa di posizione dell'assistente segretario di Stato americano per gli affari africani William Schaufele.

La radicalizzazione del regime, mentre in un terzo ci si esprimeva per il «mantenimento, nell'Etiopia socialista, di tutte le libertà democratiche» e per il pluripartitismo escludendo però dalle pubbliche responsabilità «tutti gli elementi reazionari» e legati al vecchio regime.

Le principali correnti politiche operanti nel paese, e in parte all'interno dello stesso Derg, e la cui impronta è rintracciabile negli articoli di Addis Zemen, appaiono oggi essenzialmente due, se si esclude la pur consistente corrente revisionista dell'Unione Democratica Etiopica (EDU) diretta da membri del vecchio regime imperiale.

L'altro movimento è quello che fa capo alla pubblicazione «l'occhio delle grandi masse». Questo movimento considera il Derg come una emanazione della piccola borghesia e quindi di un regime tutt'altro che rivoluzionario, ma tuttavia «la sola alternativa possibile» in questo momento.

Ma le contraddizioni non si fermano qui. Si pensi infatti alla conclamata volontà (vedi il programma politico di aprile) di risolvere pacificamente il problema delle nazionalità o il sistematico massacro che invece viene praticato in Eritrea nel tentativo di distinguere i movimenti indipendentisti.

Dietro tutte queste contraddizioni c'è evidentemente uno scontro di tendenze che in alcune occasioni si è addirittura manifestato in tribunale ufficiale. Nel febbraio scorso, per esempio, si verificò l'insolito fatto che sullo stesso numero del giornale Addis Zemen apparvero tre articoli espressione di tre diverse linee.

Uccisi in Etiopia 2 ex-membri del Derg

ADDIS ABEBA, 12. L'agenzia ufficiale etiopica ENA riferisce oggi che due ex membri del Consiglio militare amministrativo dell'Etiopia (DERG), i tenenti Bewketu Cassa e Gieschi Beyene, sono stati uccisi dalle forze di sicurezza nella regione del Goggian, a nord ovest di Addis Abeba.

In Messico ucciso capo guerrigliero

CITTA' DEL MESSICO, 12. Secondo la polizia era David Jimenez Sarmiento, capo della «Lega comunista del 23 settembre», il guerrigliero ucciso ieri in una sparatoria avvenuta nel corso del tentativo di rapire la signora Margarita Lopez Portillo, sorella del presidente eletto del Messico, José Lopez Portillo.

Secondo la ricostruzione dell'episodio fornita dalle autorità, un commando di quattro guerriglieri ha attaccato l'auto su cui si trovava la signora Lopez Portillo, che aveva appena lasciato la sua abitazione e che è uscita in denza della sparatoria. Gli agenti di scorta hanno risposto al fuoco e ucciso i tre. Successivamente, attraverso il rilevamento dell'impronta digitale, l'ucciso è stato appunto identificato in David Jimenez Sarmiento.

Il leader guerrigliero aveva fondato la «Lega comunista del 23 settembre» tre anni fa. In questo periodo aveva compiuto diverse azioni.

La lotta contro l'apartheid si è ormai estesa a tutto il territorio sudafricano

La polizia fa strage a Città del Capo dove è insorta la gioventù africana

Arrestati 800 studenti bianchi che manifestavano contro la repressione - Nei ghetti neri del Capo, i morti sono ormai alcune decine - Alcune fonti non ufficiali parlano di centinaia di morti - Waldheim condanna l'aggressione rhodesiana al Mozambico

CITTA' DEL CAPO, 12. Da due giorni si combatte incessantemente nelle città-ghetto intorno a Città del Capo. Migliaia di giovani africani sono insorti ieri mattina contro la repressione poliziesca che da giugno mette vittime in tutto il paese e contro l'inhumano regime di segregazione razziale.

Stessi dati precisando che i caduti sarebbero solo 23. Queste cifre tuttavia sono considerate inattendibili e addirittura «falsificate» da numerosi stranieri che si trovano in Sudafrica. L'invito del Corriere della Sera a Johannesburg, citando fonti diplomatiche, riferisce che le vittime del giugno scorso non sarebbero 176, ma alcune centinaia, forse addirittura mille.

Circa ottocento studenti bianchi dell'Università di Città del Capo sono stati arrestati oggi mentre effettuavano una marcia dall'ateneo verso le città-ghetto insorte, per manifestare la loro solidarietà con la popolazione nera. La clamorosa manifestazione che non ha precedenti nella recente storia sudafricana, costituisce un altro segno dell'ampiezza e della profondità del movimento in corso ormai da due mesi contro il regime di sfruttamento e di segregazione razziale.

L'insurrezione popolare ha toccato ormai tutte le regioni e tutte le principali città del Sudafrica da Johannesburg, dove la protesta ha preso il via, a Pretoria, a Durban, a Città del Capo dove la popolazione nera è relativamente esigua, appena trecentomila unità.

La lotta ha ormai superato le barriere razziali artificialmente erette dal regime razzista per meglio sfruttare le popolazioni non bianche, e così molti africani orientati e come a Città del Capo, anche i bianchi sono scesi in piazza a sostenere la causa dei neri e a protestare contro la repressione e l'apartheid. La rivolta si è estesa anche alle riserve nere, come il Bophutatswana, dove ha raggiunto un alto livello di politicizzazione nella negazione della politica degli olandesi e nel misconoscimento delle istituzioni e dei capi africani collaborazionisti.

La protesta a Città del Capo era iniziata ieri mattina quando gli studenti delle città-ghetto di Langa, Nyanga e Guguletu avevano abbandonato le scuole per protestare contro la discriminazione razziale che caratterizza il sistema scolastico sudafricano. Marciano di scuola in scuola i cortei si sono rapidamente ingrossati con l'adesione di altri giovani e di lavoratori adulti. La manifestazione è andata avanti per ore finché, verso sera, la polizia non è intervenuta in forze con autoblindo e armi automatiche.

GINEVRA, 12. Oltre mezzo milione di africani, la metà della popolazione nera che abita le zone bianche della Rhodesia, vive in condizioni di schiavitù. Lo afferma un rapporto di una speciale commissione delle Nazioni Unite che ha svolto una indagine in proposito.

NEW YORK, 12. Il segretario generale dell'ONU Waldheim, attualmente in vacanza, ha espresso tramite un suo portavoce la propria preoccupazione per la violenza nell'Africa del Sud, provocata dalla politica di segregazione razziale, e la propria condanna della recente aggressione rhodesiana contro il Mozambico, che costituisce una «violazione con la forza, flagrante e riconoscibile dai suoi responsabili, della sovranità di uno stato membro dell'ONU».



CITTA' DEL CAPO - Un ragazzo arrestato e trascinato per il collo nel ghetto di Guguletu, nei pressi di Città del Capo

Sdegno in Gran Bretagna per i massacri

Gli operai della Leyland bloccano la produzione destinata al Sudafrica

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 12. La più ferma condanna della brutale campagna di repressione antirazzista perseguita dal regime razzista di Pretoria si leva dagli ambienti democratici, il movimento laburista e il più influente organo di stampa inglese. Questi ultimi (in sintonia col pensiero dei circoli diplomatici e politici) mettono in rilievo che la politica delle stragi sudafricane così come la ritorsione armata rhodesiana contro il Mozambico equivalgono ad una linea suicida per il dominio bianco: l'apparente forza militare serve solo ad esaltare la debolezza politica, l'isolamento e il vuoto di potere.

L'atteggiamento avventuristico di Salisbury preoccupa per i più vasti contraccolpi e le implicazioni militari a cui può dar luogo nel delicato rapporto di forze delle regioni meridionali dell'Africa. Esasperando la tensione Smith gioca la sua ultima carta nella speranza folle di coinvolgere altri (Sudafrica, USA) al suo fianco. Questo potrebbe precipitare il suo continente africano nella guerra. La cautela e lo scetticismo di cui ufficialmente fa mostra il

governo inglese sono indicati al proposito. Frattanto la protesta fra i ranghi sindacali porterà al boicottaggio delle forniture automobilistiche che la British Leyland normalmente invia per il montaggio in Sudafrica. Duecento delegati operai (in rappresentanza di centomila lavoratori delle ottanta fabbriche Leyland in Gran Bretagna) hanno deciso ieri di bloccare la divisione delle parti e componenti destinate all'assemblaggio delle tre succursali sudafricane dell'azienda. In una di queste, a Melben, il sindacato ha già reclutato il 95% dei dipendenti ma la British Leyland (vincitrice del tacito accordo di tutto il padronato sudafricano) rifiuta di riconoscere l'organizzazione dei lavoratori.

Sebbene accuse precise non siano state formulate da parte ufficiale, i giornali portoghesi hanno collegato il sedicente «movimento democratico» per la liberazione del Portogallo con un'ondata di attentati contro obiettivi della sinistra. Il rilascio di Spínola ha già provocato vivaci proteste popolari. Nel più importante cantiere navale portoghese vicino a Lisbona sono state osservate due ore di sciopero per pro-

Antonio Bronza

Proteste popolari in Portogallo

Rilasciato l'ex generale Spinola sospettato di gravi crimini

Un comunicato dice che non vi sono «sufficienti motivi» per trattenerlo ancora in carcere - Il PCP non si oppone al governo Soares, pur criticandolo

LISBONA, 12. L'ex presidente ed ex generale Antonio de Spínola, arrestato martedì subito dopo il suo rimpatrio dal Brasile, è stato rilasciato stamani dal carcere militare di Caslães con una decisione disapprovata da larghi settori dell'opinione pubblica democratica.

In un comunicato dell'autorità militare diffuso dalla radio, si afferma che il giudice che ha interrogato Spínola non ha trovato «sufficienti motivi» per trattenerlo in carcere per la sua responsabilità nel fallito colpo di Stato della destra nel marzo del 1975.

Il movimento militare ha deciso di rendere incompatibile la presenza nel Consiglio della rivoluzione di alti ufficiali con incarichi di comando. Due generali di sinistra, Franco Charais e Pezarat Correia, sono stati indotti a rinunciare al comando delle regioni del centro e del sud. Al contrario, i generali conservatori Pires Veloso e Pinho Pereira si sono dimessi dal consiglio, optando (rispettivamente) per il comando della regione nord e della prima regione aerea (Lisbona).

Il ministro degli interni ha intanto annunciato l'arresto del capo della polizia di Oporto, Artur Maria Freitas, nel quadro delle indagini su una serie di attentati contro obiettivi di sinistra che hanno causato sei morti dall'inizio di gennaio.

Advertisement for CYNAR aperitif. The top part features a large black and white photograph of a busy street with many cars. Overlaid on this image is the text 'ESTATE CHIAMA CYNAR' in large, bold, white letters. Below the photograph, there is a smaller image of a woman drinking from a glass, and a bottle of CYNAR. At the bottom, the text reads 'L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO CYNAR' and 'CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA'. On the right side, there is a vertical column of text: 'Cynar, il vostro aperitivo a base di carciofo, è un sano refrigerio anche nelle ore più calde delle vostre vacanze. 40 gr. di Cynar, ghiaccio e seltz'.

A colloquio con l'assessore Mario Benvenuti

NUOVI IMPEGNI DEL COMUNE PER L'ATTIVITÀ SCOLASTICA

Il programma di iniziative nei centri educativi in alliviti il prossimo settembre — Maggiori finanziamenti alle sezioni della materna — Una nota dell'Amministrazione sul problema del censimento delle case stiffe

Per la scuola si lavora anche d'estate. Appena conclusa l'anno scolastico il meccanismo si rimette in moto: occorre programmare le attività integrative, predisporre strutture in grado di soddisfare le esigenze sempre crescenti per l'anno prossimo (mensa, refettori, attrezzature didattiche, aule), organizzare momenti di aggiornamento e qualificazione degli insegnanti. È il momento di bilancio, ma anche quello delle previsioni e del programma, dell'impegno da parte di tutte le componenti interessate a fornire un servizio sempre più adeguato, e sempre più rispondente ai fermenti innovatori che investono la scuola in questi anni di transizione.

Non c'è pausa nemmeno negli uffici dell'Assessorato comunale alla Pubblica Istruzione. Già si può parlare di iniziative, accennare alle novità, valutare i miglioramenti, «pensare» concretamente i problemi ancora sul tap-

peto. Insieme all'assessore Benvenuti cerchiamo di ricomporre tutti questi problemi in una prospettiva organica.

Come si presenta ormai il prossimo anno delle attività scolastiche di competenza comunale? «Sul piano dell'organizzazione didattica afferma Benvenuti — per quanto concerne i settori pre e parascolastici di cui stiamo preparando un nuovo regolamento, la situazione è notevolmente migliorata. L'accordo con i sindacati confederali per il servizio di educativo (scuola aperta 11 mesi, 9 ore al giorno di attività a luglio e a settembre) rappresenta una conquista di estremo interesse. Iniziative di questo genere non solo intendono rispondere in modo positivo alle sollecitazioni ed ai bisogni chiaramente espressi dagli utenti, ma anche fornire una concreta soluzione ad un principio educativo fondamentale: quello della fusione tra tempo scolastico e tempo libero,

secondo indicazioni pedagogiche che nulla concedono ad una visione assistenziale del servizio.

Da una parte dunque una attenzione particolare agli interessi della collettività; dall'altra senza dubbio una manifestazione di sensibilità e di serietà nel confronti del personale insegnante. «Questo — afferma Benvenuti — questa iniziativa della Amministrazione comunale esalta la qualificazione professionale dei docenti, senza compromettere l'autonomia educativa. Il nostro compito, in poche parole, è quello di creare occasioni e di garantire servizi, che poi i docenti possano utilizzare».

Come si svolgerà praticamente l'attività dei centri educativi? «Dal 6 al 29 settembre entreranno in funzione 32 centri; sono previsti una quarantina di incontri di animazione, circa 150 spettacoli cinematografici, 15 spettacoli di burattini e decine di visite ai musei e gite

I tre carabinieri «medaglia d'oro»

Ricordati a Fiesole i militi assassinati dai nazifascisti

Erano presenti il vicesindaco, rappresentanti delle diverse armi, di associazioni civili e militari - Deposta una corona ai piedi del monumento sul colle San Francesco



Un momento della cerimonia commemorativa

Alberto La Rocca, Vittorio Marandola, Fulvio Sbarretti, i tre carabinieri medaglia d'oro uccisi dai nazisti il 12 agosto del 1944 sono stati solennemente ricordati ieri nel XXXII anniversario della loro morte, a Fiesole, da rappresentanti delle diverse armi intervenuti con i gonfaloni e da civili, amministratori e cittadini.

Alla cerimonia erano presenti il picchetto dei carabinieri schierato in armi; il vicesindaco di Fiesole dottor Baroncelli, accompagnato dal lavoro dell'Amministrazione comunale; il comandante della brigata dei carabinieri, generale Alberto De Lellis; il comandante Rocco Mazzi, della legione dell'arma; il comandante Giuseppe Celsi del

gruppo carabinieri di Firenze; standardi e rappresentanze provenivano anche dall'associazione nazionale carabinieri in congedo e da altre associazioni.

Dopo la breve cerimonia religiosa, svoltasi alle 9 nella cattedrale di Fiesole, la commemorazione si è spostata al colle di S. Francesco dove i partecipanti hanno reso omaggio alla memoria dei tre carabinieri vittime assassinate dai nazifascisti, ai quali si erano offerti come ostaggi al posto di alcuni civili, deponendo una corona di fiori ai piedi del monumento in bronzo eretto in questa località in ricordo e riconoscimento dell'eroico gesto che costò loro la vita.

Una iniziativa della Confesercenti

Proposte forme associative tra dettaglianti ad Empoli

Chiesta la licenza per un grande magazzino nell'area dell'ex vetreria - Altri progetti per le aree di insediamento urbano

Il settore del commercio al dettaglio è uno dei più colpiti dalla grave crisi economica che investe il paese. Sia per la contrazione del volume degli affari dovuto alla diminuzione del potere di acquisto dei salari, sia agli aumenti dei costi per gli esercenti.

Questa situazione si rivela grave nel settore della vendita al dettaglio degli alimentari, dove il blocco dei prezzi di alcuni generi incide negativamente sulla conduzione dell'azienda, in quanto il provvedimento di blocco resta isolato da un più ampio ambito di intervento capace di garantire oltre al produttore e al consumatore, anche l'esercente.

È infatti necessario incidere sulle intermediazioni parassitarie della commercializzazione dei prodotti, attraverso una forte iniziativa politica che riesca a fare definitivamente chiarezza sui processi di formazione dei prezzi al dettaglio. Non va tuttavia trascurato che nella crisi del dettaglio alimentare potrebbe giocare il fattore della polivalenza della rete distributiva nel nostro paese.

Si pone perciò la necessità di una radicale riforma del settore che preveda tra l'altro forme di associazionismo. In questo senso la confeser-

centi di Empoli intende sollecitare l'amministrazione comunale alla concessione di una licenza commerciale per una «Superet» nell'area dell'ex vetreria che deve essere demolita. Il piano pluriennale della amministrazione comunale prevede infatti nella zona del centro la demolizione di questa vecchia fabbrica, e la possibilità di installarvi un esercizio commerciale al dettaglio di media grandezza. Quindi l'associazione degli esercenti ha richiesto la possibilità della gestione in forma associata da parte di alcuni suoi aderenti, iniziando concretamente ad operare per la riforma della distribuzione, a cominciare dalle vendite.

La confesercenti sta inoltre svolgendo una azione nei confronti del comune che permetta di prevedere nelle aree di insediamento urbano della edilizia economica e popolare, insediamenti commerciali. Ad esempio la zona di Serravalle, con un insediamento di circa 2000 persone costituisce una notevole possibilità per lo sviluppo del settore.

Bisogna tenere presente la necessità di uno sviluppo equilibrato della distribuzione che tenda a decongestionare aree quali il centro cittadino e i quartieri periferici, favorendo il trasferimento di alcuni negozi

La costruzione di nuovi in zone di recente costruzione o in via di approntamento in cui quindi manca una struttura distributiva.

b. b.

Lutto
È morta Pia Rigli madre di Ivario Ruggeri, membro del comitato federale, segretario della sezione del PCI di fabbrica della Rollet e consigliere comunale a Calenzano.

Si uniscono al profondo dolore di Ivario la segreteria dal comitato comunale di Calenzano e la Giunta municipale. I compagni della Federazione del PCI e della redazione dell'Unità pongono al compagno Ivario le più sentite condoglianze.

Ricordi
Nell'ottavo anniversario della scomparsa dei compagni Mario Gianassi, la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e sottoscrive lire 20.000 per la nostra stampa.

La famiglia Mugnaini di Empoli, per ricordare la cara compagna Dina, sottoscrive lire 20.000 per la stampa comunista.

Devastati 250 ettari

Anche a Calenzano danni ai vigneti per la grandine

Proseguono le denunce dei danni e i sopralluoghi delle Amministrazioni comunali per valutare l'entità delle perdite - Ancora stupore presso i coltivatori per la calamità

«Una grandine così non si era mai vista» è una frase più ripetuta in questi giorni dai nostri coltivatori. Oltre a Pontassieve e dintorni ed alla Rufina anche Calenzano ha subito gravi danni a causa della grandinata che, in queste località, ha colpito maggiormente fra le 21 e le 22 di martedì notte.

Nella zona che va da Calenzano a Volturno, attraverso Montedomini, Carraia, Torri, Ciarlico, Collina, Legri, sono all'incirca 250 gli ettari di terreno devastati dalla precipitazione. Una delegazione di agricoltori e coltivatori di reti e mezzadri della zona si è incontrata ieri con il sindaco, che ha immediatamente provveduto ad informare la giunta e l'ispettorato provinciale dell'agricoltura per chiedere l'immediato accertamento dei danni e quanto i provvedimenti di legge prevedono in favore delle aziende e dei lavoratori colpiti.

Nonostante i primi sopralluoghi siano già iniziati, proseguono lo stupore dei coltivatori della zona di Pontassieve e più in generale del Chianti, nel riscontrare i gravi danni causati dalla terribile grandinata di martedì notte.

Migliaia di ettari di campi coltivati per la maggior parte a vite e olive, sono stati colpiti dai chicchi di ghiaccio «grossi come noci». La violenza della precipitazione — che peraltro è stata breve — ha spogliato le piante dalle foglie, spaccato la frutta e ucciso animali domestici e soprattutto selvaggina di allevamento.

Vigili e amministratori comunali, oltre ad alcuni funzionari della Regione Toscana, hanno iniziato i sopralluoghi ufficiali per giungere ad una stima più precisa dei gravi danni.

I contadini presentano le loro denunce all'Amministrazione nelle quali calcolano in prima approssimazione i beni perduti. I lavori di riassetto, di ripulitura e di perizia sono iniziati subito e tutti sperano che diano rapidamente dei frutti. C'è chi è sfiducioso e scommette che i tempi della burocrazia statale non gli permetteranno di riavere alcun risarcimento adeguato per le perdite subite.

Un vago clima di tensione e di incredulità però, non stante l'evidenza dei fatti, rimane.

«Una grandine così non si era mai vista» è una frase più ripetuta in questi giorni dai nostri coltivatori. Oltre a Pontassieve e dintorni ed alla Rufina anche Calenzano ha subito gravi danni a causa della grandinata che, in queste località, ha colpito maggiormente fra le 21 e le 22 di martedì notte.

Nella zona che va da Calenzano a Volturno, attraverso Montedomini, Carraia, Torri, Ciarlico, Collina, Legri, sono all'incirca 250 gli ettari di terreno devastati dalla precipitazione. Una delegazione di agricoltori e coltivatori di reti e mezzadri della zona si è incontrata ieri con il sindaco, che ha immediatamente provveduto ad informare la giunta e l'ispettorato provinciale dell'agricoltura per chiedere l'immediato accertamento dei danni e quanto i provvedimenti di legge prevedono in favore delle aziende e dei lavoratori colpiti.

Nonostante i primi sopralluoghi siano già iniziati, proseguono lo stupore dei coltivatori della zona di Pontassieve e più in generale del Chianti, nel riscontrare i gravi danni causati dalla terribile grandinata di martedì notte.

Migliaia di ettari di campi coltivati per la maggior parte a vite e olive, sono stati colpiti dai chicchi di ghiaccio «grossi come noci». La violenza della precipitazione — che peraltro è stata breve — ha spogliato le piante dalle foglie, spaccato la frutta e ucciso animali domestici e soprattutto selvaggina di allevamento.

Vigili e amministratori comunali, oltre ad alcuni funzionari della Regione Toscana, hanno iniziato i sopralluoghi ufficiali per giungere ad una stima più precisa dei gravi danni.

Un vago clima di tensione e di incredulità però, non stante l'evidenza dei fatti, rimane.



Accampamenti di turisti all'esterno del camping di piazzale Michelangelo in attesa che si liberino dei posti

A Piazzale Michelangelo

In coda per il campeggio

Il campeggio di Piazzale Michelangelo registra il «tutto esaurito» da quasi due mesi. Numerosi stranieri e, oggi più che mai, anche italiani attrezzati di tutto punto, con tende, roulotte, macchine o anche solo un zaino in spalla, penole e fornelli, non solo in ordine allo spazio, ma anche al tempo. Il campeggio di Piazzale Michelangelo, una splendida posizione e a poco prezzo.

Nel mese di luglio hanno soggiornato al Campeggio di Piazzale Michelangelo 15.678 turisti per un totale di 36.488 presenze — una media, dunque, di due giorni di permanenza a testa. Già nella prima quindicina di agosto queste cifre sono aumentate. Tende e roulotte si trovano lungo i viai, in piccoli gruppi e nel piazzale stesso.

Non c'è più spazio e nei piazzali servizi — già limitati nel numero — non sono più in grado di accogliere più di qualche centinaio di 700-800 persone che generalmente determinano il «tutto esaurito». La massiccia presenza

di roulotte del resto occupa prima rispetto alle tende 50 mila metri quadri a disposizione.

A Firenze esistono anche alcuni campeggi privati, ma il problema è quello di non riuscire a soddisfare le richieste di tutti, non solo in ordine allo spazio, ma anche al tempo. Il campeggio di Piazzale Michelangelo, una splendida posizione e a poco prezzo.

Nel mese di luglio hanno soggiornato al Campeggio di Piazzale Michelangelo 15.678 turisti per un totale di 36.488 presenze — una media, dunque, di due giorni di permanenza a testa. Già nella prima quindicina di agosto queste cifre sono aumentate. Tende e roulotte si trovano lungo i viai, in piccoli gruppi e nel piazzale stesso.

Interrogato Rocco Bevilacqua

«La voce di mia moglie mi ha spinto a colpirlo»

Così si è difeso l'accoltellatore del prof. Staderini - Migliorano le condizioni dello studioso ricoverato a Careggi

«La voce di mia moglie mi ha spinto ad uccidere», questa è stata la giustificazione data da Rocco Bevilacqua, l'aggressore del professor Staderini, ieri pomeriggio al tribunale di Firenze.

Bevilacqua ha raccontato di essere uscito di casa con due valigie per partire alla volta del paese di origine. Si è fermato in una farmacia di piazza Dalmazia e quando è stato si è sentito urtare dal professor Staderini ed offendere.

La voce della moglie, rimbalzando nella sua mente, avrebbe spinto il Bevilacqua a commettere l'aggressione. L'uomo soffre di mania di persecuzione.

Il professor Staderini, frattanto, ricoverato al reparto di rianimazione dell'ospedale di Careggi sta lentamente migliorando. In un momento di lucidità ha parlato anche con la moglie. E' ancora comunque sotto choc. Ricorda poco. «Non ho sentito

Uno squilibrato a Fiesole

Si barrica in casa per oltre sei ore

Minacciava di dare fuoco alla casa - L'altro ieri aveva aggredito una donna

Per sei ore un uomo di nome Paolo Zotti si è barricato in casa a Fiesole, minacciando di dare fuoco all'appartamento se è stato affollato da più di una dozzina di persone.

Il protagonista di questa drammatica vicenda è stato Giovanni Zotti, abitante in via Pauli 10. Lo Zotti, 54 anni, di professione pittore, aveva aggredito senza alcun motivo una vicina di casa, Nella Mugnaini, di 54 anni. L'uomo le era saltato addosso alla signora, l'aveva gettata a terra colpendola con calci, dopo di che si era dato alla fuga verso le case di Maiano. I carabinieri lo avevano cercato per tutta la serata con l'aiuto del gruppo omofono senza riuscire a rintracciarlo.

Ieri mattina lo Zotti è ritornato a casa di sua spontanea volontà. I genitori però, non si fidano di lui e hanno ritenuto più opportuno lasciare l'abitazione e trasferirsi in casa di un altro figlio, Giovanni Zotti che soffre di disturbi psichiatrici molto agitati e dava segni di squilibrio.

Verso le 9 sono giunti in via Pauli 10, i vigili urbani i quali dovevano consegnare allo Zotti un'ordinanza del vicesindaco di Fiesole, il dottor Franco Baroncelli, con la quale si richiedeva il ricovero in ospedale specializzato dello stesso Zotti che già in altre occasioni sembra avesse aggredito altre persone.

Alla vista dei vigili urbani, Giuseppe Zotti si è barricato in casa minacciando di dare fuoco all'appartamento. Immediatamente sul posto sono giunti i carabinieri della stazione di Fiesole, i vigili del fuoco ed un'ambulanza della trattativa con lo Zotti. A più riprese un maresciallo dei carabinieri ha cercato di farlo affacciare alla finestra per parlare, rassicurandolo che nessuno gli avrebbe fatto del male.

L'uomo comunque non si lasciava convincere. Nella piccola stanzetta frattanto si era raccolta una numerosa folla di curiosi. Lo Zotti ha poi aperto la finestra ed ha dato fuoco ad alcuni pezzi di legno. E' stato questo il momento di maggior tensione. L'uomo pronunciava delle frasi senza senso e continuava a minacciare di dare fuoco alla casa.

Piano piano si è calmato e verso le 15 si è deciso ad aprire la porta ed a fare entrare un maresciallo dei carabinieri che lo ha preso in consegna ed affidato agli infermieri della Misericordia che lo hanno accompagnato in ospedale.

Supplenze ai corsi serali del Comune

L'Assessorato alla pubblica istruzione del Comune di Firenze informa che è stato affisso all'albo della ripartizione pubblica istruzione (via Pandolfini n. 18) il bando di concorso relativo all'assegnazione di incarichi e supplenze nei corsi serali comunali di istituto tecnico per ragioniere e geometri. L'elenco scientifico scuola magistrale di metodo per l'anno scolastico 1976-77.

ANNONNA

L'Assessorato al commercio all'annona e mercati ricorda ai produttori vificatori ed ai commercianti all'ingrosso di prodotti vitivinicoli che entro il 6 settembre dovrà essere presentata al Comune la denuncia di gaecenza i cui dati devono riferirsi ai quantitativi detenuti alla mezza notte del 31 agosto dell'anno precedente.

OSPEDALE S. VERDIANA

Avviso di licitazione privata

Si rende noto che l'ospedale S. Verdiana all'ingrosso di prodotti vitivinicoli, in retinendo andrà quanto prima una licitazione privata per appalto dei lavori di costruzione del 2. lotto e ristrutturazione della sede ospedaliera.

L'importo dei lavori a base d'asta è di L. 340.000.000 (trecentoquarantamila milioni).

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà con il metodo di cui all'art. 1 lettera a) della legge n. 14 del 28 febbraio 1973.

Entro 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, gli interessati possono chiedere di essere ammessi alla gara inviando domanda in carta legale alla Direzione Amministrativa dell'ospedale S. Verdiana di Castelfiorentino. PRESIDENTE (Lazzari Morino)

Farmacie di turno sabato e domenica

TURNO SETTIMANALE E FESTIVO (orario ininterrotto 8,30-20).

Piazza S. Giovanni, Piazza S.M. Nuova, V. della Scala, V. Vigna Nuova, V. Porta S. Maria, V. de' Neri, V. Pietramma, Borgo Pinti, V. Tagliacarne, G.P. Orsini, V. Gioberti, V. G. D'Annunzio, V. G. F. Pagnini, V. R. Giuliano, V. de' Guidoni, V. Ponte alle Mosse, Borgognissanti, V. P. Sana, V. Serrafini, Borgo San Frediano, V. Talenti, V. Calzavara, Int. Stazione S.M. Novella, V. Sacchetti.

E' scomparso da casa da venti giorni

Il 22 luglio si è allontanato dalla propria abitazione senza più dare notizie di sé Giuliano Michelassi. Al momento della scomparsa Giuliano Michelassi ha 37 anni, è alto 1 metro e 70 centimetri, capelli castani, portava presumibilmente un paio di jeans celesti ed una camicia celeste a mezza maniche. I familiari sono venuti a conoscenza che il Michelassi il 23 luglio si trovava sull'autostrada del Sole nei pressi della stazione di Sasso Marconi (la sua auto è stata rinvenuta abbandonata al chiumo metro 204).

Fa fresco e vanno a dormire in treno

«Pronto, polizia? ci sono tre tipi con dei grossi pacchi sotto il braccio sui binari della ferrovia. Venite subito».

L'allarme lo ha dato con voce concitata, l'altra notte, una signora che abitava nei pressi di viale Reda. Immediatamente è scattato il distretto di sicurezza delle forze dell'ordine.



Nella foto: Giuliano Michelassi.

FARMACIE DI SERVIZIO NOTTURNO.

Piazza S. Giovanni, V. Gioberti, V. della Scala, V. G. P. Orsini, V. G. P. Orsini, V. Senese, Viale Guadagni, V. Starnina Via Calzavara.

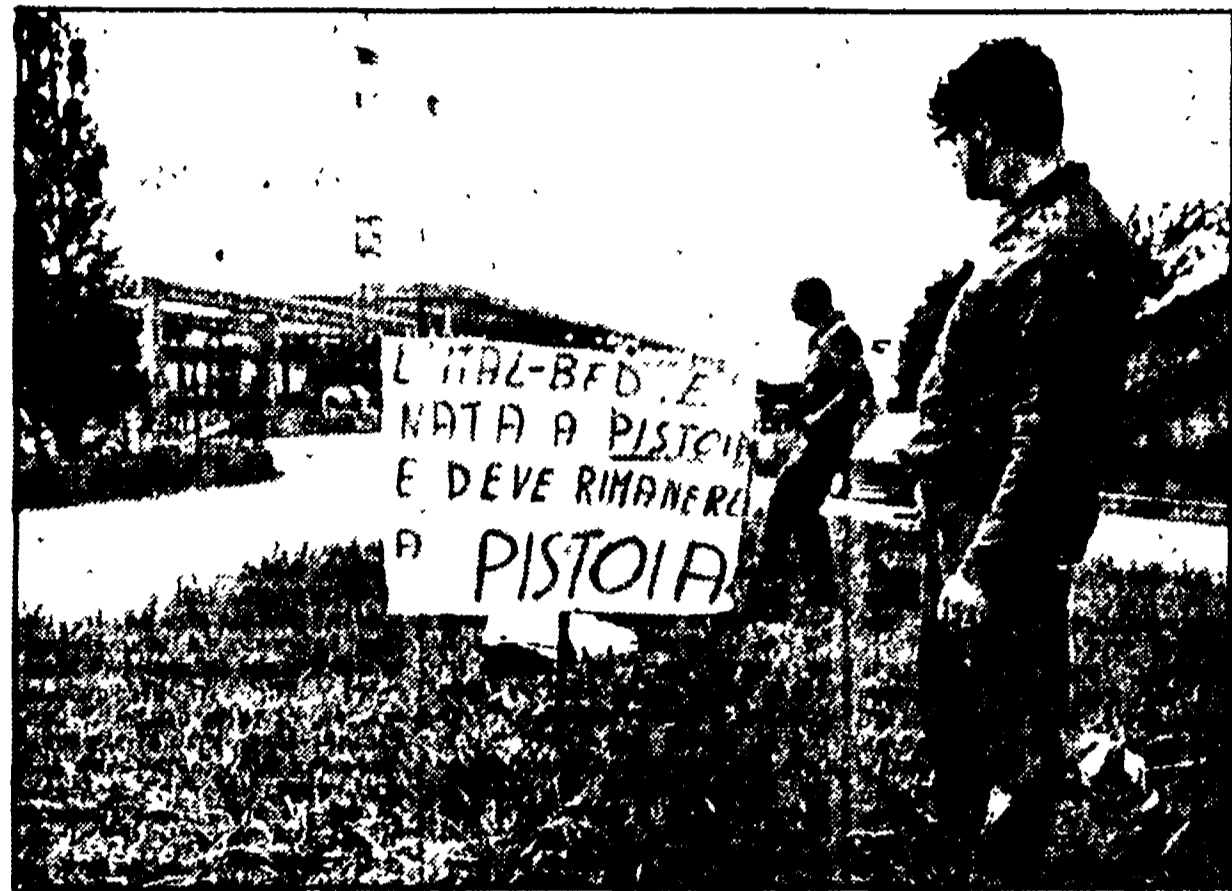
FARMACIA CON SERVIZIO FESTIVO (8,30-13). Sabato pomeriggio aperto. Servizio notturno a Chiesiano.

Brozzi, Trespiano, Peretola, Galzuolo.

Prosegue l'assemblea permanente dei lavoratori

Ferragosto in fabbrica all'Ital-Bed di Pistoia

Dopo l'accordo con l'Ipo Gepi necessario l'intervento del Governo per la ripresa dell'attività I problemi dell'occupazione nella provincia — A colloquio con Silvano Cotti, segretario della CGIL



I lavoratori dell'Ital-Bed continuano nella lotta in difesa del posto di lavoro. Il Ferragosto in fabbrica, deciso dalle maestranze in cassa integrazione, assume oggi un profondo significato

PISTOIA, 12. Anche il Ferragosto di quest'anno trova i lavoratori dell'Ital-Bed riuniti in assemblea permanente all'interno della loro fabbrica. La lotta conferma l'esistenza di una situazione difficile e pesante nel settore dell'occupazione e dell'economia di tutta la provincia di Pistoia. Infatti la lotta Ital-Bed non è che l'aspetto più appariscente del « disagio » economico della provincia, la punta di un iceberg che ha un'ampia base composta da fabbriche ancora impegnate nella ricerca di soluzioni ai problemi occupazionali ed economici.

« Anche se in questi mesi c'è stata una notevole riduzione delle ore di cassa integrazione, in confronto ai primi mesi dell'anno, non ci sono stati nei settori industriali richieste di licenziamenti e pur vero che la leggera ripresa produttiva che si è verificata, si basa essenzialmente su prodotti manifatturieri per l'esportazione, in virtù della svalutazione della nostra moneta, e quindi non certamente in modo da farsi essere ottimisti per il futuro e per una inversione di tendenza che sia capace di farci uscire dal tunnel della crisi ». E' quanto ha rilevato il compagno Silvano Cotti, segretario della CGIL pistoiese, parlando della situazione economica e occupazionale della provincia, dove resistono in una zona fra S. Pietro a Grado e la pineta di Tombolo; la documentazione è stata inoltre inviata a studiosi di urbanistica e di ecologia, all'Anas e alla capitaneria di porto di Livorno.

La documentazione inviata oltre a comprendere una breve premessa intesa ad agevolare il lavoro dei partecipanti ritiene di dover fornire al medesimo tutta una serie di dati, documenti, atti ufficiali, che coprono un vasto arco di tempo e cioè dalla adozione del piano regolatore fino all'anno 1973 in cui fu adottato il piano del litorale.

bilimento che per le sue strutture moderne ed efficienti è in grado di assicurare il lavoro non solo alle attuali maestranze, ma può essere un positivo punto di riferimento occupazionale per altri lavoratori, in un quadro di riferimento produttivo collegato a nuove scelte che devono emergere nel paese.

C'è poi la questione dell'ARCO — continua il compagno Cotti — per la quale occorre far rispettare con urgenza l'impegno preso dal Ministero per la concessione del finanziamento agevolato che consenta, con una nuova proprietà, la ripresa graduale dell'attività produttiva.

« Certo che la vicenda dei finanziamenti pubblici all'ARCO, alla Vetreria — prosegue Cotti — mettono veramente in luce l'esigenza di moralizzare e porre finalmente ordine a questo importante aspetto della vita economica del Paese.

E' indispensabile che il governo finalmente accetti e attui le precise proposte fatte su questo aspetto dalla federazione sindacale, superando la logica dispersiva e clientelare attuata finora senza nessun controllo, in modo che gli interventi finanziari pubblici siano realmente selettivi e finalizzati allo sviluppo occupazionale e produttivo, che favorisca le piccole e medie aziende e i programmi di riconversione strutturale e produttiva.

Quindi, anche a Pistoia, il nuovo governo avrà ampie possibilità di verifica del proprio operato, e le avrà proprio su questi problemi reali e concreti che necessitano un pronto ed efficace intervento, per mantenere quegli impegni presi a suo tempo e non ancora mantenuti. Il sindacato, ovviamente, non starà a guardare.

« I problemi occupazionali e di sviluppo economico sono quelli prioritari che avremo di fronte, passato il periodo fortale — continua Cotti — o tra questi si deve includere anche la vicenda del "Centro Turati" di Gravina, che non riguarda solo il grave fatto del minacciato licenziamento dei 60 dipendenti, ma il problema della riforma sanitaria, della costituzione di unità sanitarie locali, che siano in grado di realizzare un nuovo sistema di servizi sociali, superando i vecchi centri privati emarginanti.

Giovanni Barbi



La Rocca minacciata dalla speculazione

Dopo i 50 mini-appartamenti

ARGENTARIO: NUOVI RISCHI PER LA «ROCCA SPAGNOLA»

Una società immobiliare ha progettato ulteriori « restauri » che altererebbero l'insigne monumento - Necessario l'intervento delle autorità contro i tentativi di speculazione

GROSSETO, 12. Una delle zone più belle e caratteristiche della costa tirrenica è minacciata da speculazione edilizia. Questa volta tocca alla Rocca spagnola di Porto Ercole, sull'Argentario, un monumento storico che risale al XV secolo.

La Rocca è stata « restaurata » da una società immobiliare che ne ha ricavato ben 50 mini-appartamenti. Proprietaria del forte spagnolo sembra sia la società per azioni « La Rocca spagnola » che ha sede a Roma in via del Lento 2, di cui è amministratore unico il dottor Sergio Tonelli. Questa nuova vicenda comunque non desta meraviglia.

Nel passato infatti, nonostante l'impegno che le forze democratiche e le popolazioni dell'Argentario hanno profuso per difendere il loro territorio, si è infatti assistito ad una escalation della presenza di grosse imprese immobiliari nella zona al beneplacito delle amministra-

zioni dirette dalla democrazia cristiana. Ma vediamo cosa sta accadendo alla Rocca. Il « placet » per la richiesta di allegata planimetria si basa su tutta una serie di modifiche da apportare e nuovi lavori da eseguire.

« Quali i più significativi? E' stato richiesto un'autorizzazione per abbassamento di circa 0,80 metri della quota del terreno ad est del forte, del capitano per un tratto di 8 metri di larghezza e 10 metri di lunghezza; la nuova elaborazione delle caratteristiche esecutive dei manufatti nella terrazza sottostante al faro occorrenti per l'areazione dei sottostanti locali terminali; la rimozione del trame a secco esistente nei vanni della muratura; interventi di consolidamento del rudere della torre, mediante ripresa delle murature per il sostegno delle parti pericolanti; la sistemazione a prato della zona compresa fra i bastioni; il completamento e rettificazione della piazzola in mattoni sulla via del faro; l'impermeabilizzazione e pa-

vimentazione in coccio plato alla copertura della torre svastante la scala di accesso dal paese; balaustra in legno al ponte di accesso alla Rocca.

Se queste richieste fossero accettate dalla Soprintendenza ai monumenti ci pare ovvio anche agli occhi di un profano che la struttura monumentale e storica del paese di Rocca Spagnola sarebbe sensibilmente alterata. Siamo perciò al fronte ad una situazione di notevole gravità che esige l'immediato intervento delle autorità preposte alla salvaguardia del patrimonio artistico e storico del paese.

Per evitare un attacco all'integrità del territorio che a Monte Argentario ha già raggiunto limiti di deturpazione che non possono essere superati.

Porre fine alla speculazione selvaggia, alla privatizzazione del territorio, del mare e delle spiagge è una necessità indilazionabile.

Paolo Ziviani

Si ritroveranno a settembre

Studiosi a convegno per il litorale pisano

E' stato promosso dal Comune ed avrà carattere nazionale - Vaste adesioni - Sarà esaminata la sistemazione urbanistica della zona

PISA, 12

Vasta risonanza e interesse ha suscitato la decisione della Amministrazione comunale di Pisa di convocare un convegno nazionale sul piano regolatore del litorale pisano per il 24 e 25 settembre al Teatro Verdi di Pisa.

Numerose adesioni infatti sono già pervenute all'ufficio di urbanistica del Comune. Questo convegno, che è il frutto di anni di studio, ponendo a confronto tutta una serie di dati, documenti di relazioni, offrirà la possibilità di avere utili indicazioni per la soluzione del problema della parte occidentale del Comune, creando così le premesse per una nuova dimensione ed un grosso rilancio (non solo turistico) delle frazioni di Marina S. Pietro e Tirrenia, attraverso la creazione di attrezzature per la navigazione da diporto, la corretta utilizzazione degli spazi per attività creative e sociali, e la creazione di una zona per le attività artigianali e piccolo industriali.

Data la complessità e la vastità del problema per un definitivo assetto della zona,

l'Amministrazione comunale ha preparato e inviato una documentazione molto ricca e approfondita investendo del problema non solo tutte le strutture sociali, politiche, commerciali, ricreative, economiche e sindacali della città e della regione (compresa la Giunta Regionale) ma anche i vari Ministeri interessati (turismo, lavori pubblici, agricoltura e foreste, pubblica istruzione, beni culturali), ed inoltre Italia nostra, il WWF, la Soprintendenza ai Monumenti, l'Università ed in particolare ai presidi ed ai docenti delle facoltà di architettura, urbanistica e di ecologia, all'Anas e alla capitaneria di porto di Livorno.

La documentazione inviata oltre a comprendere una breve premessa intesa ad agevolare il lavoro dei partecipanti ritiene di dover fornire al medesimo tutta una serie di dati, documenti, atti ufficiali, che coprono un vasto arco di tempo e cioè dalla adozione del piano regolatore fino all'anno 1973 in cui fu adottato il piano del litorale.

TEATRI

FORTE DI BELVEDERE
IX Rassegna Internazionale del Teatro Stabile Ore 21,30. « The Ridiculous », Theatrical Company presenta: Camilla, scritta e diretta da Charles Ludlum. Scenografia di Bobbick Callio. Costumi di Mary Brecht. Lo spettacolo è in lingua originale. Dalle ore 20,30 viene intensificata la linea del bus n. 13 nero e viene istituito una speciale servizio bus da Piazza Galileo al Forte Belvedere. Analoghi servizi è assicurato dopo lo spettacolo.

TEATRO ESTIVO IL LIDO
Lungarno Ferrucci, 12 - Tel. 6810630
Vista e assistita dopo lo spettacolo.
Ore 21,30, la Cooperativa Teatrale « Il Fiorino » con Giovanni Nannini, Gianni Sammarco, Aldo Leon presenta: Libertario, due tempi di vita fiorentina di Vinicio Giori. Scene e costumi di Giancarlo Mancini. Regia di Vinicio Giori.

BIBLIOTECA « P. THOUAR »
Il libro come opera. Mostra del libro di arte in collaborazione con la zona.

TEATRO AFFRICO
Campo di Marte - Tel. 600.845
Bus 5/8/10/17/20

Giugio Masino e Tina Vinci presentano: Esercizi di una specie teatrale. Lo spettacolo è in lingua originale. Dalle ore 20,30 viene intensificata la linea del bus n. 13 nero e viene istituito una speciale servizio bus da Piazza Galileo al Forte Belvedere. Analoghi servizi è assicurato dopo lo spettacolo.

GIARDINO L'ALTRO MODO
Piazza Pieve, Lungarno Peorri Giraldi
Questa sera, ore 21,15, Dodi Moscati presenta: Ti converrà mangiare l'ipan pentito. Presentazioni preventive biglietti Agenzia Luzzi Espresso, Piazza Stazione, tel. 294.178 - 298.841.

ROTONDA DELLA MISERICORDIA DI SETTIGNANO
Mostra di pitture nat.

CINEMA

ARISTON
Piazza Otaviani - Tel. 287.434
(Arta cond. e retrig.)
Piastra L. 1.500
(Ap. 16)

« Prima »
Bangkok, la Thailandia, le meravigliose isole giapponesi, in una avventura erotica che ha per protagonista Laura Gemser l'indimenticabile sempre nuda Emanuelle Nera ed un « partner » d'eccezione Jack Palance « scudo e spietato come il più terribile cobra. Era nera (Black Cobra) ». Colori con Laura Gemser, Jack Palance. (VM 18). (16,30, 17,15, 19,05, 20,55, 22,45)

ARLECCHINO
Via dei Bardi - Tel. 284.332
(Arta cond. e retrig.)
Una stupenda risposta e tutta la ponnografia timida, l'eroticismo « ero gelito » da un artista in una dimensione del tutto liberata. « racconti immorali » di Waerian Borowicz con Patema Picasso Cherone Alexandra Eastmancolor. (Via tel. 15,30 17,35 19,05 20,45, 22,45)

CAPITOL
Via Castelfranco - Tel. 272.320
(Arta cond. e retrig.)
Una seducente Senta Berger al centro di una gustosissima ed erotica vicenda: La padrona è servita, a Colori con Senta Berger, Maurizio Zenta, Erika Blanc, Bruno Zanni, Stéphane Audran Regia di Mario Lanfranchi. (VM 18). (16,30 18,30 20,30 22,45)

CORSO
Borgo degli Albizi - Tel. 282.687
Piastra L. 500
Troppo provocante, troppo nuda tentatrice in continua offerta di sesso liberoso, marionette e Registi italiani: Bianco, rosso ecc. di A. Lottuda. (VM 18). (16, 17,30, 19,15, 21, 22,45)

EDISON
Pza della Repubblica, 6 - Tel. 23.110
(Arta cond. e retrig.)
Piastra L. 1.500
(Ap. 16)

I poliziotti duri oppongono violenza al crimine: ma qual è la verità nascosta dalla violenza « nera »? Roma, l'altra faccia della violenza, con Marna Bozzacchi, Anthony Steffen, Roberto Padellani, Franco Chi. (VM 18). (16,30, 18,35, 20,40, 22,45)

EXCELSIOR
Via Certellini, 4 - Tel. 217.798
(Arta cond. e retrig.)
Piastra L. 1.500
(Ap. 16)

I poliziotti duri oppongono violenza al crimine: ma qual è la verità nascosta dalla violenza « nera »? Roma, l'altra faccia della violenza, con Marna Bozzacchi, Anthony Steffen, Roberto Padellani, Franco Chi. (VM 18). (16,30, 18,35, 20,40, 22,45)

GAMBRINUS
Via Brunelleschi - Tel. 275.112
(Arta cond. e retrig.)
Piastra L. 1.500
(Ap. 15,30)

Il film che più di ogni altro ha contribuito all'affermazione del mito del « Western all'italiana ». Arrivano sempre al tramonto: il chiamavano... il quattro dell'ave maria. Technicolor con Burt Reynolds, Jennifer Billingsley, Brock Peters. (Ried.). (15,30, 17,55, 20,10, 22,30)

METROPOLITAN
Piazza Boccaria - Tel. 663.811
Posto unico L. 1.500
(Ap. 15,30)

Questo è il primo film del nuovo stagione cinematografica assoluta: Emanuelle nera n. 2. Il capolavoro erotico di Albert Thomas. Technicolor con Emanuelle Nera, Sharon Lesley e Anthony Steffen. (in edizione integrale VM 18).

MODERNISSIMO
Via Cavour - Tel. 275.954
(Chiuso per ferie)

ODEON
Via dei Sassetti - Tel. 24.088
(Arta cond. e retrig.)
Piastra L. 1.500
(Ap. 16)

Soio contro tutti, braccato come una bestia, più di una bestia: MacKlusk, medesimo meteo edo, con Burt Reynolds, Jennifer Billingsley. (16,30, 18,35, 20,40, 22,45)

PRINCIPE
Via Cavour, 184 - Tel. 575.891
(Arta cond. e retrig.)
Piastra L. 1.500
(Ap. 15,30)

« Prima »
Metti una sera a cena. Technicolor.

SUPERCINEMA
Via Cimadori - Tel. 272.474
(Arta cond. e retrig.)
Piastra L. 1.500
(Ap. 16)

Reccapriccante, horror, paura, vi faranno rabbrivire in questo autentico « giallo » inglese. L'arma più ricapriccante di cui si sia mai servita una lenta inesorabile vendetta. Eastmancolor. Il becco della tarantola, realizzato dal maestro dell'incubo, Chris Munger con Eric Mason, Susanne Ling. Si sconsiglia la visione alle persone troppo amovibili. Vedere dall'inizio. (VM 14). (16,30, 18, 19,30, 21, 22,45)

VERDI
Via Ghisellina - Tel. 286.242
(Chiusura estiva)

ASTOR D'ESSAI
Via Romana, 113 - Tel. 322.288
(Arta cond. e retrig.)
Piastra L. 1.500
(Ap. 16)

Troppo provocante, troppo nuda tentatrice in continua offerta di sesso liberoso, marionette e Registi italiani: Bianco, rosso ecc. di A. Lottuda. (VM 18). (16, 17,30, 19,15, 21, 22,45)

schermi e ribalte

ADRIANO
Via Romagnoli - Tel. 483.607
(Chiusura estiva)

ALBA (Rifredi)
Via V. Vezzi - Tel. 452.296
(Chiusura estiva)

ALDEBARAN
Via Baracca, 151 - Tel. 4100.007
(Arta cond. e retrig.)
Il film che abbatte tutti i tabù del sesso: L'educazione sessuale, a colori. L'unico dopo « Helga » che affronta i problemi del sesso senza falsi pudori (VM 18)

ALFIERI
Via Marini del Popolo, 27 - Tel. 282.137
Peccati senza macchia, a colori con Jenny Tamburi e Franco Romana Coluzzi. (VM 18)

ANDROMEDA
Via Areolina - Tel. 663.945
(Arta cond. e retrig.)
In seconda visione assoluta. La donna più vestita d'Italia nuda per voi nel più grande successo erotico dell'anno Oh mia bella matrigna. Technicolor con Sabina Ciuffini. (VM 18).

APOLLO
Via Nazionale - Tel. 270.049
(Chiusura estiva)

(Nuovo, grandioso, sfotografato, confortevole, elegante) un'emozionante e sensazionale film: Il proiettile, a Colori con Georges Geret, Juliet, Berio, Robert Hossain, Jean Servas. (15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,45)

ARENA DEI PINI
Via Paentina, 34 - Tel. 470.547
(Ap. 20,30)

Un sogno lontano ed irripetibile. Fratello mare di Folco Quilici. (U.S. 22,30)

ARENA GIARDINO COLONNA
Via G.P. Orsini - Tel. 679.373
(Chiuso per ferie)

ARENA GIARDINO S.M.S. RIFREDI
Via Vitt. Emanuele, 303 - Tel. 473.190
(Or. 21)

Il fantasma del pirata Barbarossa di Walt Disney, con Peter Ustinov e Dean Jones.

CAVOUR
Via Cavour - Tel. 587.700
(Chiusura estiva)

COLUMBIA
Via Paenza - Tel. 272.178
Nuove emozioni nel più erotico de. film sexy. Anatomia di un amore. Technicolor con Barbara Brijstka, Jan Nowicki. (VM 18).

EDEN
Via della Fonderia - Tel. 225.643
(Chiusura estiva)

EOLO
Borgo S. Frediano - Tel. 296.822
(Chiusura estiva)

ESTIVO CHIARDILUNA
Via M. Oliveto ang. Viale Azeardi - Tel. 227.141
La donna della domenica. Technicolor con Marcello Mastroianni e Jacqueline Bisset. Un film eccezionale di Luigi Comencini.

ESTIVO DUE STRADE
Via Benese, 129 - Tel. 221.106
(Or. 21)

Rassegna cinematografica estate 1976: i violini del ballo di Michael Grant, con J. L. Trini-gnan, Marie José Nat (Francia 1974).

FIAMMA
Via Paolinotti - Tel. 50.401
(Ap. ore 16, dalle 21 in giardino). In esclusiva un film vigoroso, stupefacente e scioccante fatto vero che ha suscitato grandi emozioni in tutto il mondo: I baroni della medicina. Technicolor con Michel Piccoli, Jane Birkin, Charles Vanel, Marina Vlady. (VM 14).

FIORILLA
Via D'Annunzio - Tel. 660.240
Arta condizionata e refrigerata
(Ap. 15,30)

Ritorna per divertirti il più spettacolare e divertente discuss film di Stanley Donen. Una parva militare della cinematografia mondiale: Sette spose per sette fratelli. Cinemascope-Technicolor con Howard Keel, Jeanne Powell, Julie Newmeyer. Per tutti.

FLORA SALA
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
(Chiusura estiva)

In caso di maltempo verrà proiettato il film del « Giardino Primavera » con inizio alle ore 20

FLORA SALONERA
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
(Ap. 16)

In seconda visione assoluta il successo comico avventuroso della stagione, nelle incredibili imprese di due spericolati scanzonati poliziotti di New York: Due supercolt a Brookling. Technicolor scope. Un film per tutti.

FULGOR
Via M. Pinguerra - Tel. 270.117
Quando il richiamo del sesso percorre con brividi sottili le spalle nude. Il viso ha le carni nere, a Colori con Dgmar Lassander, John Richardson, Franca Bettoia. (VM 18). (16, 17,40, 19,20, 21, 22,45)

GIARDINO PRIMAVERA
Via Dino Del Garbo - Tel. 225.057
(Arta cond. e retrig.)
L'eccezionale film di Dno Risi: Profumo di donna. Technicolor con Vittorio Gassman, Agostina Belli e Alessandro Momo Per tutti.

GOLDONI
Via de' Serragli - Tel. 222.437
(Arta cond. e retrig.)
In seconda visione assoluta il successo erotico dell'anno Oh mia bella matrigna. Technicolor

IDEALE
Via Firenzevia - Tel. 50.706
(Chiusura estiva)

con Sabina Ciuffini, la valletta più vestita d'Italia, completamente nuda per voi. (VM 18).

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069
(Arta cond. e retrig.)

Il film che abbatte tutti i tabù del sesso: L'educazione sessuale, Colori; l'unico dopo « Helga » che affronta i problemi del sesso senza pudori (VM 18)

MANZONI
Via Martini - Tel. 366.808
(Arta cond. e retrig.)
Piastra L. 1.500
(Ap. 15,30)

Dalla prima all'ultima inquadratura sarete soli con il vostro sfrenato divertimento: Bluff, storia di truffa e di imbrogli, di Sergio Corbelli. A Colori con Adriano Celentano, Anthony Quinn, Capucine. (15,45, 17,55, 20,05, 22,15)

MARCONI
Via Giannotti - Tel. 680.644
In seconda visione assoluta le incredibili imprese dei due più spericolati e scanzonati poliziotti di New York: Due supercolt a Brookling. Technicolor. Un film per tutti.

NAZIONALE
Via Cimadori - Tel. 270.170
(Chiusura estiva)

NICCOLINI
Via Ricassoli - Tel. 23.282
(Chiusura estiva)

IL PORTICO
Via Capo del Mondo - Tel. 675.930
(Ap. 16, dalle 21 si prosegue in giardino). Questo per tutti. Technicolor con Burt Reynolds, Eddie Albert. (U.S. 22,30)

PUCCHINI
P.zza Pucchini - Tel. 32.067 - Bus 17
(Chiuso per lavoro)

STADIO
Viale M. Panti - Tel. 50.913
(Ap. 16, dalle 21 prosegue in giardino). Tutti i giorni un successo: I senzenome. Technicolor scope. Un film per tutti.

UNIVERSALE
Via Pisana, 77 - Tel. 226.198
(Chiuso per ferie)

VITTORIA
Via Pagnini - Tel. 480.879
Un ritorno e sensazionale: il film più bello di Franco Zeffirelli. La bisbetta domata, a Colori con Elizabeth Taylor, Richard Burton.

ARCOBALENO
Via Pisana, 442 (Legnala)
(Chiusura estiva)

ARENA S.M. S. QUIRICO
Via Pisana, 576 - Tel. 701.035
(Riposo)

ESTIVO ARTIGIANELLI
Via Serragli, 104 - Tel. 225.057
(Or. 20,30)

La calda notte dell'ispettore Tibbs, di N. Jewison. Technicolor con S. Poitier e R. Steiger. Domani: Borsellino.

FLORIDA ESTIVO
Via Pisana 109 - Tel. 700.130
Una coppia d'eccezione per una avventura eccezionale: Operazione Costa Brava. Technicolor con Roger Moore e Tony Curtis. (U.S. 22,45). In caso di maltempo si proietterà il film dell'estivo » con inizio ore 20,30.

GIGLIO (Galluzzo)
Via Matteotti (Sesto Fiorentino)
Questa sera, ore 21: Castiglion Foli.

NUOVO (Galluzzo)
(Chiuso per ferie)

MANZONI (Scandell)
Un film eccezionale, unico nel suo genere: I delitti sessuali. Technicolor.

CINEMA ARENA UNIONE (Giron)
(Riposo)

ARENA CASA DEL POPOLO - CASTEL LO
Via S. Andrea dovezzano - Tel. 640.063
(Inizio spettacolo, ore 21,30, si ripete il primo tempo, cinema comico popolare italiano: La zia d'America va a sciare, di M. Montero, con Tina Turner. (U.S. 19,57).

ARENA LA NAVE
Via Villamagna, 11
(Riposo)

C.R.C. ANTELLA (Nuova Sala Cinema Teatro)
- Tel. 610.207
(Riposo)

CASA DEL POPOLO DI GRASSINA
Piazza della Repubblica - Tel. 640.063
Ore 21,30 Henry Fonda in: La valle lunga, dal romanzo di J. Steinbeck.

ESTIVO ARCI S. ANDREA
Via S. Andrea dovezzano - Tel. 690.411
Bus 34 - Tel. 690.418
L. 500
Ore 21,30, si ripete il "primo tempo: Poney, di S. Rossberg.

CASA DEL POPOLO DI COLONNATA
Piazza Rapsardi - Sesto Fiorentino
Tel. 224.203
Domani: La figlia di Ryan.

MODERNO (ARCI Tavarnuzze)
Via Gramsci, 5 - Tel. 202.593
(Chiuso per ferie)

CINEMA ESTIVO RINASCITA
Via Matteotti, 18 (S. Fiorentino) - Bus 23
(Riposo)

CASA DEL POPOLO IMPRUNETA
Tel. 201.118
(Riposo)

ARENA CIRCOLO L'UNIONE (Ponte a Emma)
Bus 31-32 - Tel. 640.325
(Ore 21,30).
Oggi riposo - Domani: American graffiti.

ARENA ESTIVA
CASA DELLA CULTURA
Ore 21,30. Proiezione del film: Nick mane freddo, di S. Rossberg.

TEATRO ROMANO (Fiesole)
XXIX ESTATE FIESOLANA
Ore 22, proiezione del film: Belladonna (1976), di E. Yamamoto.

ARENA ESTIVA CASA DEL POPOLO DI SETTIGNANO
Ore 21,30. Proiezione del film: Quando la moglie è in vacanza, di B. Wilder.

ARENA

A colloquio con l'assessore Mario Benvenuti

NUOVI IMPEGNI DEL COMUNE PER L'ATTIVITÀ SCOLASTICA

Il programma di iniziative nei centri educativi in attività il prossimo settembre — Maggiori finanziamenti alle sezioni della materna — Una nota dell'Amministrazione sul problema del censimento delle case sfittite

Per la scuola si lavora anche d'estate. Appena concluso l'anno scolastico il meccanismo si rimette in moto: occorre programmare le attività integrative, predisporre strutture in grado di soddisfare le esigenze sempre crescenti per l'anno prossimo (mensa, refettori, attrezzature didattiche, aule), organizzare momenti di aggiornamento e qualificazione degli insegnanti. È il momento dei bilanci, ma anche quello delle previsioni e dei programmi, dell'impegno da parte di tutte le componenti interessate a fornire un servizio sempre più adeguato, e sempre più rispondente ai fermenti innovatori che investono la scuola in questi anni di transizione.

Non c'è pausa nemmeno negli uffici dell'assessorato comunale alla Pubblica Istruzione. Già si può parlare di iniziative, accennare alle novità, valutare i miglioramenti, «pensare» concretamente i problemi ancora sul tap-

peto. Insieme all'assessore Benvenuti cerchiamo di ricomporre tutti questi problemi in una prospettiva organica. Come si presenta ormai il prossimo avvio delle attività scolastiche di competenza comunale? «Sul piano dell'organizzazione didattica», afferma Benvenuti — per quanto concerne i settori pre e parascolastici di cui stiamo preparando un nuovo regolamento, la situazione è notevolmente migliorata. L'accordo con i sindacati confederali per il servizio di educatore (scuola aperta 11 mesi, 9 ore al giorno di attività a luglio e a settembre) rappresenta una conquista di estremo interesse. Iniziative di questo genere non solo intendono rispondere in modo positivo alle sollecitazioni ed ai bisogni chiaramente espressi dagli utenti, ma anche fornire la concreta soluzione ad un principio educativo fondamentale: quello della fusione tra tempo scolastico e tempo libero,

secondo indicazioni pedagogiche che nulla concedono ad una visione assistenziale del servizio». Da una parte dunque una attenzione particolare agli interessi della collettività; dall'altra senza dubbio una manifestazione di sensibilità e di serietà nei confronti del personale insegnante. «Certo», afferma Benvenuti — questa iniziativa della Amministrazione comunale esalta la qualificazione professionale dei docenti, senza compromettere l'autonomia educativa. Il nostro compito, in poche parole, è quello di creare occasioni e di garantire servizi, che poi i docenti possano utilizzare». Come si svolgerà praticamente l'attività dei centri e dei duevati? «Dal 6 al 29 settembre entreranno in funzione 32 centri; sono previsti una quarantina di incontri di animazione, circa 150 proiezioni cinematografiche, 15 spettacoli di burattini e decine di visite ai musei e gite

Devastati 250 ettari

Anche a Calenzano danni ai vigneti per la grandine

Proseguono le denunce dei danni e i sopralluoghi delle Amministrazioni comunali per valutare l'entità delle perdite - Ancora stupore presso i coltivatori per la calamità

«Una grandine così non si era mai vista» è la frase più ripetuta in questi giorni dai nostri coltivatori. Oltre a Pontassieve e dintorni ed alla Rufina anche Calenzano ha subito gravi danni a causa della grandinata che, in questa località, ha colpito maggiormente fra le 21 e le 22 di martedì notte. Nella zona che va da Calenzano a Volturno, attraverso Montedomini, Carraia, Torri, Ciarlico, Collina, Legri, sono all'incirca 250 ettari di terreno devastati dalla precipitazione. Una delegazione di agricoltori, coltivatori di vite e mezzadri della zona si è incontrata ieri con il sindaco, che ha immediatamente provveduto ad informare la giunta e l'ispettorato provinciale dell'agricoltura — per chiedere l'immediato accertamento dei danni e quanto i provvedimenti di legge prevedono in favore delle aziende e dei lavoratori colpiti. Nonostante i primi sopralluoghi siano già iniziati, prosegue lo stupore dei coltivatori della zona di Pontassieve e più in generale del Chianti, nel riscontrare i gravi danni causati dalla terribile grandinata di martedì notte.

Migliaia di ettari di campi coltivati per la maggior parte a vite e olive, sono stati colpiti dai chicchi di ghiaccio «grossi come noci». La violenza della precipitazione — che peraltro è stata breve — ha spogliato le piante dalle foglie, spaccato la frutta e ucciso animali domestici e soprattutto selvaggina di allevamento. Vigili e amministratori comunali, oltre ad alcuni funzionari della Regione Toscana, hanno iniziato i sopralluoghi ufficiali per giungere ad una stima più precisa dei gravi danni.

Oggi il festival dell'«Unità» a Firenzuola

Aperto oggi alle 10 a Firenzuola il festival comunale dell'«Unità». Alle 18 verrà inaugurato lo stand della Pietra Serena con la «Pietra Serena» di Maria Basso. La serata serena nell'economia di Firenzuola, cui parteciperà il compagno Andrea Borselli, alle 21 è in programma un cenone verrà aperto lo spazio tele-festival.

Domani alle 10 avrà inizio l'attività del gruppo di animazione diretto da Marzilli e Giorgetti. Alle 16 giochi per ragazzi con corse nei sacchi e tiro alla fune; alle 17 dibattito sulla condizione femminile con la compagnia Mara Baronti; alle 18 spettacolo per bambini e genitori ed alle 21 sarà proiettato il film: «Musica per la libertà».



Accampamenti di turisti all'esterno del camping di piazzale Michelangelo in attesa che si liberino dei posti

A Piazzale Michelangelo

In coda per il campeggio

Il campeggio di Piazzale Michelangelo registra il «tutto esaurito» da quasi due mesi. Numerosi stranieri e, oggi più che mai, anche italiani, attrezzati di tutto punto, attendono roulettes macchine o anche solo uno zaino in spalla, pentole e fornellini, lo hanno preso d'assalto approfittando della possibilità di vivere a passi da città, in una splendida posizione e a poco prezzo. Nel mese di luglio hanno soggiornato al Campeggio di Piazzale Michelangelo 15.678 turisti per un totale di 36.488 presenze, una media, dunque, di due giorni di permanenza a testa. Già nella prima quindicina di agosto queste cifre sono aumentate. Tende e roulettes si trovano lungo i viali, in piccoli gruppi e nel piazzale stesso.

Non c'è più spazio e gli stessi servizi — già limitati nel numero — non sono più in grado di accogliere più di quella media di 100-200 persone che generalmente determina il «tutto esaurito». La musica presenta di roulettes del resto occupa prima rispetto alle tende 50 mila metri quadri a disposizione.

A Firenze esistono anche alcuni campeggi privati, ma il problema è quello di non riuscire a soddisfare le richieste di tutti, non solo in ordine allo spazio, ma anche alla possibilità di vivere a passi da città, in una splendida posizione e a poco prezzo. Nel mese di luglio hanno soggiornato al Campeggio di Piazzale Michelangelo 15.678 turisti per un totale di 36.488 presenze, una media, dunque, di due giorni di permanenza a testa. Già nella prima quindicina di agosto queste cifre sono aumentate. Tende e roulettes si trovano lungo i viali, in piccoli gruppi e nel piazzale stesso.

Per sei ore un uomo di quarantacinque anni si è barricato in casa a Fiesole, minacciando di dare fuoco all'appartamento se i vigili urbani non si allontanavano dalla sua abitazione. Il protagonista di questa drammatica vicenda è stato Giovanni Zotti, abitante in via Pauli 10. Lo Zotti l'altro pomeriggio aveva aggredito senza alcun motivo una vicina di casa. Nella Mugello, di 54 anni, l'uomo era salito addosso alla schiena, l'aveva gettata a terra colpendola con calci, dopo di che si era dato alla fuga verso le cave di Maiano. I carabinieri lo avevano cercato per tutta la serata con l'aiuto del gruppo cinofilo senza riuscire a rintracciarlo.

Ieri mattina lo Zotti è ritornato a casa di sua spontanea volontà. I genitori però quando lo hanno visto hanno ritenuto più opportuno lasciare l'abitazione e trasferirsi in casa di un altro figlio, Giovanni Zotti, che soffre di crisi depressive era molto agitato e dava segno di squilibrio. Verso le 9 sono giunti in via Pauli 10, due vigili urbani i quali dovevano consegnare allo Zotti un'ordinanza del vicesindaco di Fiesole, il dottor Franco Baroncelli, con la quale era decretata la rimozione in ospedale specializzato dello stesso Zotti che già in altre occasioni sembra avesse aggredito altre persone.

Alle viste dei vigili urbani Giuseppe Zotti si è barricato in casa minacciando di dare fuoco all'appartamento. Immediatamente sul posto sono giunti i carabinieri della stazione di Fiesole, i vigili del fuoco ed un'ambulanza della Misericordia. Sono iniziate le trattative con lo Zotti. A più riprese un maresciallo dei carabinieri ha cercato di farlo affacciare alla finestra per parlare, rassicurandolo che nessuno gli avrebbe fatto del male. L'uomo comunque non si lasciava convincere. Nella piccola stradina frantumata si parlava, assicurando una numerosa folla di curiosi. Lo Zotti ha poi aperto la finestra ed ha dato fuoco ad alcuni pezzi di legno. È stato questo il momento di maggior tensione. L'uomo pronunciava delle frasi senza senso e continuava a minacciare di dare fuoco alla casa. Piano piano si è calmato e verso le 15 si è deciso ad aprire la porta ed a fare entrare un maresciallo dei carabinieri che lo ha preso in consegna ed affidato agli infermieri della Misericordia che lo hanno accompagnato in ospedale.

Supplenze ai corsi serali del Comune. L'assessorato alla pubblica istruzione del Comune di Firenze informa che è stato fissato all'albo della ripartizione pubblica istruzione (via Pandolfini n. 18) il bando di concorso relativo all'assegnazione di incarichi e supplenze nei corsi serali comunali di istituto tecnico per ragionieri e geometri, liceo scientifico scuola magistrale di metodo, per l'anno scolastico 1976-77.

ANNONA. L'assessorato al commercio, all'annonza e mercati ricorda ai produttori «viticoltori ed ai commercianti all'ingrosso di prodotti vitivinicoli che, entro il 6 settembre dovrà essere presentata al Comune la denuncia di giacenza ai cui dati devono riferirsi ai quantitativi detenuti alla mezza notte del 31 agosto. Per la consegna delle denunce e per informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio «annonze e mercati» del Comune di Firenze.

OSPEDALE S. VERDIANA. Avviso di licitazione privata. Si rende noto che l'ospedale S. Verdiana di Caselle di Reno (distretto di Caselle di Reno) ha indetto una licitazione privata per appalto dei lavori di costruzione del 2.° lotto e ristrutturazione della sede ospedaliera. L'importo dei lavori a base d'asta è di L. 340.000.000 (Trecentoquarantamila milioni).

Per la aggiudicazione dei lavori si procederà con le modalità di cui all'art. 1 lettera a) della legge n. 14 del 2 febbraio 1973. Entro 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara inviando domanda in carta legale all'Ufficio Amministrativo dell'Ospedale S. Verdiana di Caselle di Reno. IL PRESIDENTE (Lazzari Marino)

I tre carabinieri «medaglia d'oro»

Ricordati a Fiesole i militi assassinati dai nazifascisti

Erano presenti il vicesindaco, rappresentanti delle diverse armi, di associazioni civili e militari - Deposta una corona ai piedi del monumento sul colle San Francesco



Un momento della cerimonia commemorativa

Alberto La Rocca, Vittorio Marandea, Fulvio Sbarretti, i tre carabinieri medaglia d'oro uccisi dai nazisti il 12 agosto del 1944 sono stati solennemente ricordati ieri nel XXXII anniversario della loro morte, a Fiesole, da rappresentanti delle diverse armi, intervenuti con gonfalonieri e da civili, amministratori e cittadini. Alla cerimonia erano presenti il picchetto dei carabinieri schierato in armi; il vicesindaco di Fiesole dottor Baroncelli, accompagnato dal lavoro dell'Amministrazione comunale; il comandante della V Brigata dei carabinieri, generale Alberto De Lellis; il comandante Rocco Mazzi, della legione del Terma; il comandante Giuseppe Ceisi dei

gruppo carabinieri di Firenze; standardi e rappresentanze provenivano anche dall'associazione nazionale carabinieri in congedo e da altre associazioni. Dopo la breve cerimonia religiosa, svoltasi alle 9 nella cattedrale di Fiesole, la commemorazione si è spostata al colle di S. Francesco dove i partecipanti hanno reso omaggio alla memoria dei tre carabinieri vittime assassinate dai nazifascisti, ai quali si erano offerti come ostaggi al posto di alcuni civili, depositando un corona ai piedi del monumento in bronzo eretto in questa località in ricordo e riconoscimento dell'eroico gesto che costò loro la vita.

Una iniziativa della Confesercenti

Proposte forme associative tra dettaglianti ad Empoli

Chiesta la licenza per un grande magazzino nell'area dell'ex vetreria - Altri progetti per le aree di insediamento urbano

Il settore del commercio al dettaglio è uno dei più colpiti dalla grave crisi economica che investe il paese, sia per la contrazione del volume degli affari dovuto alla diminuzione del potere di acquisto dei salari, sia agli aumenti dei costi per gli esercenti. Questa situazione si rivela grave nel settore della vendita al dettaglio degli alimentari dove il blocco del prezzo di alcuni generi incide negativamente sulla conduzione dell'azienda, in quanto il provvedimento di blocco resta isolato da un più ampio ambito di intervento capace di garantire oltre al produttore e al consumatore, anche l'esercente.

È infatti necessario incidere sulle intermediazioni parassitarie della commercializzazione dei prodotti con una forte iniziativa politica che riesca a fare definitivamente chiarezza sui processi di formazione dei prezzi al dettaglio. Non va tuttavia trascurato che nella crisi del dettaglio alimentare molto gioca il fattore della polverizzazione della rete distributiva nel nostro paese.

Si pone perciò la necessità di una radicale riforma del settore che preveda tra l'altro forme di associazionismo. In questo senso la confesercenti di Empoli intende sollecitare l'Amministrazione comunale alla concessione di una licenza commerciale per una «Superet» nell'area di ex vetreria che deve essere demolita. Il piano pluriennale della amministrazione comunale prevede infatti nella zona del centro la demolizione di questa vecchia fabbrica, e la possibilità di installarvi un esercizio commerciale al dettaglio di media grandezza. Quindi l'associazione degli esercenti ha richiesto la possibilità della gestione in forma associata da parte di alcuni suoi aderenti, iniziando così concretamente ad operare per la riforma della distribuzione, a cominciare dalle vendite.

La confesercenti sta inoltre svolgendo una azione nei confronti del comune che permetta di prevedere, nelle aree di insediamento urbano della edilizia economica e popolare, insediamenti commerciali. Ad esempio la zona di Serravalle, con un insediamento di circa 2.000 persone costituisce una notevole possibilità per lo sviluppo del settore. Bisogna tenere presente la necessità di uno sviluppo equilibrato della distribuzione che tenda a decongestionare aree quali il centro cittadino e i quartieri vicini, favorire il trasferimento di alcuni negozi

La famiglia Mugnani di Empoli, per ricordare la cara compagna Dina, sottoscrive lire 20.000 per la stampa comunista.

Interrogato Rocco Bevilacqua

«La voce di mia moglie mi ha spinto a colpirlo»

Così si è difeso l'accoltellatore del prof. Staderini - Migliorano le condizioni dello studioso ricoverato a Careggi

«La voce di mia moglie mi ha spinto ad uccidere», questa è stata la giustificazione data da Rocco Bevilacqua, lo aggressore del professor Staderini, ieri pomeriggio al dottor Bellagamba. Il Bevilacqua ha raccontato di essere uscito di casa con due valigie per partire alla volta del suo paese di origine. Si è fermato in una farmacia di piazza Dalmazia e quando è uscito si è sentito urtare dal professor Staderini ed offendere.

La voce della moglie, rimbalzando nella sua mente, avrebbe spinto il Bevilacqua a sferrare la tremenda coltellata. L'uomo soffre di mania di persecuzione. Il professor Staderini, frattanto, ricoverato al reparto rianimazione dell'ospedale di Careggi sta lentamente migliorando le condizioni di salute. La sua ferita ha potuto parlare anche con la moglie. E ancora comunque sotto choc. Ricorda poco. «Non ho sentito

dire alcuna parola — ha raccontato il professor Staderini alla moglie — ho sentito solo il coltello penetrarmi nelle carni». All'interrogatorio del Bevilacqua era presente l'avvocato Giampaolo Curandini, nominato d'ufficio. «Ma cosa gli ha detto il professor Staderini?» ha chiesto il dottor Bellagamba. «Non ricordo» è stata la risposta del Bevilacqua. E su questa faisarga si è svolto tutto l'interrogatorio. Gli inquirenti frattanto stanno cercando di ricostruire la vita di Rocco Bevilacqua alla ricerca di qualche motivo logico che possa giustificare questa vile aggressione. Per ora comunque l'unica ipotesi plausibile di questa aggressione rimane quella di un raptus omicida.

Rocco Bevilacqua era già stato ricoverato in precedenza in alcuni ospedali neuropsichiatrici. In particolare nel gennaio del 1975 fu ricoverato al reparto neurochirurgico di Careggi per sindrome delirante. Anche i parenti e la moglie, Maria Basso, 35 anni, da cui vive separato, hanno descritto il Bevilacqua come un soggetto strano, che parla da solo.

Farmacie di turno sabato e domenica
TURNO SETTIMANALE E FESTIVO (orario ininterrotto 8,30-20).
Piazza S. Giovanni, Piazza S.M. Nuova, V. della Scala, V. Vigna Nuova, V. Porta S. Maria, V. de' Neri, V. Pietrapiana, Borgo Pinti, V. Tagliamento, G.P. Orsini, V. Giorgetti, V. G. D'Annunzio, V. G. F. Pagnini, V. R. Giuliani, V. E. Guidoni, V. Ponte alle Mosse, Borgognissanti, V. P. Sana, V. Serragli, Borgo San Frediano, V. Talenti, V. Calzaiuoli, Int. Stazione S.M. Novella, V. Sacchetti.

E' scomparso da casa da venti giorni
Il 22 luglio si è allontanato dalla propria abitazione senza più dare notizie di sé Giuliano Michelassi. Al momento della scomparsa Giuliano Michelassi ha 37 anni, è alto 1 metro e 70, ha capelli castani; portava jeans; sembrava un paio di settimane celibe ed una camicia celeste a mezza maniche. I familiari sono venuti a conoscenza che il Michelassi il 23 luglio si trovava sull'autostrada del Sole nei pressi della stazione di Sasso Marconi: la sua auto è stata rinvenuta abbandonata al chilometro 204.

Fa fresco e vanno a dormire in treno
«Pronto, polizia? c: sono tre tipi con dei grossi pacchi sotto il braccio su banchi della ferrovia. Venite subito». L'allarme lo ha dato con voce concitata, l'altra notte una signora che abitava nei pressi di viale R. immediatamente è scattato il dispositivo di sicurezza delle forze dell'ordine. Gli agenti della Pofier in servizio alla stazione di Santa Maria Novella, affiancati da altri colleghi, hanno cominciato a setacciare il fascio dei bagagli che partiva dalla stazione e con i binari anche le vetture ed i carri in sosta. I tre potevano essere anche dei mitezzanati. La ricerca, condotta alla luce delle torce, non è durata a lungo. Dopo una mezz'ora gli agenti della Pofier sono riusciti a rintracciare i tre sospetti. Stavano dormendo pacificamente avvolti nei loro sacchi a pelo all'interno di una vettura. «E' vo cosa fate costì?» «Faceva fresco e non abbiamo trovato posto altro per passare la notte» si sono giustificati i tre. Li hanno accompagnati in stazione; verbali di rito e contravvenzione.



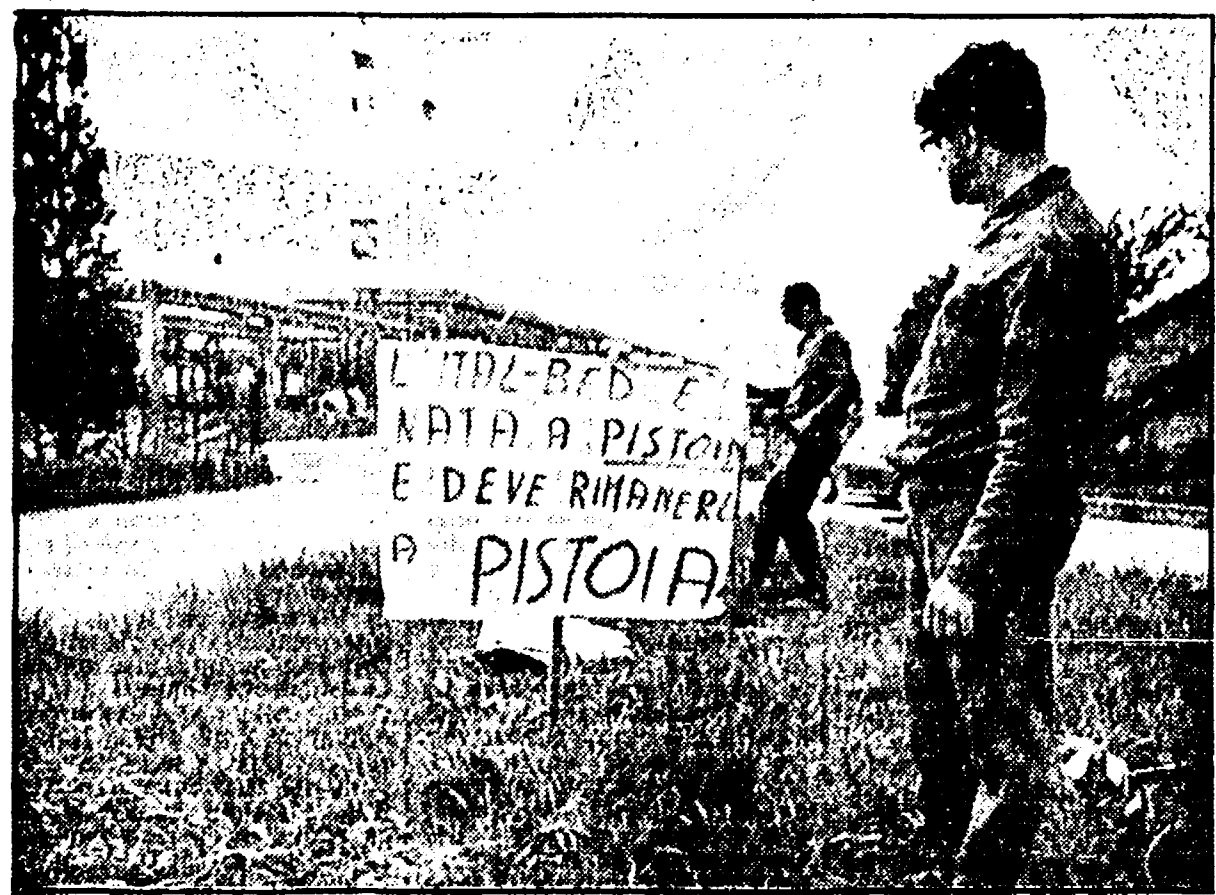
Nella foto: Giuliano Michelassi.

FARMACIE DI SERVIZIO NOTTURNO.
Piazza S. Giovanni, V. Giorgetti, V. della Scala, Piazza Dalmazia, V. G.P. Orsini, V. di Brozzi, Int. Stazione S.M. Novella, Piazza Isolotto, V. le Calathafani, Borgognissanti, Piazza delle Cure, V. G.P. Orsini, V. Senese, Viale Guidoni, V. Starnina Via Calzaiuoli.
FARMACIE CON SERVIZIO FESTIVO (8,30-13). Sabato pomeriggio aperto. Servizio notturno a chiamata.
Brozzi, Trespiano, Peretola, Galluzzo.

Prosegue l'assemblea permanente dei lavoratori

Ferragosto in fabbrica all'Ital-Bed di Pistoia

Dopo l'accordo con l'Ipo Gepi necessario l'intervento del Governo per la ripresa dell'attività I problemi dell'occupazione nella provincia — A colloquio con Silvano Cotti, segretario della CGIL



I lavoratori dell'Ital-Bed continuano nella lotta in difesa del posto di lavoro. Il Ferragosto in fabbrica, deciso dalle maestranze in cassa integrazione, assume oggi un profondo significato

Si ritroveranno a settembre

Studiosi a convegno per il litorale pisano

E' stato promosso dal Comune ed avrà carattere nazionale - Vaste adesioni - Sarà esaminata la sistemazione urbanistica della zona

PISA, 12. Vasta risonanza e interesse ha suscitato la decisione dell'Amministrazione comunale di Pisa di convocare un convegno nazionale sul piano regolatore del litorale pisano per il 24 e 25 settembre al teatro Verdi di Pisa.

L'Amministrazione comunale ha preparato e inviato una documentazione molto ricca e approfondita investendo del problema non solo tutte le strutture sociali, politiche, commerciali, ricreative, economiche e sindacali della città e della regione (compresa la Giunta Regionale) ma anche, i vari Ministeri interessati (turismo, lavori pubblici, agricoltura e foresta pubblica, istruzione, beni culturali), ed inoltre, la Soprintendenza ai Monumenti, l'Università ed in particolare ai presidi ed ai docenti delle facoltà le strutture delle quali sono previste in una zona fra S. Pietro a Grado e la pineta di Tomolo; la documentazione è stata inoltre inviata a studiosi di urbanistica e di ecologia, all'Anas e alla capitaneria di porto di Livorno.

PISTOIA, 12

Anche il Ferragosto di quest'anno trova i lavoratori dell'Ital-Bed riuniti in assemblea permanente all'interno della loro fabbrica. La lotta continua per la difesa del posto di lavoro, in un quadro di riferimento difficile e pesante nel settore dell'occupazione e dell'economia di tutta la provincia di Pistoia. Infatti la lotta Ital-Bed non è che l'aspetto più appariscente del « disagio » economico della provincia di Pistoia.

« Anche se in questi mesi c'è stata una notevole riduzione delle ore di cassa integrazione, in confronto ai primi mesi dell'anno, non ci sono stati nei settori industriali le richieste di licenziamento è pur vero che la leggera ripresa produttiva che si è verificata, si basa essenzialmente sui prodotti manifatturieri per l'esportazione, in virtù della svalutazione della nostra moneta, e quindi non certamente in modo da farsi essere ottimisti per il futuro e per una inversione di tendenza che sia capace di farci uscire dal tunnel della crisi ».

« E' quanto ha rilevato il compagno Silvano Cotti, segretario della CGIL pistoiese, parlando della situazione economica e occupazionale della provincia, dove restano in modo preoccupante aperti i problemi di numerose aziende come l'Ital-Bed, la « Vetreria pesciatina » che insieme all'incerta situazione della Teardo, Del Magro, Centro « Turati » occupano circa 900 dipendenti.

« Di tutto questo — precisa il compagno Cotti — l'Ital-Bed è la più emblematica. I lavoratori occupano da 17 mesi l'azienda e trascorrono il loro secondo Ferragosto in fabbrica. E' una vicenda che ci deve far seriamente riflettere sulla capacità della classe operaia di fare anche duri sacrifici per difendere il suo posto di lavoro. Deve ricordare tutti sulla esigenza di fondo di dare finalmente soluzione definitiva a questa lunga vertenza ».

bilimento che per le sue strutture moderne ed efficienti è in grado di assicurare il lavoro non solo alle attuali maestranze, ma può essere un positivo punto di riferimento occupazionale per altri lavoratori, in un quadro di riferimento produttivo collegato a nuove scelte che devono emergere nel paese.

« C'è poi la questione dell'ARCO — continua il compagno Cotti — per la quale occorre far rispettare con urgenza l'impegno preso dal Ministero per la concessione del finanziamento agevolato che consenta, con una nuova proprietà, la ripresa graduale dell'attività produttiva.

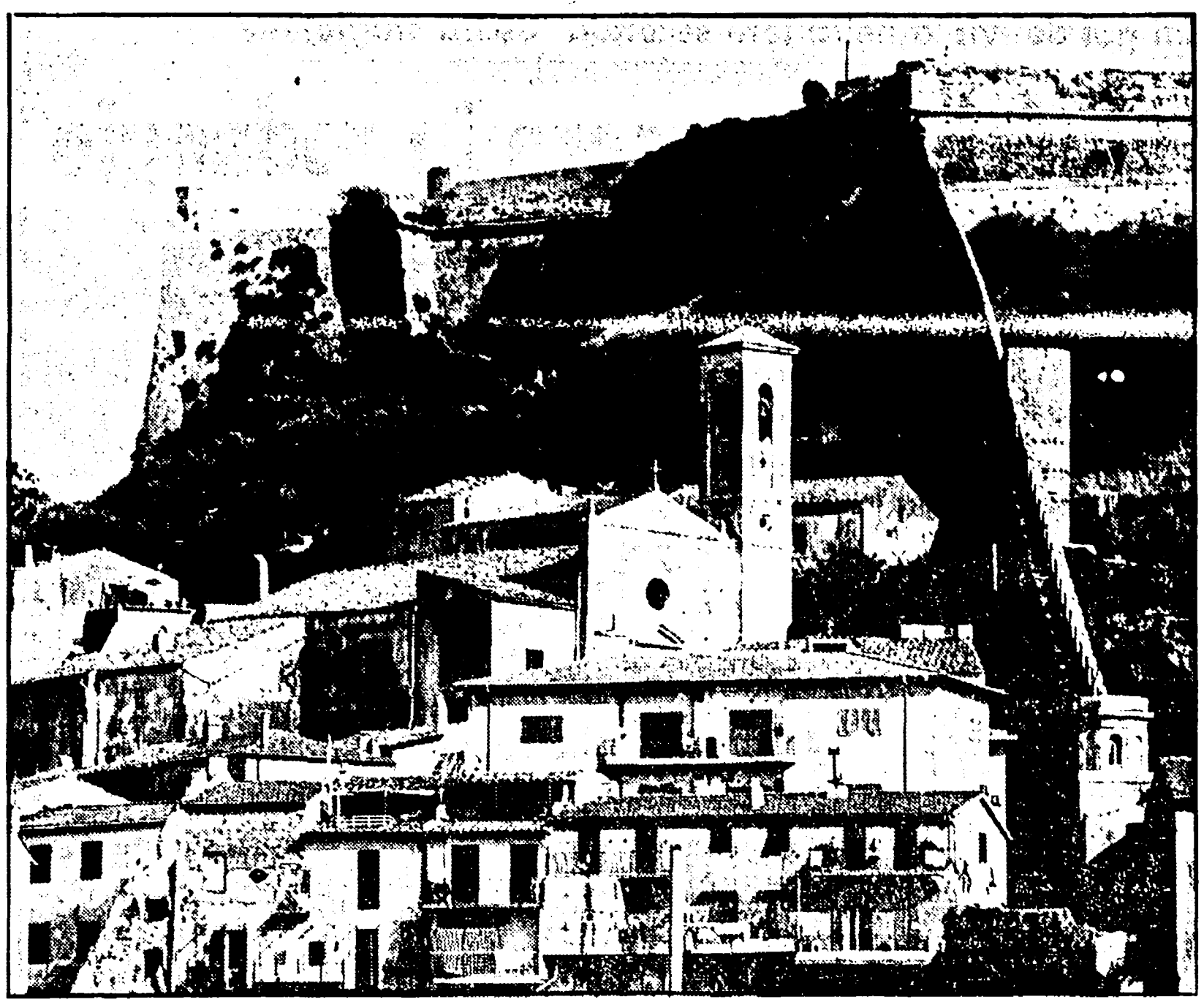
« Certo che la vicenda dei finanziamenti pubblici all'ARCO, alla Vetreria — prosegue Cotti — mettono veramente in luce l'esigenza di moralizzare e porre finalmente ordine a questo importante aspetto della vita economica del Paese.

« E' indispensabile che il governo finalmente accetti e attui le precise proposte fatte su questo aspetto dalla federazione sindacale superando la logica dispersiva e clientelare attuata finora senza nessun controllo, in modo che gli interventi finanziari pubblici siano realmente selettivi e finalizzati allo sviluppo occupazionale e produttivo, che favorisca le piccole e medie aziende e i programmi di riconversione strutturale e produttiva ».

« Quindi, anche a Pistoia, il nuovo governo avrà ampie possibilità di verifica del proprio operato, e le avrà proprio su questi problemi recati verso un futuro più pronto ed efficace intervento, per mantenere quegli impegni presi a suo tempo e non ancora mantenuti. Il sindacato, ovviamente, non starà a guardare ».

« I problemi occupazionali e di sviluppo economico sono quelli prioritari che avremo di fronte, passato il periodo feriale — continua Cotti — per cui si deve includere anche la vicenda del "Centro Turati" di Gravinana, che non riguarda solo il grave fatto del minacciato licenziamento dei 60 dipendenti, ma il problema della riforma sanitaria, della costituzione delle unità sanitarie locali, che siano in grado di realizzare un nuovo sistema di servizi sociali, superando i vecchi centri privati emarginati.

Giovanni Barbi



La Rocca minacciata dalla speculazione

Dopo i 50 mini-appartamenti

ARGENTARIO: NUOVI RISCHI PER LA «ROCCA SPAGNOLA»

Una società immobiliare ha progettato ulteriori « restauri » che altererebbero l'insigne monumento - Necessario l'intervento delle autorità contro i tentativi di speculazione

GROSSETO, 12

Una delle zone più belle e caratteristiche della costa tirrenica è minacciata nuovamente dalla speculazione immobiliare. Questa volta tocca alla Rocca spagnola di Porto Ercole sull'Argentario, un monumento storico che risale al XV secolo.

La Rocca è stata restaurata da una società immobiliare che ne ha ricavato ben 50 mini-appartamenti. Proprietaria del forte spagnolo sembra sia la società per azioni « La Rocca Spagnola » che ha sede a Roma in via del Lento 2, di cui è amministratore il dottor Sergio Tonelli. Questa nuova vicenda comunque non desta meraviglia.

« Una delle zone più belle e caratteristiche della costa tirrenica è minacciata nuovamente dalla speculazione immobiliare. Questa volta tocca alla Rocca spagnola di Porto Ercole sull'Argentario, un monumento storico che risale al XV secolo. La Rocca è stata restaurata da una società immobiliare che ne ha ricavato ben 50 mini-appartamenti. Proprietaria del forte spagnolo sembra sia la società per azioni « La Rocca Spagnola » che ha sede a Roma in via del Lento 2, di cui è amministratore il dottor Sergio Tonelli. Questa nuova vicenda comunque non desta meraviglia.

« Aveva passato infatti, nonostante l'impegno che le forze democratiche e le popolazioni dell'Argentario hanno profuso per difendere il loro territorio, si è infatti assistito ad una escalation della presenza di grosse imprese immobiliari nella zona con il benepilato delle amministra-

zioni dirette dalla democrazia cristiana. Ma vediamo cosa sta accadendo alla Rocca Spagnola di Porto Ercole. A quel che ci risulta la soprintendenza ai monumenti di Siena e di Grosseto ha effettuato un sopralluogo, all'inizio di quest'anno all'edificio storico ed ha riscontrato del tutto irregolarità se non quanto vere e proprie lesioni all'integrità architettonica della Rocca. Da parte della Soprintendenza ai monumenti di Grosseto si è preso il provvedimento di impedire nella terrazza sottostante il fare opere per l'erezione di costruzioni locali scaturite, la rimozione del pietrame a secco esistente nei vanni della muratura; intervento di consolidamento del rudere della torre, mediante ripresa delle murature per il sostegno delle parti pericolanti; la sistemazione a prato della zona compresa fra i bastioni; il completamento e rettificazione della piazzola di manovra sulla via del faro; l'impermeabilizzazione e pavimentazione in coccio pisto-

« Infine l'evoluzione della produzione e del gusto sono documentati dai pezzi che rappresentano le tappe più significative di quest'ultimo secolo. Una Mostra che ha suscitato interesse e posto problemi, ma che non dovrà rappresentare un punto di arrivo ma un punto di partenza, col porre agli enti locali, alla Regione, alla camera di commercio, all'Istituto del Commercio Estero, alla Comunità Montana, agli istituti di credito, le questioni urgenti ed indilazionabili perché si consenta all'Alabastro di continuare a svolgere una funzione importante di sostegno per l'economia di Volterra e della Valdelsa.

Paolo Ziviani

Dopo l'elezione di Coluccini a segretario provinciale

Riesplodono con asprezza le lotte di corrente nella DC versiliese

Scottanti problemi di direzione e di linea politica dietro il falso unanimismo di facciata Il gioco dei notabili e i fermenti della base - Un documento critico del movimento giovanile

Alcune settimane fa la posizione assunta dalla DC a Viareggio nella seduta straordinaria del Consiglio Comunale, rispetto alle iniziative sull'attività di un anno della nuova amministrazione, ci spinse ad un'analisi sulle caratteristiche principali e sui problemi interni del partito dello scudo crociato in Versilia.

Partimmo, nelle considerazioni principali, dal fatto che il gruppo consiliare della DC assieme a tutte le istanze di partito, non era stato in grado di esercitare quella opposizione « stimolante e costruttiva » che aveva annunciato all'atto della costituzione della nuova amministrazione comunale e che nuove e più profonde divergenze erano sorte tra gli stessi consiglieri e tra gli iscritti delle varie sezioni cittadine, le singole correnti, il comitato regionale e la rappresentanza dello pseudocorrente nei Consigli di Quartiere.

L'elezione del segretario provinciale, avvenuta proprio alcuni giorni fa, ha permesso che il dibattito proseguisse anche in casa DC e che gli scottanti problemi di direzione e di linea politica, per molti mesi nascosti dietro un falso unanimismo di facciata, rispossero con toni anche aspri. Lo schematismo certo non è di aiuto a chi vuole comprendere sino in fondo la realtà: le diverse forze che all'interno di questo partito — sia su un piano provinciale — si agitano, la complessa articolazione interna della Democrazia Cristiana, e quel coesistere di correnti e di interessi che pesano fortemente e soprattutto in Lucchesia ed in Garfagnana, evidenti però risulta la li-

nea di demarcazione, lo spartiacque tra le forze che in modi diversi durante la campagna elettorale avevano sostenuto l'elezione di Coluccini a segretario provinciale e del « rinnovamento del partito », e settori conservatori e moderati. Le strutture di potere (Comitato di Commercio, istituti di credito ecc.) e il sistema clientelare costruito in tutti questi anni in provincia costituiscono i futuri attraverso i quali emergono spinte integraliste e ripetuti tentativi di assorbire il nuovo attraverso la riproposizione di una politica moderata e miope rispetto ai profondi mutamenti intervenuti, nel ricco tessuto civile e sociale del paese e della provincia.

E' in questo quadro che va collocata l'elezione a segretario provinciale della DC di Coluccini, ex sindaco di Camaiore, ben noto per le sue idee moderate e conservatrici. Coluccini, accanito sostenitore e collaboratore di Totò, uomo di prestigio della corrente che fa capo all'ex ministro democristiano, è ben noto per la direzione eserci-

tata per molti anni, delle amministrazioni comunali di Camaiore caratterizzate tutte dall'arroganza e dalla prepotenza. L'elezione di Coluccini a segretario provinciale del partito è stato il segnale d'avvio di una vera e propria battaglia all'interno del partito dello scudo crociato.

Il dibattito sulla situazione politica che ha preceduto l'elezione del segretario provinciale ha messo in evidenza di vedute e di proposte di prospettiva che si sono poi approfondite all'atto dell'insediamento ed immediatamente dopo.

Una risposta dura e critica è venuta immediatamente dalla sinistra di base di Viareggio: in un documento firmato da Roberto Monciatti, consigliere comunale di Viareggio e da Vinicio Puccillo, membro del comitato comunale della DC, si afferma che « il costume politico che Coluccini incarna da troppi anni nel sottobosco democristiano lucchese e versiliese, non è tale da riscuotere la fiducia incondizionata della base ». Nel documento si critica aspramente la corrente di « forze nuove » protagonista dell'operazione e si denuncia il colpo di mano portato a termine « per sbattere in carcere le strutture di rinnovamento emersa con tanta forza dall'ultimo congresso nazionale ». Nel documento si critica aspramente la corrente di « forze nuove » protagonista dell'operazione e si denuncia il colpo di mano portato a termine « per sbattere in carcere le strutture di rinnovamento emersa con tanta forza dall'ultimo congresso nazionale ».

deve vivere in una DC più libera e più coraggiosa ».

La battaglia interna al partito della DC è destinata, proprio per i problemi che abbiamo detto e che sono sul tappeto, a proseguire nei prossimi giorni. Questa mattina è la volta del Movimento giovanile che, sulla linea del documento della sinistra di base, critica in una nota pubblicata dalla stampa locale duramente la « operazione Coluccini ».

La lotta interna che sconvolge le correnti e colloca diversamente i leaders di una stessa fazione evidenzia una contrapposizione tra diversi orientamenti politici, e, sul fronte versante, una controffensiva per ostacolare e battere ogni esigenza ed istanza innovativa. E' una guerra senza quartiere che non risparmia nessuno (del resto si segue una prassi nazionale). Uno tra i primi a farne il peso è un dirigente della sezione di Camaiore, l'ex delegato provinciale del movimento giovanile Gianfranco Antonelli, sul quale pendono minacce di misure disciplinari. Nei prossimi giorni forse la situazione si farà più chiara.

Nicò Vitelli

Continuano a ritmo serrato

I festival in Toscana

Numerosi i dibattiti, i comizi e gli incontri politici - Film qualificati e molta musica

Proseguono in Toscana le Feste dell'Unità con una sorprendente affluenza di pubblico. Il programma è denso di iniziative culturali e ricreative, ma anche ai dibattiti politici, sempre più numerosi e seguiti.

SIENA

Alla Fortezza Medicea di Siena oggi seconda giornata del Festival aperto ieri. Alle 21, nello stand della FCSI, si aprirà il dibattito sul tema: « Scuola e occupazione »; alla TV-Festival è prevista una tavola rotonda sulla caccia e la sera balli popolari vecchi e nuovi. Al Campo di S. Prospero è in programma la qualificazione per il torneo di calcio e al villaggio dei ragazzi la proiezione di un film alle 21.

LUCCA

Stasera alla Festa di Viareggio e in programma il 20° pomeriggio dedicato ai giochi per ragazzi. Alle 21,30 per il ciclo « Incontri cinematografici 76 » verrà presentata la seconda parte del film: « Resistenza: una nazione che risorge » di Gianelli.

A Marina di Pietrasanta è in programma stasera un dibattito pubblico sul tema: « Lo sport come servizio sociale » organizzato in collaborazione con l'ARCI-USP. Alle 21,30 nello Spazio Festival-spettacolo si terrà un concerto jazz con « Neem Teatr ». Alle 22,30 serata di ballo.

GROSSETO

Numerosi nei comuni del grossetano i Festival dell'

Unità. La programmazione degli spettacoli e degli incontri continua a ritmo serrato. A Orbetello stasera alle 21 pubblico dibattito con la partecipazione di Paolo Spriano sul tema: « La via italiana al socialismo ».

A Follonica verranno premiati stasera alle 21 i vincitori del concorso fotografico sul tema: « Maremma ieri e oggi, usi, costumi e folklore » con la proiezione di diapositive.

Altri festival stanno per aprirsi a Montorsiaio 14-15 agosto; Sassetofanti dove per 3 giorni, dal 14 al 16 a gusto, sotto i secoli: castagni della « fonte di Vandro », centinaia di cittadini potranno trascorrere momenti di vero relax. A S. Fiora dal 13 al 16; a Tatti dal 14 al 16; a Prata dal 14 al 16 e a Piagnoli dal 14 al 17.

Mostra antologica a Volterra Lunghissima carrellata sui tesori dell'alabastro

E' stata allestita nel rinascimentale Palazzo Incontri Rari pezzi etruschi e preziose opere dei secoli scorsi

VOLTERRA, 12. Per iniziativa del Consorzio Produttori dell'Alabastro, in collaborazione con la cooperativa « Artieri dell'alabastro » dell'Istituto d'Arte, della Comunità Montana della Valdelsa, della Regione Toscana, della Rocca Spagnola di Porto Ercole, è stata organizzata a Volterra una mostra sul tema « I tesori dell'alabastro » che è ospitata in palazzo Incontri, una costruzione rinascimentale passata in proprietà nell'ottocento alla famiglia Viti.

La Mostra è accompagnata da un pastel e da un opuscolo di sintesi storica della produzione dell'alabastro, e nell'intervento degli organizzatori dovrebbe rappresentare un primo tentativo per andare all'organizzazione del Museo dell'Alabastro, col duplice scopo di arricchire il patrimonio artistico e storico di Volterra e di valorizzare quest'attività produttiva delle popolazioni volterranne, ancora praticata in larga scala e che risale ormai ai tempi degli etruschi, che lo usavano per le urne cinerarie.

Si tratta di una mostra antologica che partendo dagli etruschi giunge ai giorni nostri, ponendo in luce come solo verso il XVI secolo l'alabastro venne nuovamente valorizzato e utilizzato per la costruzione di arredi sacri, come testimonia il ciborio cinquecentesco custodito nel Museo diocesano d'arte sacra. Un ruolo significativo ha avuto naturalmente Marcello Ingraham Fei, col suo studio di scultura e di disegno.

Fu così che nel 1822 il municipio di Volterra istituì una scuola di disegno e plastica, scuola che nei tempi subì numerose trasformazioni, per giungere all'attuale istituto artistico e storico di Volterra e di valorizzare quest'attività produttiva delle popolazioni volterranne, ancora praticata in larga scala e che risale ormai ai tempi degli etruschi, che lo usavano per le urne cinerarie.

« I tesori dell'alabastro » che è ospitata in palazzo Incontri, una costruzione rinascimentale passata in proprietà nell'ottocento alla famiglia Viti. La Mostra è accompagnata da un pastel e da un opuscolo di sintesi storica della produzione dell'alabastro, e nell'intervento degli organizzatori dovrebbe rappresentare un primo tentativo per andare all'organizzazione del Museo dell'Alabastro, col duplice scopo di arricchire il patrimonio artistico e storico di Volterra e di valorizzare quest'attività produttiva delle popolazioni volterranne, ancora praticata in larga scala e che risale ormai ai tempi degli etruschi, che lo usavano per le urne cinerarie.

« I tesori dell'alabastro » che è ospitata in palazzo Incontri, una costruzione rinascimentale passata in proprietà nell'ottocento alla famiglia Viti. La Mostra è accompagnata da un pastel e da un opuscolo di sintesi storica della produzione dell'alabastro, e nell'intervento degli organizzatori dovrebbe rappresentare un primo tentativo per andare all'organizzazione del Museo dell'Alabastro, col duplice scopo di arricchire il patrimonio artistico e storico di Volterra e di valorizzare quest'attività produttiva delle popolazioni volterranne, ancora praticata in larga scala e che risale ormai ai tempi degli etruschi, che lo usavano per le urne cinerarie.

« I tesori dell'alabastro » che è ospitata in palazzo Incontri, una costruzione rinascimentale passata in proprietà nell'ottocento alla famiglia Viti. La Mostra è accompagnata da un pastel e da un opuscolo di sintesi storica della produzione dell'alabastro, e nell'intervento degli organizzatori dovrebbe rappresentare un primo tentativo per andare all'organizzazione del Museo dell'Alabastro, col duplice scopo di arricchire il patrimonio artistico e storico di Volterra e di valorizzare quest'attività produttiva delle popolazioni volterranne, ancora praticata in larga scala e che risale ormai ai tempi degli etruschi, che lo usavano per le urne cinerarie.

« I tesori dell'alabastro » che è ospitata in palazzo Incontri, una costruzione rinascimentale passata in proprietà nell'ottocento alla famiglia Viti. La Mostra è accompagnata da un pastel e da un opuscolo di sintesi storica della produzione dell'alabastro, e nell'intervento degli organizzatori dovrebbe rappresentare un primo tentativo per andare all'organizzazione del Museo dell'Alabastro, col duplice scopo di arricchire il patrimonio artistico e storico di Volterra e di valorizzare quest'attività produttiva delle popolazioni volterranne, ancora praticata in larga scala e che risale ormai ai tempi degli etruschi, che lo usavano per le urne cinerarie.

« I tesori dell'alabastro » che è ospitata in palazzo Incontri, una costruzione rinascimentale passata in proprietà nell'ottocento alla famiglia Viti. La Mostra è accompagnata da un pastel e da un opuscolo di sintesi storica della produzione dell'alabastro, e nell'intervento degli organizzatori dovrebbe rappresentare un primo tentativo per andare all'organizzazione del Museo dell'Alabastro, col duplice scopo di arricchire il patrimonio artistico e storico di Volterra e di valorizzare quest'attività produttiva delle popolazioni volterranne, ancora praticata in larga scala e che risale ormai ai tempi degli etruschi, che lo usavano per le urne cinerarie.

« I tesori dell'alabastro » che è ospitata in palazzo Incontri, una costruzione rinascimentale passata in proprietà nell'ottocento alla famiglia Viti. La Mostra è accompagnata da un pastel e da un opuscolo di sintesi storica della produzione dell'alabastro, e nell'intervento degli organizzatori dovrebbe rappresentare un primo tentativo per andare all'organizzazione del Museo dell'Alabastro, col duplice scopo di arricchire il patrimonio artistico e storico di Volterra e di valorizzare quest'attività produttiva delle popolazioni volterranne, ancora praticata in larga scala e che risale ormai ai tempi degli etruschi, che lo usavano per le urne cinerarie.

Ivo Ferrucci

Ivo Ferrucci

Ivo Ferrucci

Ivo Ferrucci

Ivo Ferrucci

Ivo Ferrucci

Ivo Ferrucci

Ivo Ferrucci

Ivo Ferrucci

Ivo Ferrucci

Ivo Ferrucci

Ivo Ferrucci

Ivo Ferrucci

Ivo Ferrucci

Ivo Ferrucci

« I tesori dell'alabastro » che è ospitata in palazzo Incontri, una costruzione rinascimentale passata in proprietà nell'ottocento alla famiglia Viti. La Mostra è accompagnata da un pastel e da un opuscolo di sintesi storica della produzione dell'alabastro, e nell'intervento degli organizzatori dovrebbe rappresentare un primo tentativo per andare all'organizzazione del Museo dell'Alabastro, col duplice scopo di arricchire il patrimonio artistico e storico di Volterra e di valorizzare quest'attività produttiva delle popolazioni volterranne, ancora praticata in larga scala e che risale ormai ai tempi degli etruschi, che lo usavano per le urne cinerarie.

« I tesori dell'alabastro » che è ospitata in palazzo Incontri, una costruzione rinascimentale passata in proprietà nell'ottocento alla famiglia Viti. La Mostra è accompagnata da un pastel e da un opuscolo di sintesi storica della produzione dell'alabastro, e nell'intervento degli organizzatori dovrebbe rappresentare un primo tentativo per andare all'organizzazione del Museo dell'Alabastro, col duplice scopo di arricchire il patrimonio artistico e storico di Volterra e di valorizzare quest'attività produttiva delle popolazioni volterranne, ancora praticata in larga scala e che risale ormai ai tempi degli etruschi, che lo usavano per le urne cinerarie.

« I tesori dell'alabastro » che è ospitata in palazzo Incontri, una costruzione rinascimentale passata in proprietà nell'ottocento alla famiglia Viti. La Mostra è accompagnata da un pastel e da un opuscolo di sintesi storica della produzione dell'alabastro, e nell'intervento degli organizzatori dovrebbe rappresentare un primo tentativo per andare all'organizzazione del Museo dell'Alabastro, col duplice scopo di arricchire il patrimonio artistico e storico di Volterra e di valorizzare quest'attività produttiva delle popolazioni volterranne, ancora praticata in larga scala e che risale ormai ai tempi degli etruschi, che lo usavano per le urne cinerarie.

« I tesori dell'alabastro » che è ospitata in palazzo Incontri, una costruzione rinascimentale passata in proprietà nell'ottocento alla famiglia Viti. La Mostra è accompagnata da un pastel e da un opuscolo di sintesi storica della produzione dell'alabastro, e nell'intervento degli organizzatori dovrebbe rappresentare un primo tentativo per andare all'organizzazione del Museo dell'Alabastro, col duplice scopo di arricchire il patrimonio artistico e storico di Volterra e di valorizzare quest'attività produttiva delle popolazioni volterranne, ancora praticata in larga scala e che risale ormai ai tempi degli etruschi, che lo usavano per le urne cinerarie.

Ivo Ferrucci

Ivo Ferrucci

Ivo Ferrucci

Ivo Ferrucci

Ivo Ferrucci

Alla Regione, dopo 3 mesi di crisi, da ieri sera il compagno Gomez presiede l'assemblea e il dc Russo la Giunta

Ha vinto la politica dell'intesa

Seduta di oltre 12 ore Unanimità di consensi per il presidente del Consiglio regionale - Voto favorevole alla Giunta di DC, PCI, PSI, PSDI, PRI, si astiene il PLI, voto contrario di DP e MSI-DN - L'intervento del compagno Visca e la dichiarazione di voto del compagno Perrotta

Fino a notte è durata la seduta di ieri del Consiglio regionale e si è conclusa con l'elezione del presidente della Giunta e degli assessori. Ha avuto inizio alle 11 di ieri mattina e si è protratta — con qualche pausa — per oltre 12 ore. Un'autentica maratona che, comunque, ha visto la parola fine alla troppo lunga crisi che paralizzava l'attività della Regione.

Il primo atto è stato quello della elezione del nuovo presidente dell'assemblea. È stato chiamato alla prestigiosa carica — come riferimento all'attività in un numero del giornale — il compagno Mario Gomez. Si è proceduto poi anche alla nomina degli altri membri dell'ufficio di presidenza (i vicepresidenti Abbro e Lagnele, i questori Melone e Giugliano, i segretari Costanza e Cortese Arias).

Nell'indicare il saluto al Consiglio, il compagno Gomez ha detto che l'ufficio di presidenza trae origine da un accordo politico unitario di ampio respiro, che non solo travalica i confini del governo e della vita della Regione per investire le ben più profonde esigenze e attitudini di una intesa politica e programmatica.

Consentitemi — ha soggiunto — e credo di interpretare il pensiero dell'intero consesso in esprimendo l'auspicio che presto la Campania possa uscire dalla lunga crisi densa di oscurità e comunque non auspichiamo prospettive.

La presidenza dell'assemblea — ha proseguito — dovrà proporsi come obiettivo primario quello di assicurare l'essere e di completare tutte le strutture organizzative e funzionali per la completa normalizzazione dell'attività del consiglio e dei suoi organi interni, per stimolare e agevolare la più ampia e qualificata partecipazione, in particolare degli enti locali e dei sindacati.

Prendeva quindi la parola il dc Gaspare Russo, candidato alla presidenza della giunta, per illustrare le dichiarazioni di voto che, riepilogando, riportiamo in altra parte della pagina — sulle quali si sviluppava il dibattito.

Il primo ad intervenire è stato il fascista Mazzone che confusamente ha espresso tutta la rabbia del MSI per essere stato così palesemente isolato. Di lì a poco ha rincarato la dose anche il consigliere De Concillis, dello stesso partito.

Ha quindi preso la parola Ardias Cortese, unica esponente del partito liberale: «Vogliamo che questa nuova giunta — ha esordito — alla prova dei fatti e non delle parole». Affermando che il suo partito è favorevole alla strategia del confronto, Cortese ha quindi spiegato che il PLI ha sottoscritto l'accordo programmatico insieme con tutti gli altri partiti democratici astenendosi solo

mentale e della programmazione, cui si intende lavorare l'attività della Giunta. Passando a precisare gli impegni che devono essere subito affrontati, l'onore ha indicato nell'attuazione della nuova legge del Mezzogiorno, nella realizzazione dei progetti speciali già elaborati nella istituzione dei comprensori e nel passaggio mediante la delega dei poteri amministrativi agli enti locali, le prime scadenze che attendono il nuovo esecutivo.

Ha preso poi la parola anche il capogruppo della DC Roberto Virtuoso. In precedenza era intervenuto il socialista Umberto Palmieri, capogruppo, che ha giudicato positivo il fatto che la nuova giunta si regga sulla larga intesa anche se non si può dire che le richieste del PSI siano state di tutto soddisfatte. Palmieri ha detto anche che rispetto all'intesa dell'agosto dello scorso anno «non ci sono stati sensibili passi in avanti».

Quindi si sono avute le dichiarazioni di voto (per il PCI ha preso la parola il compagno Giovanni Porcella) e si è proceduto alla elezione del presidente della Giunta e degli assessori.

Questi gli eletti: presidente Gaspare Russo (DC); Assessori: Dante Cappello, Ciriaco Cirillo, Aldo Crimi, Armando De Rosa, Domenico Ievoli, Michele Pinto (DC); Giovanni Accrella, Carmelo Conte, Silvio Padia (PSI); Filippo Curia, Paolo Coreale (PSDI); Mario Del Vecchio (PRI).

Hanno votato a favore DC, PCI, PSI, PSDI, PRI, si è astenuto il PLI, hanno votato contro DP e MSI-DN.

Ad esprimerne il dissenso e le preoccupazioni di DP per la formazione di questa giunta è stato Russo Spena: «Siamo preoccupati che questa giunta, se non designati, faremo una opposizione capace di logorare fino in fondo le contraddizioni nella vita della Regione». È intervenuto quindi, per il PSDI, Filippo Curia che ha spiegato le ragioni della partecipazione del suo partito alla giunta. Ha ricordato il grave stato di crisi in cui versa la Regione e quindi la necessità di avere un governo capace di funzionare. Anche lui si è scusato con il compagno Gomez a cui avrebbe voluto dare il voto ma al momento della votazione non era ancora arrivato.

Per il PSI è intervenuto anche l'ex presidente del Consiglio Porcella. «Dopo il 20 giugno — ha esordito — i socialisti si sono battuti per l'indispensabilità di una svolta reale nella vita della regione e per un mutamento del quadro politico realizzatosi nell'agosto scorso che vedeva una forza politica come il PCI partecipare all'elaborazione del programma concordato». Porcella ha concluso affermando che per tale svolta reale della vita della Regione i socialisti continueranno a battersi.

È intervenuto quindi il compagno Benito Visca, che si è rifatto alla situazione economico sociale della Campania (giudicata estremamente grave) e i problemi più urgenti che richiedono una collaborazione più larga possibile tra le forze democratiche. L'intesa raggiunta si prefigge questa collaborazione.

Riferendosi alle dichiarazioni di Russo, il compagno Visca ha detto che vi si colloano apprezzabili elementi di novità e che il metodo democratico, quello cioè del coordinamento, è stato il più idoneo a superare la crisi.

Subito dopo le operazioni di voto

A caldo i primi commenti

In relazione alle conclusioni della vicenda regionale abbiamo rivolto le seguenti tre domande ad esponenti politici delle forze democratiche:

- 1) Come giudica la soluzione della crisi?
- 2) La ritiene adeguata alla gravità dei problemi che debbono essere affrontati e risolti?
- 3) Quali dovranno essere i primi interventi della nuova giunta sul piano operativo?

FRANCO DANIELE (Capogruppo PCI)

1) Anche se lo svolgimento della crisi è stato lungo e travagliato, la sua soluzione è indubbiamente positiva perché apre una fase nuova e una nuova collaborazione più larga possibile tra le forze democratiche. L'intesa raggiunta si prefigge questa collaborazione.

2) Abbiamo ripetutamente affermato che la soluzione più adeguata ai gravi problemi della Campania può essere assicurata solo da una diretta partecipazione dei comunisti al governo della Regione. Indubbiamente il rafforzamento e il rilancio dell'intesa rappresenta un contributo importante per la soluzione dei problemi campani.

3) Il piano di preavvicinamento al lavoro per i giovani, il piano sanitario, la legge urbanistica e gli interventi del settore della trasformazione dei prodotti agricoli.

ROBERTO VIRTUOSO (Capogruppo della DC)

1) Positiva. Da una parte sono stati scoraggiati i tentativi di soluzioni provvisorie e momentanee, dall'altra è stata rilanciata l'intesa tra i partiti dell'arco costituzionale e confermata la solidarietà e i rapporti minori che per la DC è essenziale.

2) La nuova Giunta può affrontare una soluzione ai molteplici problemi della Regione: le condizioni politiche esistono.

3) Riprendere i temi della vertenza Campania, utilizzare la nuova legge per il Mezzogiorno e avviare il bilancio 1977 in modo aperto e collettivo, con una propria perizia. Ma non è possibile ignorare l'assetto territoriale e la riforma sanitaria che ormai urge.

AMELIA CORTESE (Capogruppo PLI)

1) È una soluzione nata da difficili trattative che in fondo non ha lasciato soddisfatti i problemi del Mezzogiorno. Quindi il rilancio dell'agosto, la realizzazione dei comprensori, la riforma sanitaria, la ristrutturazione degli enti, per il turismo e dell'avvicinamento professionale. Ritengo che la giunta si qualifichi anche e innanzitutto nel sollecitare l'attività del Consiglio specie in ordine alle nomine negli enti a tutti i livelli. Su queste posizioni e per questi obiettivi il PSDI si ritiene fermamente impegnato.



Il dc Gaspare Russo e a sinistra il compagno Mario Gomez si congratulano vicendevolmente dopo l'esito delle votazioni

da ora una verifica e un approfondimento sul programma alla ripresa autunnale dei lavori del Consiglio regionale.

GIOVANNI ACOCELLA (PSI, vice presidente della Giunta)

1) Favorevolmente malgrado la lunghezza dell'elaborazione. Il quadro politico è avanzato rispetto a quello del 1975 e penso anzitutto, la ristrutturazione rispetto ad altre regioni italiane. V'è una chiara assunzione di corresponsabilità a vari momenti.

2) L'ampia convergenza di forze, che trovano rispondenza nella società civile, è un presupposto abbastanza serio. Nella misura in cui l'impegno delle forze politiche si tradurrà in azione di governo è lecito attendere risultati positivi.

3) A parte quella larga consultazione per l'impostazione del Bilancio preventivo 1977 (impegno assunto anche dalle passate coalizioni), le prime risposte devono essere nel campo della formazione professionale, dei corsi finalizzati e del campo del settore conserviero in crisi.



Un aspetto della sala dei Baroni mentre sono in corso le operazioni di voto per l'elezione del compagno Gomez alla presidenza dell'Assemblea regionale

e dalla coerenza dei partiti democratici, innanzitutto della DC e del PCI.

3) In linea prioritaria il problema dell'occupazione. Quindi il rilancio dell'agricoltura, la realizzazione dei comprensori, la riforma sanitaria, la ristrutturazione degli enti, per il turismo e dell'avvicinamento professionale. Ritengo che la giunta si qualifichi anche e innanzitutto nel sollecitare l'attività del Consiglio specie in ordine alle nomine negli enti a tutti i livelli. Su queste posizioni e per questi obiettivi il PSDI si ritiene fermamente impegnato.

2) Non crediamo che una soluzione unanimitica quale quella varata sia in grado di corrispondere all'antagonismo sociale che esplode tra i problemi reali delle masse e quelli del carovita, il carotiffone.

3) Bisogna innanzitutto combattere l'orientamento antimercantile che sta assumendo la ripresa economica adriatica, nonché opporsi alla ristrutturazione aziendale e territoriale che il capitale privato e quello pubblico stanno portando avanti. È necessario intervenire con decisione sul problema del collegamento agricoltura-industria di trasformazione.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi venerdì 13 agosto 1976
Onomastico: Ippolito. «Do mani»: Alfredo.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati: 136. Morti: 113. Richieste di pubblicazione: 30. Matrimoni religiosi: 35. Matrimoni civili: 1. Decezioni: 34.

ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE
Gli uffici di segreteria per gli studenti dell'Istituto universitario orientale sono stati trasferiti da palazzo Maggiore, in piazza S. Giovanni Maggiore 30, a piazza Bovio 22. Dal 17 agosto gli uffici funzioneranno nella nuova sede.

FARMACIE NOTTURNE:
Zona S. Ferdinando: Melchiorre e Brugnuolo, via Roma 348. Zona Montecalvario: Alma Salus, piazza Dante 71. Zona Chiaia: Longolotti, via Carducci 21. Cristiano, Rive ra Di Chiaia 77; Nazionale, via Mergellina 148; Gioliana, via Tasso 109. Zona Avvocata-Museo: Creazzola, via Museo 45. Zona Mercato-Pendino: Fusolino, via Duomo, 337; Bianco, piazza Garibaldi 11. Zona S. Lorenzo-Vicaria-Mattarella: via S. Giovanni a Carbonara 83; Marotte,

Stazione Centrale C. Lucci; Beneduce, via S. Paolo 20. Zona Stella-S. C. Arena: Di Maggio, via Faria 201. Di Costanzo, via Materdei 72. Araba, corso Garibaldi 218. Zona Chiaia: Vomero: Anselmi, Moschetti, via S. Pascale 138; Florio, piazza Leonardo 28; Ariston, via Giordano 144; Vomero, via Mercurio 33; Municipio, via D. Fortiana 37; Russo, via Simone Martini 80. Zona Fuorigrotta: Cotroneo, piazza Marc'Antonio Colonna 21. Zona Socca: De Vivo, via Epomeo 154. Zona Milano-Secondigliano: Chiodini, corso Secondigliano 174. Zona Bagnoli: De Luca, via L. Silla 65.

AMBULANZA GRATIS: Telefonando al numero 44.34 si ottiene gratuitamente il servizio Istituito dall'assessorato alla sanità per il trasporto in ambulanza di ammalati esclusivamente infettivi dal domicilio al «Cotugno» o alle cliniche universitarie.

Una dichiarazione di 41 cartelle

«Questa giunta — ha detto Gaspare Russo, presentando la propria dichiarazione programmatica — è di 41 cartelle del testo hanno richiesto oltre un'ora per la lettura» nasce sugli orientamenti espressi il 15 e il 20 giugno, che hanno indicato la coesistenza di tutte le forze democratiche e la necessità di una larga convergenza antifascista e di un'ampia intesa.

Le dichiarazioni programmatiche — ha continuato — sono largamente condivise e le proposte avanzate dai singoli partiti.

La giunta nasce per affrontare i drammatici problemi che travagliano la popolazione della Campania. A questo punto Russo ha ricordato le preoccupanti cifre della disoccupazione nella nostra regione e quelle delle ore di cassa integrazione che sono in progressivo aumento. Di fronte a questa situazione ha detto Russo — è necessario quindi «attendere con fermezza la presenza politica della Regione a tutti i livelli per la risoluzione dei problemi della Campania e del Mezzogiorno, da assumere come impegno prioritario al fine di ridurre la disoccupazione, guidando l'opera di conversione agricola e industriale, orientando lo sviluppo delle zone interne, attuando le riforme nei settori fondamentali dello sviluppo civile ed economico.

A questo punto Russo ha preannunciato che, in quanto a questa situazione, ha detto Russo — è necessario quindi «attendere con fermezza la presenza politica della Regione a tutti i livelli per la risoluzione dei problemi della Campania e del Mezzogiorno, da assumere come impegno prioritario al fine di ridurre la disoccupazione, guidando l'opera di conversione agricola e industriale, orientando lo sviluppo delle zone interne, attuando le riforme nei settori fondamentali dello sviluppo civile ed economico.

Questo incontro nuovo di forze politiche significa soprattutto consapevole coesistenza degli interessi e delle idee popolari e rappresentate in un impegno di animazione profonda ed articolata nella nostra regione.

Questo incontro nuovo di forze politiche significa soprattutto consapevole coesistenza degli interessi e delle idee popolari e rappresentate in un impegno di animazione profonda ed articolata nella nostra regione.

Il nuovo presidente

Il nuovo presidente della Regione, Gaspare Russo, è stato eletto consigliere regionale per la prima volta alle elezioni del 15 giugno '75.

All'epoca la candidatura era stata vinceramente contrastata dal compagno dc «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto la candidatura, che tuttavia ottenne il nulla osta dopo un mese di polemiche. L'attuale, dalla direzione nazionale dc, in cui le sue ragioni furono fatte latere e cancellate, era stato «Vittorio» salernitano, in quanto doroteo e fanfaroni non lo volevano neppure in lista. Il comitato provinciale dc aveva quindi, respinto

TORRE ANNUNZIATA - Con grande senso di responsabilità

Ottantasei anziani partono per la Romania

I DIPENDENTI COMUNALI HANNO DECISO DI TORNARE AL LAVORO

Il Banco di Napoli pretende di incamerare (fino al '77) tutti gli stanziamenti a favore del Comune - Il Consiglio regionale discute un ordine del giorno unitario - Valenzi (a nome dell'ANCI) ricorda ad Andreotti tutti gli impegni assunti



Il mercatino di Torre Annunziata

I dipendenti del Comune di Torre Annunziata, con grande senso di responsabilità, hanno deciso, conclusione di un'assemblea conclusasi a tarda sera, di riprendere il lavoro, stamattina, non potendo più sopportare le spazzate arretrate, proposte dall'amministrazione.

Inoltre - di sospendere fino al 23 agosto ogni agitazione, onde permettere alla Giunta di effettuare tutti quei passi che portano al pagamento delle spazzate arretrate.

Gravissima presa di posizione dei dirigenti del Banco di Napoli in merito alla questione di Torre Annunziata.

Infatti, dopo 15 giorni di irreperibilità di dirigenti della banca, hanno dichiarato la loro indisponibilità a concedere dilazioni alla amministrazione del comune vesuviano.

A questo punto per Torre Annunziata si fa drammatica la possibilità di pagare gli stipendi ai propri dipendenti. Nella riunione in cui si è conosciuta la tesi del Banco di Napoli è stata presentata immediatamente una proposta della concessione di un contributo straordinario da parte del Governo, di 100 milioni, che servirebbe almeno a coprire una parte delle spazzate dei dipendenti. Questa somma, nella giornata di oggi, dovrebbe essere già a disposizione della amministrazione. La vicenda di Torre sta avendo, com'è naturale, una vastissima eco.

Nella seduta di ieri il Consiglio regionale ha approvato un ordine del giorno presentato dai consiglieri Visca, Del Rio, Pavia, Virtuoso, Del Vecchio, Russo, Spina, nel quale si sollecitano le preannunciate decisioni governative in ordine alla normalizzazione delle condizioni finanziarie di tutti gli Enti Locali Italiani. Il documento invita - inoltre - il presidente del Consiglio dei ministri, Andreotti a compiere urgentemente un passo nei confronti dei dirigenti del Banco di Napoli affinché riesaminino la decisione presa a danno del Comune di Torre Annunziata, consentendone così la ripresa delle normali e più urgenti attività.

Il sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi, ha inviato intanto un telegramma di solidarietà al sindaco di Torre Annunziata Ciro Telesse, esprimendo la piena comprensione di tutta la Giunta napoletana. Valenzi nella sua qualità di presidente regionale dell'ANCI ha telegrafato anche al presidente del Consiglio dei ministri, ribadendo le richieste già avanzate dall'ANCI nel recente incontro con Andreotti.

Anche la federazione provinciale CGIL, CISL, UIL, ha emesso un comunicato nel quale auspica un immediato intervento del Consiglio di amministrazione del Banco di Napoli, per risolvere la questione dei com-

muni vesuviani e di tutti i comuni che versano nelle stesse condizioni.

Si tratta - com'è noto - di condizioni assurde: l'amministrazione di Torre Annunziata, infatti, fino all'inizio del '77, non sopporta in tutta equità, le spazzate di alcun finanziamento. «La situazione di Torre - ci ha dichiarato Elio Bisposto degli enti locali CGIL - non è dissimile da quella di tanti, se non di tutti, gli Enti Locali Italiani. E' necessario un cambiamento di politica nei confronti delle autonomie locali, con una riforma che permetta loro di vivere».

Lo spazio attualmente concesso - ha concluso Esposito - al comune troppo spesso non supera l'ordinaria amministrazione. «L'unico modo - come questo di Torre - addirittura lo impedisce. Tutta la questione di Torre Annunziata è quindi legata a questo momento di senso di responsabilità dei dipendenti».

A questo punto - dice il sindaco Ciro Telesse - l'amministrazione non può che appellarsi al senso di responsabilità dei dipendenti. Possiamo garantire, a parte nostra, che saranno proposte tutte quelle iniziative atte a far recedere, nel più breve tempo possibile, le spazzate arretrate dei dipendenti comunali. Di fronte alla inefficienza dell'apparato statale ha aggiunto Telesse - non rimane che le coesione civica del lavoratore. Il popolo di Torre Annunziata, già in altre occasioni ha saputo dimostrare. Adesso è ancora una volta, è necessario che i lavoratori sopportino alle deficienze e alle inefficienze dell'apparato statale.

I sindacati autonomi, intanto, in questa situazione si trovano a loro agio. Anche ieri, alcuni loro esponenti hanno assunto posizioni intransigenti. Intanto, in questa situazione si trovano a loro agio. Anche ieri, alcuni loro esponenti hanno assunto posizioni intransigenti. Intanto, in questa situazione si trovano a loro agio.

Entreranno in organico dal primo ottobre

Assunti i 72 contrattisti all'ALSO

Si è conclusa positivamente la lotta dei 72 lavoratori della ALSO con contratto a termine. Dal primo ottobre, infatti, saranno assorbiti nell'organico fisso della azienda.

Il Consiglio di Fabbrica e la CIAA nel dichiararsi pienamente soddisfatti per la conclusione della vicenda, rilevano che, nonostante la contrarietà della azienda, che fino all'ultimo ha tentato di opporsi alla operazione, la compattezza dei lavoratori e la giustizia della vertenza hanno permesso che si raggiungesse lo scopo prefissato.

Volano a Bucarest con «Estate serena»

Molti affrontano per la prima volta un simile viaggio - A colloquio con il più anziano, Ciro Barbato, nel popolare vicolo Nocelle a Materdei - Le domande e la soddisfazione dei vicini

L'operazione «Estate serena» continua stamane, nel quadro delle iniziative previste dal Comune di Napoli a favore di anziani e bambini: partono per la Romania 86 persone anziane. Sono divise in due gruppi, uno va sul Carpați a Finaia, l'altro si recerà, invece, sul mar Nero a Olimp Neptun. Del gruppo che parte stamattina, fanno parte alcune coppie, le quali, in questa iniziativa, trovano il modo di trascorrere una seconda luna di miele, o di farla addirittura per la prima volta.

La sua gioia la si leggeva negli occhi, era felice, contento anche di andare, per la prima volta, in aereo, ma - in verità - con qualche patema d'animo.



Ciro Barbato di 80 anni, il più anziano tra gli 86

Profonda irresponsabilità

Noi certamente non vogliamo far carico ad alcuno, singoli, dirigenti del Banco di Napoli, di tutto ciò che non funziona nella finanza locale ed in un sistema bancario che sfiora, per come funziona, la follia. E' tuttavia, quanto sta accadendo in questi giorni con (meglio sarebbe dire «contro») il Comune di Torre Annunziata, che si deposita al ritmo di 75.000 chili al giorno, senza che - nonostante tutti i rinvii rassicuranti di ministri e di sottosegretari - si riesca ad intervenire risolutivamente.

Le condizioni igieniche di Torre sono, pertanto, ridotte allo stremo. Solo il senso di responsabilità civile dei cittadini ha impedito, finora, che la città si trasformasse in un immenso e pericolosissimo letamaio.

L'amministrazione comunale, il sindaco Telesse, si sono adoperati - e continuano ad adoperarsi - in ogni modo per superare l'assurda follia burocratico-bancaria, che - se venisse applicata, con la stessa rigidità di questi giorni, a tutti i comuni italiani paralizzerebbe di fatto tutto il Paese. Per questo sorge la convinzione che in questa storia qualcosa non funziona.

TELENAPOLI

Ore 20.00: Telenapoli oggi
Film: «La spata»
Ore 21.30: Telenotizie.
Ore 22.00: Telenotizie sport
Ore 22.30: Film «Donna nuda», con Ira Furstenberg.

SCHERMI E RIBALTE

- TEATRI**
- BELEDVINO DEL MUSEO DI SAN MARTINO (Tel. 377.005)
Alle ore 21.30: «Il regista Molero» opera di improvvisazione di Versalillo con un matrimonio spettacolo per forza, di Mariulisa e Mario Santella.
- CASINA DEI FIORI (viva Compagnie)
Café chantant, con la partecipazione straordinaria di R. Murro.
- MARGHERITA (Galleria Umberto I)
Spettacolo di Strip-tease.
- TEATRO DEL PARCO (Viale Pignatelli - Tel. 411.762)
«La commedia del Figliato», con Ida Di Benedetto. Regia di Mico Galardi.
- CINEMA OFF D'ESSAI**
- CINEMA ALTRIO (Via Port'Alba 30)
(Chiusura estiva)
- CIRCOLO ARCI-SOCCAVO (Piazza Ettore Vitalone)
Cine sera dalle ore 19 alle 24 attività musicali.
- EMBASSY (Via F. De Muro - Telefono 377.046)
(Chiusura estiva)
- MAXIMUM (Viale Elena, 19 - Telefono 622.114)
(Chiusura estiva)
- MO (Via S. Caterina da Siena, 53 - Telefono 415.371)
(Chiusura estiva)
- MUOVIMENTO Montecalvario, 16 (Tel. 412.410)
(Chiusura estiva)
- SPOT - CINECLUB (Via M. Ruffa - Tel. 415.500)
(Chiusura estiva)
- PARCHI DIVERTIMENTI**
- MILANO PARK INDIANAPOLIS (Viale Lina fronte ex caserma Ber saglieri)
Attrazioni per tutte le età
- CINEMA PRIME VISIONI**
- ABADIR (Via Pignatelli, 35 - Sidio Collana - Tel. 377.057)
(Chiusura estiva)
- ACACIA (Via Tarantini, 12 - Telefono 370.871)
(Chiusura estiva)
- ALCYONE (V. Lomonaco, 3 - Telefono 418.880)
(Chiusura estiva)
- PROSEGUITO PRIME VISIONI**
- ACANTO (Via Augusto, 59 - Telefono 419.923)
Il monaco di Monza, con Totò C
- ADRIANO (Via Montebellio, 12 - Telefono 418.880)
(Chiusura estiva)
- ALTRE VISIONI**
- AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 630.266)
(Chiusura estiva)
- AMERICA (San Martino - Telefono 248.992)
Un tocco di classe, con G. Jackson - S
- ASTORIA (Sella Tarala - Telefono 343.722)
Il monaco di Monza, con Totò C
- ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Telefono 321.984)
(Chiusura estiva)
- AZALEA (Via Comune, 33 - Telefono 619.624)
(Chiusura per rinnovo)
- A-3 (Via Vittorio Veneto - Milano - Tel. 740.80.48)
Spectacolo variabile, con L. Antonelli 5 (VM 18)
- BELLINI (Via Bellini - Telefono 341.222)
(Chiusura estiva)
- BOLLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 - Telefono 377.109)
(Chiusura estiva)
- CAPITOL (Via Marignano - Telefono 343.469)
La verginella
- CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 - Telefono 416.334)
Emmanuelle, con S. Kristel 5A (VM 18)
- COLOSSEO (Galleria Umberto I - Telefono 416.338)
Emmanuelle, con S. Kristel 5A (VM 18)
- DOPOLAVORO P.T. (Via del Chiostro - Telefono 321.339)
(Chiusura estiva)
- ITALNAPOLI (Via Tasso, 169 - Telefono 685.444)
(Chiusura estiva)
- LA PERLA (Via Nuova Agnano - Telefono 760.17.12)
Il clan dei sicilian, con J. Gabin G
- MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.062)
(Chiusura estiva)
- POSILLIPO (V. Posillipo, 35 - Telefono 769.47.41)
(Chiusura estiva)
- QUADRIFOGLIO (Via Cavallotti - Aosta, 41 - Tel. 616.925)
(Chiusura estiva)
- ROMA (Via Arcadio, 36 - Telefono 760.19.32)
(Chiusura estiva)
- SELIS (Via Vittorio Veneto, 269)
(Chiusura estiva)
- TERME (Via Petrucci, 10 - Telefono 767.170)
La conquistata del West, con G. Peck - DR
- VALENTINO (Via Risorgimento - Uomini uguali) DO
- VITTORIA (Via Pignatelli, 18)
(Chiusura estiva)

Da maggio era in «ricovero spontaneo» allo psichiatrico Frullone

SPARA ALL'IMPROVISO SUI FAMILIARI: LO FERMA (FERENDOLO) I CARABINIERI

E' ricoverato in gravi condizioni al Cardarelli - L'intervento dei carabinieri mentre gli infermieri del «Frullone» tentavano un'opera di convincimento - Dichiarazioni di Sergio Piro, direttore dell'ospedale psichiatrico

Un uomo di 35 anni, Giuseppe Scoto Di Lutio, è rimasto gravemente ferito in una sparatoria coi carabinieri, accorsi nella sua abitazione dove stava minacciando i familiari con una fucile da caccia. Dal maggio scorso l'uomo era in «ricovero spontaneo» all'ospedale psichiatrico Frullone. Era già stato ricoverato al Leonardo Bianchi, poi, dopo cinque mesi di cure farmacologiche e psicologiche con le quali era stato seguito al Frullone, c'era stata una completa scomparsa dei sintomi tanto che veniva dimesso. Ma a causa di alcune difficoltà nel reintegrarsi nel suo ambiente, aveva chiesto di rimanere volontariamente in ospedale, con piena libertà di movimento, così prevede l'articolo 4 della legge n. 431 del 18-3-1968.

Ultimamente, però, Giuseppe Scoto Di Lutio appariva depresso, stava attraversando un momento difficile, di inquietudine. Quattro volte una équipe di infermieri era andata a Bacoli in via Cento Carriere 48, dove l'uomo abitava. Si era detto di voler collaborare, sebbene negli ultimi giorni si facesse vedere in ospedale sempre più di rado. Ieri, poi, la situazione si è aggravata. Un'armata di carabinieri, armata di fucile, Di Lutio ha minacciato di uccidere il padre Domenico e i fratelli, Vincenzo, Antonio, Leonardo e Anna.

Erano le quattro del mattino quando ai carabinieri di Bacoli è arrivata una telefonata che segnalava quanto stava accadendo, e contemporaneamente veniva avvertito anche l'ospedale Frullone che provvedeva immediatamente a inviare sul posto una ambulanza con quattro infermieri. Al loro arrivo, Di Lutio ha sparato tre colpi contro i familiari, ma fortunatamente le rose di pallini non hanno colpito nessuno. Con cautela è arrivato una telefonata che segnalava quanto stava accadendo, e contemporaneamente veniva avvertito anche l'ospedale Frullone che provvedeva immediatamente a inviare sul posto una ambulanza con quattro infermieri.



Il folle ferito dai CC

Sulla drammatica vicenda vi sono stati immediati interventi della direzione dell'ospedale psichiatrico Frullone e del suo direttore, il prof. Sergio Piro. E' stato innanzitutto spedito come l'improvvisa giunta una pattuglia della radiomobile di Pozzuoli con i brigatieri Stella, 23 anni, e Morelli, 33enne.

La decisione di ricoverare in condizioni gravissime al Cardarelli, dove è stato tentato un delicato intervento chirurgico.

La decisione di ricoverare in condizioni gravissime al Cardarelli, dove è stato tentato un delicato intervento chirurgico. La decisione di ricoverare in condizioni gravissime al Cardarelli, dove è stato tentato un delicato intervento chirurgico.

Al Festival dell'Unità

Animazione di massa sul monte di Procida

Iniziativa di grande rilievo culturale - Mostra «Giornata» del collettivo artisti democratici di via Giotta

Interrottamente, dalle diciotto alle ventitré e trenta dell'ultima giornata del festival di «Unità», svoltosi al Monte di Procida, Giuseppe Leone, presidente dell'Istituto di arte della Mostra d'Oltremare, e sua moglie, Maria Padula, hanno «tenuto banco» il caso di dirlo, attorniato da decine e decine di persone, con ritratti e caricature gustosissime sfornate a getto continuo. E' questo uno degli aspetti più brillanti di questo festival svoltosi nella cornice di piazza XXVIII gennaio.

La festa della stampa comunista, con la sua seconda edizione, anche a Monte di Procida sta diventando un appuntamento tradizionale, un momento periodico di incontro e di verifica politica e culturale con la locale organizzazione del Pci non ha voluto rinunciare neppure nell'imminenza del festival nazionale.

Quest'anno la festa montese ha assunto un rilievo di tutto rispetto per le grosse iniziative culturali che nel suo ambito si sono sviluppate. Un contributo determinante, si diceva, è venuto dagli artisti del collettivo napoletano di via Giotta, che ha presentato una serie di «icone sociali» nel quadro di una «Mostra regionale» di arte popolare e di animazione di massa, cui hanno aderito i pittori Bergamone, Barsigelli, Catelli, Caro, Castellano, Coletti, De Carro, Di Ioanna, De Franco, Fucile, Ingeneri, Luceri, Lista, Leone, Marcelloni, Montarile, Matrone, Pazarro, Padula, Pupa, Rando, Sarnelli, Terracciano, Treccanti, Vitagliano, Zurlo e Tammara.

Dalla proiezione di un audiovisivo realizzato dal compagno Ettore Rando sul tema «Arte, ambiente e partecipazione» ha preso le mosse un interessante dibattito condotto, insieme con Rando, dal segretario provinciale del Pci, Giuseppe Leone, e dal presidente della Federazione operatori artistici della CGIL, Luigi Castellani, nel corso del quale è stato ribadito il concetto dell'arte popolare e di presentare un appannaggio di pochi, ma uno strumento alla portata di tutti ed al servizio delle masse popolari.

L'artista moderno - ha detto Luigi Castellano - vive tutte le contraddizioni della realtà sociale e le esprime attraverso le sue opere. In effetti, partendo da elementi tipici delle varie correnti culturali le opere degli artisti democratici esprimono e denunciano le contraddizioni della società capitalistica, soffermandosi di volta in volta sui temi della rapina del territorio, degli aspetti negativi della fabbrica, della vita del quartiere.

«La produzione artistica - ha precisato, da parte sua, Ettore Rando - contiene in se stessa lo stimolo alla partecipazione». Una partecipazione realizzata attraverso la stessa opera d'arte, da parte dell'artista, ed attorno ad essa, col dibattito che suscita.

Sul palco, eretto al centro della piazza di Monte di Procida, era esposto un grande «museo» intitolato «Giorno a Valenzi», di Giuseppe Leone, con immagini riferite alla crescita culturale e politica di Napoli, con i contatti con l'avvento di una amministrazione popolare.

Qui si sono esibiti la cooperativa «Teatro contro», diretta da Renato Crescenzi con Adriana Tagliareri, Rosa Russo, Franco Minichino, Pino Cerone, Giulio De Alfieri, Riccardo Taccagni, ed i «Mazzarello».

In definitiva, s'è trattato di un incontro popolare che ha confermato il ruolo di promozione culturale e sociale del festival di Procida, in un centro ancora dominato da una tenace ipoteca clerico-conservatrice, come Monte di Procida, alle elezioni di giugno e riuscito a classificarsi al secondo posto, raccogliendo soprattutto: il consenso degli strati più emarginati dei quartieri periferici, dove più viva è la domanda di partecipazione, che ha, appunto, presentato il tema centrale delle manifestazioni dei giorni scorsi.

Furto di 100 milioni in una gioielleria

Dopo la chiusura pomeridiana. Cerano ha avuto la brutta sorpresa di trovare le vetrine del proprio negozio infrante e i gioielli esposti spariti.

Il bottino dell'audace furto effettuato in pieno giorno a via De Petris 139, di proprietà di Renato Cerano, 41 anni, abitante alla traversa Santa Maria Apparente 5.

Dopo la chiusura pomeridiana. Cerano ha avuto la brutta sorpresa di trovare le vetrine del proprio negozio infrante e i gioielli esposti spariti.

Iniziativa degli operai della «Laterizi Pica»

Per il Friuli ventimila tegole da Pesaro

PESARO, 12. Gli operai della Soc. Laterizi Pica di Pesaro si sono autotassati per l'acquisto e l'invio di 20.000 tegole tipo «portoghese» di colore rosso, ai terremotati del Friuli.

Il Consiglio di fabbrica ha deciso di affidare il materiale alla Sezione marchigiana dell'Associazione Nazionale Alpini (ANA).

Alla Comunità montana dell'Alta Valle dell'Esino

Dopo un «decollo» difficile programmati i primi impegni

Una lettera del presidente compagno Otello Biondi al capogruppo dc - La creazione di nuovi organismi per meglio affrontare i problemi del territorio - Lo spirito associativo e unitario fondamento dell'ente locale



La stupenda facciata del Castello di Ponzano

ANCONA, 12. La lettera che il presidente della Comunità Montana dell'Alta Valle dell'Esino, compagno Otello Biondi, ha inviato al capogruppo democristiano Giraldi in risposta ad una sua nota (in cui si sollevavano questioni importanti per la vita stessa della Comunità, non è semplicemente un atto doveroso, né soltanto una elencazione di progetti: si tratta - secondo noi - di un documento in qualche modo esemplare di una realtà, di quella volontà unitaria che caratterizza ormai gran parte delle iniziative della Comunità montana nella nostra regione.

Essa dimostra il serio impegno della Giunta di Comunità a predisporre strumenti di programmazione, di stessa e la disponibilità alla più ampia apertura verso le forze che non sono nell'organico dirigente (i partiti) e che, pur tuttavia, interverranno alla Dc l'invito alla diretta collaborazione.

«Premesso che è noto anche a Lei dice il presidente Biondi che la fase di «decollo» della nostra e di altre Comunità si è rivelata più complessa e difficile di quanto con troppa superficialità taluni ritenevano (e ciò a causa di incertezze, carenze legislative, burocratiche ed anche organizzative a livello della Regione), posso assicurare che, come deciso nella riunione di Giunta del 23 luglio scorso, sono stati programmati i seguenti impegni: convocazione del Consiglio comunitario entro il prossimo settembre (come anche il programma di programma straordinario di 0,8 stralcio - nel quadro del Piano di sviluppo pluriennale (definizione degli interventi, definizione di una politica di confronto e consultazione con le forze politiche e le componenti sociali); nomina del Comitato tecnico consultivo ai sensi dell'art. 17 dello Statuto e del Collegio dei revisori dei conti; esame ed approvazione del bilancio preventivo della Comunità; nomina del segretario; nomina delle Commissioni consiliari; approvazione delle delibere di Giunta; nomina di un ordinario alla struttura operativa della Comunità (sede, personale, affidamento dell'incarico per il piano urbanistico-comunitario ecc.); nomina di un rappresentante della rappresentanza del PSDI e dibattito sulla riproposizione delle Giunte unitarie nelle Comunità Montane.

Continua lo scandalo a Ponzano di Fermo

Hanno via libera per fare il ristorante nel castello

La decisione della Giunta dc avallata anche dal Comitato provinciale di controllo - Ora si aspetta il verdetto del TAR - Una lettera dell'ARCI - UISP

FERMO, 12. La delibera del Consiglio comunale di Ponzano, con la quale si avallava la vendita dello storico Castello Ponzano, è stata approvata, per via di molta sorpresa, anche dal comitato provinciale di controllo. E' stato un grosso passo avanti nei privati che con 20 milioni si sono assicurati un edificio di tal fatta, grazie all'insensibilità del sindaco democristiano, ed ora vi possono installare quel ristorante «Castel Ponzano» che avevano provveduto a propagandare già ancor prima di concludere l'affare.

Prima di tutto perrebbe che solo la torre di casa, la catalogata come soggetta ai vincoli storico-monumentali, il che sarebbe una assurdità, considerando che circa 20 anni fa la stessa Soprintendenza spese una quindicina di milioni per restaurare e consolidare l'ala del castello che oggi si vorrebbe spacciare come semplice immobile, privo di ogni riferimento con la torre.

Ma il richiamo stilistico è inconfutabile, e più appaiono fondite ricerche sono in fatto per far luce su questo fatto, anche dietro pressioni di alcuni consiglieri regionali del PCI.

D'altra parte non si può non rilevare con preoccupazione quella che è stata la stima dell'immobile compiuta dal geometra di via Salaria. La sua valutazione è stata di otto milioni (sic), e solo grazie alla «magnanimità» degli acquirenti il Comune ha potuto introitare una ventina di milioni.

L'avvicinarsi di ferragosto non rallenta l'attività del PCI

FERVE IL DIBATTITO SUI FATTI POLITICI DEGLI ULTIMI GIORNI

Assemblee, attivi e comizi in programma nelle tre province

ANCONA, 12. Sui fatti politici rilevanti di questi giorni l'intero quadro dirigente, i simpatizzanti e militanti comunisti, la gente marchigiana sta discutendo in decine di incontri-dibattiti, in assemblee e nei comizi conclusivi delle Feste de l'Unità: la regia di questo grande scambio di opinioni, inconfessato data la stagione, è affidata alle quattro Federazioni comuniste delle Marche.

MONTEGRIMANO - Al festival dell'Unità

Nei canti la storia di 30 anni di lotte

Dalla mobilitazione antifascista all'impegno per lo sviluppo - Giovani e anziani a confronto

MONTEGRIMANO, 12. Si è svolto con successo il festival de l'Unità realizzato nel parco di Montegrignano con la collaborazione dei compagni di Montegrignano e Mercatino Conca.

Quest'anno la festa ha assunto un volto diverso. Un spirito festoso di vittoria è stata la nota predominante: indubbiamente l'avanzata del 20 giugno ha provocato l'esplosione di un entusiasmo nuovo, di una ancor maggiore solidarietà fra i compagni.

Il festival, sulla linea di quelli più importanti, non è stato solo momento di ricreazione, ma anche e soprattutto momento di presa di coscienza, accresciuta dalle varie iniziative promosse per suscitare la riflessione politica.

giano, Vasco Salati; 14 agosto alla Festa de l'Unità di Ancona; 15 agosto a Montegranaro; 16 agosto a Serravalle; 17 agosto ore 21 a Montegrignano; 18 agosto ore 21 a Montegrignano; 19 agosto ore 21 a Montegrignano; 20 agosto attività comunale a Falconara (ore 21); ancora il 20, assemblea a Montegrignano (ore 21); dibattito in Comune a Serravalle (ore 17,30); comizio a Sassoferato con Guerrini il 22 agosto (ore 18,30); il giorno di Ferragosto, si tengono comizi a Cesana (ore 21), a Ponte Rio (ore 19), a Castellone di Suasa (ore 19), a Corinaldo (ore 19); il 20 agosto assemblea popolare a Pioltro (ore 21).

Porte mobilitazione anche in provincia di Ascoli Piceno: iniziative sono già state prese a Montegrignano (con Luigi Zazio) ed in altri centri. Domani venerdì, sempre a Montegrignano, interverrà il compagno Gianfilippo Benedetti. Ecco le iniziative di domenica 15 agosto: comizio ad Offida con Santarelli; Festa de l'Unità a Porto San Giorgio; a periferici alle ore 19 parlo Sedazzani - luoghi di eredità della lotta al fascismo - hanno contribuito alle grandi vittorie democratiche di questi ultimi anni.

Questa viva manifestazione politica che è stata la festa della stampa comunista ha espresso, nei suoi momenti centrali, i motivi dell'antifascismo e della unità di tutte le forze democratiche per realizzare quel processo di avanzamento politico, economico e sociale che il paese rivendica.

f. g.

Una mostra grafica cecoslovacca a Falconara

FALCONARA MARITTIMA, 12. Nell'ambito delle manifestazioni culturali promosse per la stagione estiva, sarà realizzata nel periodo 14-23 agosto, una mostra di arte grafica cecoslovacca nella sala della scuola «Leopardi» in piazza Mazzini, patrocinata dalla amministrazione comunale di Falconara unitamente alla Azienda di Soggiorno. La rassegna comprende 50 opere originali dei maggiori pittori, provenienti dalle Gallerie d'arte di Praga e Bratislava.

Nella provincia di Pesaro e Urbino, il PCI ha organizzato attività dei compagni nelle seguenti zone (a Fano si è svolto il 10, a Pesaro si tiene il 18). Decine e decine di assemblee di sezione permettono un vasto dibattito fra i giovani. Ecco le località dove, la domenica di Ferragosto, si terranno comizi, nell'ambito delle Feste de l'Unità: Fossombrone, Saltara, Pianciotto, Cavallino, Fermano, Mercatello, Penne, Acquafredda, Piagnara, Pietracuta. A Urbino, infine, dal 16 alle 22 si svolge la Festa de l'Unità.

In ricordo di Ennio Maggini

Un anno fa moriva il compagno Ennio Maggini, dirigente comunista sin dalla lotta di liberazione, nonostante la sua giovanissima età, ma che aveva vissuto tutta la lotta che il nostro partito conduceva per amministrare Ancona democraticamente e per la democrazia della città. Anche alla sua opera di tutti i giorni si riferiscono i compagni di questi ultimi tempi e alla attività politica del PCI nella civica amministrazione di Ancona, i compagni oggi lavorano in Municipio con la fotografia di Ennio sul tavolo.

Non ancora rassegnati alla grave perdita, i compagni di Ancona, 50 mila lire per l'Unità. Alla moglie Nenni, alla figlia Maria, alla madre e alle sorelle, un contributo di solidarietà. Grazie compatte per quanto avete dato a date alle cause dei lavoratori.

Per i tre fascisti sorpresi con una pistola in auto

Sabato il processo per direttissima

Chiesta una perizia balistica per la Stejer trovata nella macchina dei Castellini - La Procura di Firenze, intanto, ha formalizzato l'inchiesta contro i 7 «ordinovisti» sospettati per l'attentato alla casa del giudice Arioli

Ospedale Regionale Sugli «impacci burocratici» dell'INPS interrogazione del PCI

Sugli impacci «burocratici» che interessano il Consiglio di amministrazione dell'ospedale regionale di Perugia i deputati comunisti hanno presentato un'interrogazione al Ministero del Tesoro e della Previdenza Sociale.

Dopo la sentenza del TAR (Tribunale Amministrativo Regionale) che stabilisce la rapida soluzione della vertenza, l'interrogazione si sollecita l'avanzata del decreto per la ricostruzione del Comitato regionale dell'INPS e la nomina di un rappresentante del suddetto istituto nel Consiglio di amministrazione dell'ospedale regionale di Perugia.



Una manifestazione di braccianti

Si fermano i braccianti

PERUGIA, 12. Continua domani la ormai lunga vertenza dei braccianti, con uno sciopero unitario regionale della categoria di 24 ore. Come è noto la chiusura del padronato a gran parte delle richieste sindacali ha costretto la categoria a quasi 400 ore di sciopero in questi ultimi mesi.

PERUGIA, 12. Il sostituto procuratore della Repubblica di Firenze, Pierluigi Vigna, che sta conducendo l'inchiesta sull'attentato al giudice Arioli, ha deciso la formalizzazione dell'inchiesta al termine degli interrogatori dei 7 neofascisti perugini ritenuti responsabili del gravissimo fatto teppistico.

La formalizzazione è stata decisa, sembra, per le ammissioni emerse dall'interrogatorio del «duro» Pieralisi e per la testimonianza di un super teste - una giovane bruna di Perugia - che avrebbe riconosciuto alcuni dei 7 neofascisti. Sembra anzi che il giudice Vigna avrebbe intenzione di sottoporre super-teste e neofascisti ad un confronto diretto.

Non è questa la sola novità odierna. Anche l'altra mezza della vertenza, i neofascisti, è stata formalizzata. L'altra sera di fronte al carcere di Perugia, dopo che il giudice Vigna - sentitosi minacciato - aveva ordinato la perquisizione delle auto di Aimone Castellini, Marco Castori e Paolo Carloni (vennero ritrovati nell'auto del Castellini una Stejer 7.65 e un manganello) è giunta ad una svolta. Il giudice istruttore di Perugia, Verrina, ha deciso al termine degli interrogatori dei tre - svoltisi stamane - di rinviarli a giudizio per direttissima. Il processo si celebrerà presso il Tribunale di Perugia sabato prossimo.

Non si sa comunque cosa siano ripartiti anche Verrina, si sa soltanto che Verrina sul finire della mattinata ha ascoltato come teste anche l'avvocato Benelli - difensore di sei dei sette neofascisti.

Da Firenze, intanto, è giunta notizia che il giudice Vigna ha richiesto la perizia balistica sulla 7.65 rinvenuta nell'auto di Aimone Castellini, fratello di Patrizio, in carcere per l'attentato Arioli. Fu proprio una 7.65 l'arma di cui si servirono i neofascisti la notte dell'attentato del 12 luglio.

Alla Regione giungono ora per ora le denunce di raccolti distrutti

Intensa attività in tutta l'Umbria per rimediare ai danni del maltempo

Riunione della Giunta per 15 miliardi a favore delle aziende colpite - Il bilancio, già grave alla fine di luglio, aggravato dalle ultime grandinate - Chiesto un incontro con il ministro Marcora

A Città della Pieve domenica il Palio d'agosto

CITTÀ DELLA PIEVE, 12. A Città della Pieve, cittadina ubicata su uno dei colli sopra il Lago Trasimeno, domenica, comincerà la gara del Palio d'agosto, gara con gli archi ove trova di fronte le opposte tre fazioni in cui si divide la cittadina (dal 300 sen'altro) è diviso il paese ed appunto per questo si denominano «terzoni».

Mettere d'accordo i terzi anche soltanto per la stesura del cerimoniale è cosa ardua. Quest'anno la Regione Umbra, il Comune, l'Azienda autonoma cura soggiorno turismo del Trasimeno, la associazione turistica Pieveve hanno fatto dipingere dal maestro Antonio Maroni un artistico arazzo di metri 1.40 per 2.50 rappresentante i terzi in gara con sullo sfondo le torri, i palazzi antichi di Città della Pieve e domenica 15 agosto alle ore 18 lo presenteranno alla gente che eccezionalmente numerosa viene coinvolta nello spirito della tenzone, per consegnarlo poi fino al giorno della gara (22 agosto) al terzo Castello che già da tanti anni è il vincitore del Palio.

Non è una festa di pochi, è uno spettacolo che coinvolge paesani e forestieri con i suoi trecento figuranti e che si trasporta in un mondo lontano, in un mondo di sogno.

A Città della Pieve, cittadina ubicata su uno dei colli sopra il Lago Trasimeno, domenica, comincerà la gara del Palio d'agosto, gara con gli archi ove trova di fronte le opposte tre fazioni in cui si divide la cittadina (dal 300 sen'altro) è diviso il paese ed appunto per questo si denominano «terzoni».

Mettere d'accordo i terzi anche soltanto per la stesura del cerimoniale è cosa ardua. Quest'anno la Regione Umbra, il Comune, l'Azienda autonoma cura soggiorno turismo del Trasimeno, la associazione turistica Pieveve hanno fatto dipingere dal maestro Antonio Maroni un artistico arazzo di metri 1.40 per 2.50 rappresentante i terzi in gara con sullo sfondo le torri, i palazzi antichi di Città della Pieve e domenica 15 agosto alle ore 18 lo presenteranno alla gente che eccezionalmente numerosa viene coinvolta nello spirito della tenzone, per consegnarlo poi fino al giorno della gara (22 agosto) al terzo Castello che già da tanti anni è il vincitore del Palio.

Non è una festa di pochi, è uno spettacolo che coinvolge paesani e forestieri con i suoi trecento figuranti e che si trasporta in un mondo lontano, in un mondo di sogno.

Non è una festa di pochi, è uno spettacolo che coinvolge paesani e forestieri con i suoi trecento figuranti e che si trasporta in un mondo lontano, in un mondo di sogno.

PERUGIA, 12. Nella riunione straordinaria della giunta regionale tenutasi questa sera sono in discussione stanziamenti urgentissimi per oltre 15 miliardi a favore dei coltivatori e delle aziende colpite dalle grandine. Una decisione cui si accompagnano ulteriori provvedimenti per la difesa dell'occupazione, gravemente compromessa in molte zone dalla totale distruzione dei raccolti.

Dal 15 al 16 agosto dello ispettorato agrario provinciale di Perugia e relativi ai fini di luglio emerge chiaramente la gravità dei danni arrecati dal maltempo. Si calcola infatti che, sommativamente, a fine luglio gli ettari colpiti siano oltre 14 mila ed i danni superino i 7 miliardi di lire. Dati che non tengono ancora conto delle distrofe grandinate di due giorni fa che hanno colpito i comuni di Marsciano, Etruria, Piegara, Collazzone, Città di Castello e Gualdo Cattaneo.

Ora per ora stanno infatti giungendo all'ispettorato agrario le denunce da parte dei Comuni dei danni subiti mentre sono ancora in corso le rivelazioni nelle zone colpite. Già ieri domenica notizia della situazione nei vari comuni interessati dalla eccezionale grandinata che aveva interessato una consistente fascia del territorio di un bro.

ANCORA oggi campi di tabacco, barbabietole, pomodori, girasole, mais, vigneti ed oliveti forniscono un triste spettacolo di desolazione da «inverno prematuro». Coltive completamente devastate da chicchi di ghiaccio di eccezionali dimensioni che hanno rotto serrande, tegole, ammaccato automobili, senza fortunatamente arrecare danni alle persone (mucchietti di grandine erano ancora visibili questa mattina nella zona di Deruta).

I danni, come già ricordato, sono ingentissimi. Solamente a Marsciano si calcola che gli ettari devastati superino i 5.000; dieci aziende sono state colpite subendo danni per circa tre miliardi di lire. Sempre a Marsciano domani mattina si terrà una assemblea con tutti i produttori e le rappresentanze dei lavoratori delle aziende colpite. Notevoli i danni an-

straordinari al Governo in relazione al maltempo che aveva colpito principalmente la zona dell'alta valle Tiberina, interventi che dovranno essere «agorizzati» considerano i danni provocati dalle nuove disastrose grandinate.

Anche la Federbraccianti ha richiesto alla Regione ed al Governo interventi urgenti per le zone colpite. L'associazione di categoria precupata per le conseguenze della distruzione dei raccolti sull'occupazione, richiede particolari forme di intervento. Secondo la Federbraccianti, sarebbe ad esempio necessaria la concessione di mutui a fondo perduto alle aziende ed ai coltivatori. Interventi da decidere assieme alle organizzazioni sindacali che sono ripartiti anche fra numerosi lavoratori per cui è messa in forse l'occupazione.

Per i prossimi giorni è previsto il completamento della stima dei danni arrecati dalle ultime grandinate. Domani sera a Città di Castello si terrà un attivo dei comunisti dell'alto tevere per prendere in esame la situazione venutasi a creare a seguito del maltempo.

g. r.

Advertisement for cinema and radio programs. Includes sections for 'I CINEMA' with listings for TERNI, TODI, PERUGIA, and SPOLETO. Also includes 'i programmi di radio UMBRIA' with a list of programs and times.

Gestione immobilista della giunta centrista del Comune

Scadenze importanti a Nuoro impongono l'accordo col PCI

Profondo distacco con le indicazioni politiche del voto del 20 giugno - Determinante l'apporto dei comunisti sui problemi più urgenti della città - Le indicazioni emerse dalle assemblee rionali

Dal nostro corrispondente

NUORO, 12 La giunta minoritaria del Comune di Nuoro attraverso difficoltà sempre maggiori. La coalizione centrista, costituita lo scorso anno, si dimostrandosi del tutto inadeguata ad affrontare i gravi problemi della città.

«La giunta comunale si è dimostrata - afferma il compagno Formigoni - incapace di gestire il Comune cittadino del PCI - priva di forza politica, e non solo numericamente. Vi è un profondo distacco da quanto di nuovo emerso in questi anni nella nostra città, con il grande e significativo balzo in avanti del Partito comunista, che in appena cinque anni è passato dal 15,6 al 30,6 per cento dei voti. Per questa ragione, ma soprattutto per la gravità dei problemi da affrontare, noi ci siamo battuti per costituire una giunta di larga intesa democratica a partecipazione comunista».

«Il nostro partito, nono stante questi limiti "strutturali" della giunta comunale, e pur battendosi per una soluzione unitaria capace di raccogliere i consensi delle grandi forze popolari nuoresi, non ha mai assunto un atteggiamento di critica negativa. Ha invece cercato di favorire la maturazione di processi nuovi».

Il compagno Gimelli ricorda l'intensione sul Bilancio, con cui si evitò una crisi che avrebbe portato quasi certamente alla restituzione commissariale. E ricorda il voto favorevole del gruppo comunista per l'adozione dei piani di zona per l'edilizia economica e popolare. Si è trattato di momenti di incontro importanti, ma episodici, i quali hanno comunque dimostrato - sostiene Gimelli - che non è possibile affrontare i grandi temi dello sviluppo della città senza l'apporto delle sinistre e del PCI in particolare».

Di ciò si è evidentemente reso conto il gruppo democristiano che, nell'ultima seduta del Consiglio comunale, ha ufficialmente chiesto il voto favorevole del PCI per la contrazione di un mutuo di mezzo miliardo da destinare alla realizzazione di opere pubbliche. «Al di là del voto del nostro gruppo - afferma Gimelli - che avrebbe potuto essere comune e favorevole, è importante sottolineare che per la prima volta sono cadute assurde pregiudiziali nei confronti del PCI. Noi pediniamo atto di questo nuovo atteggiamento della DC, e riteniamo che, per non restare episodico, debba portare ad una gestione unitaria e di larga intesa democratica del Comune di Nuoro».

L'esigenza della giunta unitaria a partecipazione comunista è uscita rafforzata non solo dai risultati elettorali del 20 giugno (appena 200 voti separano ormai la DC dal PCI), ma anche da quanto si è detto nelle assemblee rionali di recente convocate dall'amministrazione comunale nei quartieri popolari. Noi pediniamo un atteggiamento di sincera e costruttiva collaborazione, che ci consenta di trovare un accordo sui programmi, lo si trovi anche sulle forze che possono garantire l'attuazione.

Benedetto Barranu

«Tuttoquotidiano» è di nuovo nelle edicole

CAGLIARI, 12 «Tuttoquotidiano» torna oggi in edicola pressoche in tutto il territorio sardo. Il giornale, che si assumono nella sostanza «Tuttoquotidiano» infatti da oggi non ha padroni. È un giornale fatto dai lavoratori e diretto dai loro rappresentanti sindacali, che si assumono così la pesante responsabilità di dare corpo a quei principi di pluralismo, di completezza dell'informazione, di giornalismo inteso come servizio pubblico che hanno ispirato la lotta condotta in questi anni dalla federazione nazionale della stampa». Costi esordisce nel suo articolo di presentazione - «Un servizio pubblico» - il presidente dell'Associazione stampa sarda, Sergio Calvi, annunciando la ripresa delle pubblicazioni di «Tuttoquotidiano», che esce grazie all'impegno dei giornalisti e dei tipografi associati in cooperativa.

Il primo numero della nuova veste di «Tuttoquotidiano» è uscito oggi con questo adempimento da parte dei giornalisti e tipografi. «Non operiamo in Sardegna e in altre regioni, ma in tutto il territorio sardo. Questo giornale saranno le forze sociali, politiche, sindacali, culturali dell'isola che ha la sua sede in Cagliari, e che ha un suo governo nella regione e soprattutto nel consiglio regionale».

E' la prima esperienza della Sicilia

ANCHE LA COOPERATIVA «GRAMSCI» AMMASSA IL GRANO A PIETRAPERZIA

L'autorizzazione è stata concessa dall'assessorato regionale all'Agricoltura - Riservati ai produttori tutti i benefici di legge - Si pensa alla costruzione di una centrale di raccolta, lavorazione e commercializzazione della produzione

Avviata l'inchiesta della Magistratura

Il giudice sequestra numerosi documenti sui netturbini di Reggio

Intanto il «boss» dc Macri ha ottenuto la libertà provvisoria - Scarcerato pure il presidente dell'Unione commercianti coinvolto nello scandalo Standa

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 12 Nella giornata di ieri il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Guido Pappalardo, ha sequestrato alcuni mesi e impegnato in una serie di indagini su gravi irregolarità amministrative nella vita pubblica di Reggio Calabria, in particolare nell'attività dell'amministrazione provinciale, caso Standa - ha fatto se-

E' stato già superato nell'Ennese il 100% dell'obiettivo

ENNA, 12 Superato in provincia di Enna il 100% dell'obiettivo della sottoscrizione per la stampa comunista è questo il primo dato positivo di rilievo tra quelli che caratterizzano questa campagna di sottoscrizione di feste dell'Unità, che si sono svolte o sono in corso di svolgimento in quasi tutti i Comuni.

Da segnalare le feste di Troina, Comune amministrato dalle sinistre, Piazza Armerina (dove si è registrata una partecipazione di massa della gioventù alla preparazione della festa) e un interessante dibattito con don Ferraraccio della Comunità cristiana di base di Favara, Pietraperzia e Villarosa (con un massiccio impegno organizzativo degli emigrati, rientrati per le ferie, alla preparazione della festa). Valguarnera (dove anche alcuni gruppi di cattolici hanno contribuito alla riuscita della festa), Centuripe e Catenanuova.

Comunità montana e comprensorio: confronto tra i partiti a Pizzoli

L'AQUILA, 12 È iniziato ieri a Pizzoli il festival dell'Unità che si protrarrà fino al 14 agosto. La festa della stampa comunista che quest'anno si svolge ai piedi dell'antico castello di Pizzoli, in una zona incantevole e accogliente presenta un vero programma. Numerose le manifestazioni musicali, culturali, le gare di canti dialettali e giochi popolari.



Un contadino durante la mietitura del grano

Insufficienti gli organici

Sciopero di tre giorni alla «Pacilli» di L'Aquila

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 12 Per unanime decisione del Consiglio dei delegati, da domenica 13 e fino a tutto giorno 16 agosto, i dipendenti della ditta autotrasporti Pacilli scenderanno in sciopero per protestare contro la perdurante insufficienza degli organici ed i conseguenti turni massacranti cui essi sono costretti.

«Avvenne, infatti, che l'azienda viene sospesa da oltre dieci mesi nove dei suoi dipendenti per una provvocatoria uscita ad essi intesa che tenta ad essere conclusa senza provvedere alla necessaria sostituzione degli addetti».

Questo fatto si ripeterà, con un forte sovraccarico di lavoro, sul resto dei dipendenti della Pacilli, che sono costretti a turni pesantissimi e a fare ore ed ore di straordinario sui mezzi invecchiati e quasi tutti in condizioni di sicurezza assai poco rassicuranti.

I lavoratori della Pacilli, costretti da disegni che la loro protesta arrecherà agli organici, hanno tentato più volte di spingere la direzione ad intervenire per risolvere i problemi dell'azienda, ma inutilmente. Di fronte alla indifferenza e alla chiara mancanza di volontà dei dirigenti della Pacilli, che pur di continuare la loro politica di sfruttamento e di intimidazione nei confronti dei lavoratori non hanno neppure ai forti disagi che i conseguenti disservizi arrecano agli utenti, specialmente operanti in tutti i comuni dello stato costretti perciò a scendere in lotta. È stato anche chiesto un intervento della Regione.

e. a.

In Abruzzo una legge a favore degli emigrati



La giunta regionale, dopo il varo della legge, può finalmente procedere all'esame delle richieste dei lavoratori tornati nei paesi d'origine - A tutti i nuclei familiari garantita anche l'assistenza sanitaria per un anno - Contributi per la casa

Nostro servizio

L'AQUILA, 12 In una regione come l'Abruzzo - dove il fenomeno emigratorio è assai diffuso - la Regione ha il dovere di occuparsi e delle responsabilità della classe dirigente - assume sempre una particolare importanza tutto ciò che, per un verso o un altro, si riferisce ad iniziative che interessano gli emigrati e ciò, in modo particolare, in questo momento caratterizzato dal cosiddetto «fenomeno emigratorio di ritorno».

Abbiamo voluto fare questa premessa per meglio indicare il significato del valore della decisione, adottata nell'ultima riunione della sospensione estiva, del Consiglio regionale d'Abruzzo, che ha definitivamente approvato la legge n. 250000, e la relativa modifica per la sua applicazione, a favore degli emigrati.

Vi specificato, innanzitutto, che delle provvidenze deliberate dalla Regione, possono beneficiare i lavoratori emigrati, per lo stesso periodo, ed i figli di emigrati nati nel paese di emigrazione.

Si può senz'altro affermare che a questo si 20.000 emigrati rientrati fino a qua-

momento è questo l'indice ufficiale in seguito alle valutazioni delle organizzazioni sindacali abruzzesi hanno titoli per avvalorare delle provvidenze previste dalla legge regionale.

Gli emigrati rientrati, quindi, possono indimare domanda, sui carta libera, alla Giunta.

Il Consiglio regionale ha dovuto adottare questo provvedimento, per consentire alla Giunta di procedere all'esame delle richieste degli emigrati e alla erogazione dei contributi in attesa che la Regione proceda, come indicato dalla legge, alla costituzione della Consulta per l'emigrazione e, quindi, alla nomina del Comitato che, all'interno della Consulta, è chiamato a gestire le provvidenze.

I contributi previsti in base alla delibera consultiva sono di diversa natura. I più importanti e, sembrano quelli per l'assistenza sociale, 250.000 lire per i figli degli emigrati frequentanti le scuole medie superiori ed i corsi di formazione professionale; 350.000 lire per i figli degli emigrati frequentanti le università, le Accademie ed i Conservatori. Inoltre la Regione concede speciali assegni di studio (la quota è di L. 250.000) ai figli dei lavoratori emigrati che seguono corsi di lingua e di recupero per la propria reintegrazione nella realtà regionale presso scuole pubbliche o istituti parificati.

Per quanto riguarda specificatamente le spese che l'emigrato sostiene per il viaggio di ritorno, il trasporto delle masserizie e la prima sistemazione, la Regione interviene con contributi così articolati: lire 30 a chilometro, per ogni persona del nucleo familiare, dal luogo di emigrazione al Comune di residenza in Abruzzo; L. 20 a persona, per ogni chilometro di percorrenza dal luogo di emigrazione al Comune di residenza per il trasporto delle masserizie; lire 150.000 come provvidenza per la prima sistemazione per ogni persona emigrata, o nata all'estero, rientrata definitivamente.

Oltre a garantire all'intero nucleo familiare rientrato in Abruzzo, per 15 e derivi stabilmente, l'assistenza sanitaria per la durata di un anno, la Regione interviene per favorire il reinserimento attivo di tutti gli emigrati che intendono avviare attività economiche nei settori dell'agricoltura, dell'artigianato e del commercio.

La Regione, infine, interviene e condivide i contributi ad emigrati in conto interessi passivi, per la costruzione, l'acquisto o il rammontaggio di abitazioni di tipo economico le cui caratteristiche vengono determinate in collaborazione con gli uffici tecnici del settore dell'edilizia.

Romolo Liberale

Denuncia del PCI in Consiglio regionale

Ancora silenzio sulla «città dei suini» intanto la RASS innalza opere murarie

La società ha forse ottenuto le necessarie autorizzazioni nonostante il parere contrario della Regione? E' necessario che la giunta regionale prenda immediata posizione - Chi si nasconde dietro la società?

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 12 I padri della «città dei suini» non si sono evidentemente preoccupati di ottenere le autorizzazioni per la costruzione della RASS.

Chi ha dato il via alla superpotenza? Come la RASS ha ottenuto le autorizzazioni, ne cessate, da momento che la Regione sarda ha trasmesso al CIPE il proprio parere contrario? Per non s'intervene con la massima urgenza per bloccare definitivamente una iniziativa di questo tipo, che potrebbe determinare una vera e propria catastrofe ecologica?

Queste domande sono alla base di una interrogazione rivolta al presidente della giunta on. Pietro Soddu e all'assessore alla agricoltura on. Giovanni Nobile da consiglieri regionali, compagni Francesco Carrara, Giuseppe Pisanu, Carlo Granese.

L'atteggiamento passivo della giunta regionale di fronte agli interventi della RASS nella zona della Pianarza non promette nulla di buono. Occorre che la giunta risponda con chiarezza. Per noi comunisti comunisti chiediamo di sapere se «risultino rispondenti a verità le voci secondo le quali dei tecnici della RASS avrebbero dato l'avallo a rilevamenti che precluderebbero alla costruzione della superpotenza nella zona denomina-

ben precisate, ed il documento approvato all'unanimità recò quindi anche in via definitiva.

Molto più responsabile si dimostra il capogruppo dc dottor De Soligo quando afferma che «non si può prevedere da un grande partito popolare come quello comunista».

Insomma, la porta del governo democratico è sempre aperta ad un partito che rappresenta la maggioranza dei lavoratori e gran parte dei ceti medi-lavorosi.

Volente o nolente, l'onorevole Spina deve prendere atto di questa realtà.

I comunisti hanno il pieno diritto di arrivare al governo democratico. E ci arruolano perché gli elettori di Cagliari il 20 giugno hanno detto che si tratta di uscire da una palude, non di allargarne i confini.

G. P.



Superato in provincia di Enna il 100% dell'obiettivo della sottoscrizione per la stampa comunista è questo il primo dato positivo di rilievo tra quelli che caratterizzano questa campagna di sottoscrizione di feste dell'Unità, che si sono svolte o sono in corso di svolgimento in quasi tutti i Comuni.

Da segnalare le feste di Troina, Comune amministrato dalle sinistre, Piazza Armerina (dove si è registrata una partecipazione di massa della gioventù alla preparazione della festa) e un interessante dibattito con don Ferraraccio della Comunità cristiana di base di Favara, Pietraperzia e Villarosa (con un massiccio impegno organizzativo degli emigrati, rientrati per le ferie, alla preparazione della festa). Valguarnera (dove anche alcuni gruppi di cattolici hanno contribuito alla riuscita della festa), Centuripe e Catenanuova.

Comunità montana e comprensorio: confronto tra i partiti a Pizzoli

L'AQUILA, 12 È iniziato ieri a Pizzoli il festival dell'Unità che si protrarrà fino al 14 agosto. La festa della stampa comunista che quest'anno si svolge ai piedi dell'antico castello di Pizzoli, in una zona incantevole e accogliente presenta un vero programma. Numerose le manifestazioni musicali, culturali, le gare di canti dialettali e giochi popolari.

Il programma politico comprende per il 13 agosto il comizio del compagno onorevole Federico Brini e per il 14 un pubblico dibattito sul tema: «Comunità montana, Comprensorio e Regioni» al quale parteciperanno il consigliere regionale del PCI Franco Cicerone ed esponenti degli altri partiti democratici.